Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8340 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

ANCORA UNA VOLTA OGGI LA MAGGIORANZA DEVE VERIFICARE LA PROPRIA VOLONTA' POLITICA

Vertice a quattro decisivo per le sorti del governo Rumor

La coalizione rischia di «saltare» se non cessano i contrasti che hanno bloccato ogni iniziativa
Negativo riflesso nella situazione in Borsa - Il primo nodo: i prezzi politici chiesti dal PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il governo Rumor non è lontano dal precipizio, se tutte le forze della maggioranza non si impegneranno in uno sforzo unitario che anteponga l'interesse della collettività alle consuete diatribe, alle sterili dispute, ai miseri calcoli e interessi di partito. C'è da dire subito che alla vigilia del vertice quadripartito fissato per domani pomeriggio, si registra una sostanziale concordanza sulla volontà di sdrammatizzare e sulla possibilità di trovare un'intesa. Ma c'è anche da dire che i problemi sono tanti e così divergenti sono le posizioni (soprattutto tra repubblicani e socialisti in materia economica) che Rumor dovrà profondere tutte le sue energie e la sua capacità di mediazione per evitare una crisi, che sarebbe il danno peggiore in un momento così difficile per il paese.

Sta di fatto che l'incontro a quattro programmato la scorsa settimana come ulteriore appuntamento per trovare un'intesa su questo o quel problema che aveva fatto registrare divergenze e contrasti nel centrosinistra, ha assunto tutte le caratteristiche di un «consulto» sulla volontà dei partiti della coalizione di continuare a marciare insieme. Oggi c'è stata un'attività molto intensa per cercare di giungere alla riunione in un'atmosfera più distesa.

Rumor e Fanfani (è proprio l'appoggio pieno della DC e del PSDI l'elemento su cui il presidente del consiglio si basa per rilanciare l'azione governativa) hanno avuto numerosi colloqui preparatori, e per alcuni problemi più spinosi — come la richiesta socialista di adottare prezzi politici per molti generi di largo consumo — sembra già essersi delineata una possibilità di compromesso. Se, quindi, domani non ci saranno ulteriori irrigidimenti, Rumor potrà fare affidamento sulla riacquisita unità della maggioranza, per presentarsi all'altro importante appuntamento già fissato nella sua agenda: l'incontro governo-sindacati in programma per venerdì 8 febbraio.

Appare persino inutile ribadire quanto viva sia l'attesa per risultati positivi di questi due incontri che consentirebbero, finalmente, il passaggio dalla fase degli studi e dei dibattiti a quella delle concrete decisioni, passaggio che è stato finora bloccato dalla preoccupazione e dai sospetti sulla possibilità di una crisi. L'incontro di domenica al quale parteciperanno i segretari dei quattro partiti e i ministri finanziari — è, pertanto, decisivo. Basti considerare, a conferma dell'importanza della riunione, che i timori di una crisi hanno oggi determinato un vistoso cedimento in Borsa.

Molti titoli azionari hanno registrato una perdita del 2-3 per cento. Gli operatori si sono astenuti dal prendere impegni, in attesa di conoscere l'esito del vertice, anche in seguito al diffondersi di voci (del tutto non confermate) di un possibile aumento del tasso di sconto. Il governo deve, pertanto, porsi come impegno prioritario quello di rimontare questo «scivolone» politico e psicologico. In ciò è favorito dall'atmosfera meno tesa che — come si è detto — si registra stasera, in quanto nessuno dei partiti di maggioranza sembra disposto a favorire l'apertura della crisi.

Fanfani ha avuto numerosi colloqui. Il segretario democristiano si è incontrato con Rumor, con i presidenti dei gruppi parlamentari del partito Piccoli e Bartolomei, con vari ministri democristiani, tra cui Colombo, De Mita, Donat Cattin e Ferrari Aggradi. In mattinata c'è stato, nell'abitazione di Rumor, un incontro tra lo stesso Fanfani e La Malfa e, per telefono, è stato ascoltato De Martino. Il ministro del tesoro è apparso su posizioni molto meno rigide rispetto a venerdì scorso, quando si era parlato della sua minaccia di dimissioni. Secondo indiscrezioni, La Malfa avrebbe insistito sulla sua proposta della partecipazione nel governo degli altri segretari dei partiti: Fanfani, De Martino e Orlandi.

Come si ricorderà, La Malfa aveva già avanzato questa richiesta nel corso delle trattative al Viminale che portarono alla formazione del governo Rumor. Richiesta che per una serie di circostanze fu lasciata cadere. Oggi La Malfa sarebbe tornato alla carica. Non sembra però che la sua richiesta possa aver successo, anche perché i fatti di questi ultimi giorni hanno provato che i segretari dei partiti sono stati in condizione di difendere con maggiore efficacia il governo dall'esterno, piuttosto che standovi dentro.

Risolto il problema sul piano strettamente politico, il vertice dovrà affrontare i motivi del contrasto, primo fra tutti quello riguardante i prezzi politici. I socialisti — come si sa — insistono nel volerli, i repubblicani confermano di essere decisamente contrari. Comunque — come si è accennato — sembra già essersi delineato un compromesso. Il deputato repubblicano Bandiera ha affermato: «Crediamo improponibile l'adozione di prezzi politici», ma invece è «da discutere la proposta dei cosiddetti prezzi sociali, di un intervento pubblico, cioè, destinato ad incentivare nuovi canali di distribuzione, utilizzando la rete cooperativistica e le partecipazioni statali, per l'emissione sul mercato di generi di prima necessità a prezzi controllati; della creazione di catene di distribuzione a prezzi convenzionati; dell'incentivazione di catene di acquisto collettive per piccoli dettaglianti».

Anche l'on. Mammì, pure repubblicano, ha sostenuto che la proposta dei prezzi politici avanzata dai socialisti per venire incontro ai ceti meno abbienti, potrebbe essere presa in considerazione nelle motivazioni che la ispirano. Si potrebbe agire opportunamente attraverso il congegno della scala mobile unificando il valore del punto per tutte le categorie, riformando il pacchetto base dell'Istat per il calcolo del costo della vita, aumentando l'incidenza dei generi di prima necessità e diminuendo, tra l'altro, quella del prezzo dei giornali.

Nella sua relazione introduttiva e nell'avvio della discussione il presidente del consiglio cercherà di appurare innanzitutto se c'è l'effettiva volontà di continuare a marciare insieme. E' una domanda che sarà rivolta soprattutto ai repubblicani e ai socialisti, poiché Fanfani e Orlandi (con le sue recenti dichiarazioni in merito e la sua volontà di sdrammatizzare il contrasto fra Tanassi e i socialisti sul preteso «golpe» militare) hanno già dato la loro risposta. Non si tratta, però, di limitarsi a impedire la caduta del governo, ma

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MORO A MISSIONE CONCLUSA: «L'ARABIA CI HA APERTO LE PORTE»

FORSE ASSICURATO ALL'ITALIA GREGGIO SAUDITA PER 15 ANNI

Sarà una missione dell'ENI a definire gli accordi con Ryad: sembra comunque scontata una fornitura supplementare di venti-trenta milioni di tonnellate nel giro di tre anni

Roma, 4

Il viaggio del ministro degli esteri Moro in Medio Oriente si è concluso con un importante risultato: uno scambio di lettere con il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, con cui i due governi si impegnano a intavolare trattative per raggiungere un vasto «accordo quadro» di cooperazione economica e si consente all'ENI di negoziare con l'ente petrolifero di stato saudita, la «Petromin», nuove forniture di greggio all'Italia. Lo scambio di lettere è avvenuto ieri mattina a Ryad, ultima tappa del viaggio, dopo la visita di Moro a Re Feisal.

A quanto si è appreso oggi, una missione dell'ENI si recherà probabilmente la prossima settimana a Ryad, per pervenire prima possibile a un accordo per il petrolio: l'Arabia Saudita sarebbe disposta a fornire all'Italia, nel giro di tre anni, un primo quantitativo di greggio intorno ai 20-30 milioni di tonnellate, in più delle normali forniture che ogni anno si aggirano sui 28 milioni di tonnellate.

Si tratta, praticamente, dello stesso quantitativo che la Francia, in base al recentissimo accordo, dovrebbe ricevere nei prossimi tre anni dall'Arabia Saudita. A quanto si sa, l'ENI conta di raggiungere con l'Arabia Saudita un secondo accordo che prevede forniture di greggio di questo paese per oltre 500 milioni di tonnellate in un periodo di 15 anni: le prospettive per tale intesa, secondo fonti informate, appaiono sin d'ora «soddisfacenti».

Lo stesso ministro Moro, in una dichiarazione alla stampa, ha commentato i risultati della sua missione in Medio Oriente; riferendosi agli accordi di Ryad, egli ha affermato che «l'Arabia Saudita ci ha aperto le porte. Abbiamo concluso un'intesa che prevede negoziati tra i due enti petroliferi di Stato, in vista di forniture di petrolio che avevamo già chiesto all'Arabia Saudita prima della cirsi: è un risultato che risponde anche ai nuovi rapporti che i paesi produttori tendono a stabilire con gli altri paesi a livello di governo.

«Vi è una larga apertura a una collaborazione che dovrebbe investire tutti i campi (economico, tecnico, industriale, agricolo, formazione professionale). Abbiamo concordato anche la costituzione di un comitato presieduto dai due ministri degli esteri, che promuoverà contatti per settori, ad appropriati livelli. Sullo sfondo — ha aggiunto il ministro — vi è la piattaforma politica che ho enunciato nelle dichiarazioni fatte al Senato, chiarendo la posizione italiana alla luce dei recenti avvenimenti e alla stregua delle posizioni prese congiuntamente dai paesi della CEE».

Nella sua dichiarazione, Moro ha tracciato un consuntivo dell'intero viaggio con il quale, in sette giorni, ha toccato cinque paesi (Egitto, Abu Dhabi, Kuwait, Iran, Arabia Saudita), percorrendo in oltre 20 ore di volo circa 16 mila km: «Tale viaggio — ha detto Moro — indica una disposizione, un'attenzione dell'Italia nei confronti del mondo arabo e dei problemi che esso ha. C'è, a lungo termine, il problema della pace, da risolvere secondo giustizia. I nostri rapporti con i paesi arabi sono sempre stati molto buoni, e c'è una notevole corrente di simpatia verso l'Italia».

Moro ha insistito sul fatto che, nei colloqui avuti durante il viaggio, «si è parlato frequentemente dell'Europa, perché noi operiamo profondamente inseriti nell'Europa. Era nostra responsabilità, dove necessario e utile, concludere in questo momento intese già da tempo negoziate e che non sono quindi legate alla crisi energetica. Ma non c'è in noi alcun desiderio di isolarci dall'Europa né di gareggiare con chicchessia. Gli accordi di cooperazione economica dovranno essere riportati nell'ambito comunitario, come vi sono stati riportati gli accordi commerciali». *(Italia)*

RIUNITI I MINISTRI DELLA COMUNITA'

La strategia dei «Nove» al vertice dell'energia

Bruxelles, 4

La posizione europea alla conferenza energetica, indetta da Nixon per l'11 febbraio, è uno dei temi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri degli esteri della CEE, cominciato oggi pomeriggio a Bruxelles: compito dei ministri è quello di mettere a punto la strategia che i «Nove» seguiranno nel corso della conferenza, che riunirà a Washington i rappresentanti dei principali paesi consumatori di petrolio. Nella capitale americana la CEE sarà rappresentata, oltre che dai singoli ministri degli esteri, anche dal presidente di turno del consiglio, il tedesco Walter Scheel, e dal presidente della Commissione esecutiva, il francese Ortoli.

A questo proposito, l'esecutivo ha presentato ai ministri un documento che fissa alcuni punti generali: innanzitutto che la conferenza non dia vita a un fronte di paesi consumatori «più ricchi», in contrapposizione a quello dei produttori e non ignori gli interessi dei paesi in via di sviluppo. La conferenza dovrebbe piuttosto permettere di esplorare le possibilità e le procedure del «dialogo» necessario, sia tra i consumatori, sia tra questi e i produttori.

Stamane intanto, a Parigi, il ministro degli esteri francese, Jobert, ha confermato, prima di partire per Bruxelles, che la decisione relativa alla partecipazione della Francia alla conferenza sarà resa nota soltanto mercoledì, alla conclusione del consiglio dei ministri dei «Nove».

(Ansa)

DOPO LE GRAVI VOCI CIRCOLANTI SU PRESUNTI FINANZIAMENTI DA PARTE DELLE COMPAGNIE

PRIME REAZIONI DEI PARTITI AI SOSPETTI LEGATI AL PETROLIO

Finora solo interrogazioni del PCI e del MSI-DN: nessuna smentita in esse di proprie responsabilità
Silenzio degli altri gruppi - Assurda accusa di «qualunquismo» lanciata dai comunisti per l'affare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'inchiesta sullo «scandalo del petrolio» registra oggi una sostanziale battuta d'arresto sul piano giudiziario, poiché i magistrati inquirenti stanno procedendo a mettere in ordine l'ingente materiale finora acquisito al fine di individuare con esattezza quali debbano essere gli ulteriori indirizzi da dare all'indagine. Sul piano politico, invece, si cominciano ad avere le prime reazioni dopo le indiscrezioni secondo le quali tutti i partiti sarebbero invischiati nell'«affare». Il silenzio con cui le forze politiche hanno seguito le gravi voci finora circolate in proposito, suonano come un implicito avallo dal momento che, in altre occasioni, per fatti molto meno gravi tutti i gruppi parlamentari hanno dato prova di sollecitudine, presentando interrogazioni ed interpellanze. Ebbene, oggi si sono avute le prime mosse e cioè la presentazione di documenti parlamentari, con i quali i comunisti ed i missini intendono prendere le distanze dagli altri partiti.

C'è da dire subito — per dovere di obiettività — che nella interpellanza presentata alla Camera e al Senato dal PCI come pure nella interrogazione dei deputati missini, si mira piuttosto ad addossare ad altre forze politiche responsabilità che devono essere ancora definitivamente accertate e confermate dalla magistratura, che ad escludere categoricamente proprie responsabilità. C'è anche da rilevare che il quotidiano comunista, «L'Unità» — dopo aver ricordato l'azione da anni svolta dal PCI per combattere i profitti dei petrolieri — accusa di «qualunquismo» il «Corriere della Sera» e gli altri giornali che hanno riportato le indiscrezioni sulle ipotesi di finanziamenti occulti delle società petrolifere ai partiti.

Poiché anche noi abbiamo riportato con il dovuto rilievo le voci e le indiscrezioni in questione, ed abbiamo sottolineato, con la necessaria preoccupazione, il silenzio delle forze politiche, non possiamo non respingere fermamente questa accusa, convinti che «qualunquista» è il complice silenzio e non il rendersi interpreti delle preoccupazioni dell'opinione pubblica, in ossequio a quel poco o tanto di libertà di stampa che ancora esiste in Italia e di cui con orgoglio ci sentiamo partecipi. Proprio per questo condividiamo pienamente quanto è detto in un comunicato diramato oggi dalla presidenza della Camera.

«Date le notizie diffuse dalla stampa in merito allo scandalo dell'approvvigionamento petrolifero, la presidenza della Camera dei deputati — è detto nel comunicato — chiede che si accertino al più presto le responsabilità. Questo la presidenza della Camera chiede, perché sia dissipata l'ombra di sospetto addensata su tutta la classe politica italiana in modo indiscriminato». Si tratta, evidentemente, di un invito alla magistratura a far presto e a chiarire se e di chi sono le presunte responsabilità.

Ed eccoci ai documenti parlamentari presentati oggi. Nella loro interpellanza, i comunisti sembrano confermare che responsabilità effettivamente esistono. Nel documento si afferma, infatti, che lo scandalo «ha confermato la fondatezza della denuncia reiteratamente formulata dal gruppo del PCI, del fatto che le compagnie petrolifere hanno fornito al CIP dati non veritieri relativi alla formazione dei costi». Gli interpellanti chiedono al presidente del consiglio e ai ministri interessati, 1) di impegnarsi ad accettare e a fornire alla magistratura, attraverso i ministeri dell'industria, delle finanze e il CIP, tutti i dati relativi alla richiesta di aumento del prezzo, di nuove raffinerie, anche in rapporto ad eventuali responsabilità di funzionari dello Stato a tutti i livelli e quanto altro occorre perché l'inchiesta giudiziaria possa an-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Genova — Il Pretore Almerighi

La situazione

Il presidente del consiglio ha convocato per oggi pomeriggio l'atteso vertice dei segretari dei quattro partiti di maggioranza. La riunione ha assunto, per le polemiche e le divergenze verificatesi nel centrosinistra, le caratteristiche di passaggio obbligato e decisivo per il governo. In molti ambienti politici non si esclude la possibilità di una crisi, se le forze della coalizione mireranno, più che alla tutela degli interessi del Paese in un momento così difficile, alla difesa di proprie tesi portando avanti note e sterili dispute. Comunque, una serie di colloqui già svoltisi ieri ha permesso di creare un'atmosfera meno tesa. Rumor aprirà oggi i lavori cercando di appurare soprattutto se c'è la reale volontà delle forze della maggioranza non solo di evitare la crisi, ma anche di permettere un rilancio dell'iniziativa governativa bloccata da tempo per le divergenze tra i partiti.

Il ministro Moro, reduce dalla missione in Medio Oriente, ha tracciato un positivo bilancio dei contatti avuti con alcuni paesi arabi, soprattutto sotto il profilo delle possibilità di cooperazione economica: in particolare, fruttuosa è stata la visita in Arabia Saudita, dove sono state gettate le basi di un accordo che prevede aiuti industriali italiani in cambio di forniture di petrolio per almeno tre anni. Una missione dell'ENI andrà a Ryad per suggellare l'intesa ed eventualmente per ampliarla, in modo tale da assicurare all'Italia forniture di greggio saudita per 15 anni.

SOTTOPOSTI A CONTROLLI I TELEFONI DEI PETROLIERI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

Nell'inchiesta sul petrolio sono apparse anche le intercettazioni telefoniche. I pretori hanno ritenuto di mettere sotto controllo fin dal dicembre scorso i telefoni di società petrolifere con sedi a Genova, Roma e Milano. Ci sono venti nastri magnetici che potrebbero convalidare i sospetti di finanziamenti ai partiti, restando però da stabilire se si tratta di corruzione per fare accettare per veri dati non veri, oppure di «taglieggiamento», cioè di somme pretese da uomini politici o funzionari per far andare avanti pratiche regolari.

E' falsa la notizia che sia stata inviata una comunicazione giudiziaria per corruzione impropria al dott. Giampiero Mondini. E' falsa la notizia che siano state effettuate perquisizioni al ministero dell'industria e al Cip (Comitato interministeriale prezzi). E' falsa la notizia che qualcuno dei pretori che stanno conducendo l'inchiesta sul petrolio abbia accennato alla possibilità di mandati di cattura. Tutte queste cose sono state dette stamattina dal pretore Almerighi, nel corso di un incontro coi giornalisti avvenuto nel suo ufficio, alla pretura unificata di Genova.

Che cosa risponderete al telegramma del ministro De Mita, che vi ha invitato a fargli sapere «entro 24 ore», i nomi di funzionari del suo dicastero eventualmente coinvolti nell'inchiesta?

«Il nostro silenzio implica che, al momento non c'è nulla. Se ci fosse qualcosa di inerente a funzionari ministeriali, sarebbe ovviamente nostra cura avvertire il ministro».

E' vero che sono state riempite venti bobine telefoniche?

«Su questa questione non posso dirvi niente. Segreto istruttorio. Posso però annunciare che abbiamo disposto tutta una serie di controlli telefonici per cercare di individuare i responsabili delle fughe di notizie che hanno nuociuto all'inchiesta».

L'inchiesta si allargherà ad altre compagnie petrolifere?

«Indagheremo su tutto quanto concerne movimenti di denaro tra petrolieri e politici. E' chiaro che chiunque può finanziare partiti. Dare i propri soldi ad un partito non è certo un reato, a condizione che con ciò non si "comperi" un favore illecito».

In serata due novità: un'irruzione in uffici di banche ed enti genovesi rimasti segreti, con relativo sequestro di documenti, e la presa in considerazione del ritiro del passaporto ai quattro indiziati per il reato di corruzione e cioè: dott. Riccardo Garrone, petroliere; avv. Gregorio Arcidiacono, consigliere della società omonima e rappresentante della stessa a Roma; dott. Vincenzo Cazzaniga, ex presidente della Esso e dell'Unione petrolifera italiana e attualmente vicepresidente della Bastogi; Domenico Albonetti, presidente della Total e dell'Unione petrolifera.

Bruno Cressotti

ATROCE ATTENTATO IN GRAN BRETAGNA AI DANNI DI MILITARI E DI CIVILI

Undici vittime in un pullman sventrato da una bomba dell'IRA

Tra i morti un caporale, la moglie e i loro due figlioletti - Quattordici feriti (uno grave)
L'esplosione, su un'autostrada, ha spaccato in due il «bus» - Plico-bomba al «Daily Express»

Londra, 4

L'IRA ha colpito di nuovo in Inghilterra, con una delle più sanguinose azioni terroristiche che si siano avute dall'inizio della guerriglia urbana nell'Ulster: undici persone tra militari e civili (fra cui due bambini e una donna) sono morte per l'esplosione di una bomba di 25 chili in un pullman militare, la scorsa notte, nello Yorkshire; altre 14 persone sono rimaste ferite, e una versa in gravi condizioni. E' stato il più cruento episodio della guerriglia irlandese dopo l'eccidio di Londonderry del 30 gennaio 1972, quando i soldati inglesi spararono sulla folla, uccidendo 13 civili.

Il pullman, nel quale la bomba è esplosa intorno alla mezzanotte, aveva lasciato Manchester in serata, dopo aver preso a bordo, in vari punti della città, militari e loro familiari al termine della licenza di fine-settimana: il veicolo era diretto a una base dell'esercito a Catterick e a una dell'aviazione a Leeming, ambedue presso Darlington, dove i militari risiedono con le rispettive famiglie.

L'esplosione è avvenuta su un'autostrada presso Batley: «Mai vista una cosa così orrenda, neanche in Europa durante la guerra. I corpi delle vittime erano a pezzi, a brandelli» ha detto un operaio casualmente presente. Il pullman è stato spaccato in due, e corpi e parti di corpi sono stati proiettati a grande distanza. Poco dopo, sul luogo della strage è calata la nebbia, che ha reso difficili le operazioni di soccorso: l'esplosione è stata di una forza tale da danneggiare l'autostrada al punto che una carreggiata è stata resa inservibile.

Nel pullman si trovavano cinquanta persone: la polizia ritiene che la bomba, pesante ma poco voluminosa, sia stata messa nel pullman a Manchester, oppure precedentemente infilata nel bagaglio di qualcuno dei militari. Si è potuto appurare che, nell'esplosione, un'intera famiglia è stata distrutta: sono morti infatti il caporale Clifford Houghton, del secondo battaglione del reggimento «fucilieri reali», la moglie Linda e i loro due bambini: Robert, di cinque anni, e Lee, di due. A oltre dodici ore dall'attentato vi erano ancora due morti da identificare; gli altri sono stati identificati con l'aiuto di un elenco dei soldati in permesso e dei loro familiari.

L'esplosione della scorsa notte ha riportato il paese nella sinistra atmosfera degli anni passati, quando l'IRA colpiva indiscriminatamente, con sanguinosi attentati a Belfast, soprattutto in grandi magazzini: stamane, poi, a Londra, un plico esplosivo ha ferito un addetto alla sicurezza al «Daily Express». Il plico era indirizzato a Sir Max Aitken, presidente del gruppo «Beaverbrook», proprietario del giornale. L'ordigno è esploso mentre in segreteria veniva aperta la posta del mattino.

Il traffico a Fleet Street, la strada dei giornali, è stato interrotto dalla polizia per qualche tempo, e Scotland Yard ha lanciato un appello a tutte le aziende giornalistiche dell'area perché il personale sia cauto nell'aprire la posta. Si è saputo nel pomeriggio che il dipendente del «Daily Express» ha avuto alcune dita mozzate, e che i medici stanno tentando di salvargli l'uso della mano. Quello di stamane non è stato il primo attentato con plichi esplosivi nella «City», ma i precedenti (in uno dei quali un uomo d'affari ebreo fu ferito) erano stati compiuti da arabi.

(Ansa)

Telefoto Ansa-Upi
Batley — La carcassa del pullman su cui è esploso l'ordigno. La bomba ha annientato la parte posteriore del veicolo

GIAPPONE «NEUTRALE» alla riunione dell'11

Tokio, 4

Il Giappone vorrebbe che alla prossima conferenza di Washington dei paesi consumatori di petrolio, fossero invitati anche i paesi produttori arabi, in veste di osservatori: l'iniziativa attualmente allo studio del governo, e proposta dall'ex ministro degli esteri, Kosaka, reduce da una missione nel Medio Oriente, servirebbe a dare un carattere di «neutralità» alla posizion giapponese nella prossima riunione dell'11 febbraio. Il governo giapponese teme che la riunione dell'11 febbraio avvenga per creare un fronte unico fra i paesi industrializzati.

Tokio — questa è l'opinione prevalente al ministero degli esteri — non vuole, né può permettersi in questo contesto, di compromettere il delicato «status» (ottenuto di recente) di «nazione amica» dei paesi produttori, che frutta al Giappone una posizione di vantaggio circa i rifornimenti del prezioso carburante: giovedì, comunque, il governo metterà a punto la propria posizione in rapporto all'imminente conferenza.

(Ansa)

ASSAD: CONTINUERA' l'embargo agli S.U.

Beirut, 4

Il Presidente siriano Hafez Assad ha affermato, secondo quanto riferiscono oggi i giornali libanesi, di avere ottenuto «ferme assicurazioni» dall'Arabia Saudita dal Kuwait sulla continuazione dell'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti. I giornali riferiscono che ad Assad è stato garantito che l'embargo continuerà fino a che un disimpegno militare siriano-israeliano non sarà stato deciso lungo le alture del Golan, alle condizioni poste dai siriani. Il giornale filoegiziano «Al Anwar» e il foglio indipendente «Al Bayarak» hanno precisato che le assicurazioni sono state fornite ad Assad da Re Feisal dell'Arabia Saudita e dallo sceicco del Kuwait, Al Sabah.

(Ap)

«STOP» IN OLANDA al razionamento

Amsterdam, 4

Dopo 23 giorni, il razionamento della benzina ha avuto termine, oggi, in Olanda: molti dicono che esso era stato attuato perché il governo aveva volutamente esagerato le conseguenze dell'embargo petrolifero arabo. Da mercoledì, comunque, saranno in vigore limitazioni di velocità: cento km all'ora sulle autostrade e 80 sulle altre strade.

(Ap)

L'ARGENTINA OTTIENE petrolio dalla Libia

Buenos Aires, 4

La Libia fornirà all'Argentina cinque milioni di tonnellate di greggio: la prima consegna, di cinquecento tonnellate, avverrà entro il 30 aprile; lo ha annunciato oggi ai giornalisti l'uomo di fiducia del generale Peron, Lopez Rega, rientrato dalla Libia, dove ha diretto una missione incaricata di allacciare nuovi rapporti commerciali con il governo di Tripoli.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA NELLA VAL DI VEDRO NEL NOVARESE

CADE UN ELICOTTERO MORTI I DUE PILOTI

Disperso un dipendente dell'Enel, ferito un suo collega L'apparecchio riportava in paese due guardiani di una diga

Domodossola, 4

Un elicottero che aveva a bordo alcuni tecnici dell'Enel è precipitato verso le 17 in una valle, in territorio di Varzo, a pochi chilometri di distanza dal confine svizzero. Due morti, un disperso e un ferito: questo il bilancio della sciagura. Le vittime sono il pilota del velivolo Pierre Pellegrin, di 50 anni, di Evian (Francia), e il suo assistente di volo Bruno Bartoldi, di 40 anni, di Sion (Svizzera). Il disperso è Enrico Minetti, di 28 anni, dipendente dell'Enel; il ferito, ricoverato nell'ospedale di Domodossola, è Alberto Rigoni, di 23 anni, anch'egli dipendente dell'Enel; entrambi sono di Trasquera (Novara), in alta Val di Vedro.

L'elicottero, appartenente a una società svizzera, si era levato in volo dall'aeroporto di Sion, per trasportare, per conto dell'Enel, alla diga del lago d'Avino, a quota 2550, due operai che dovevano dare il cambic (come di consueto ogni tre settimane) ai guardiani della diga che sbarra la vallata sotto la parete Est del monte Leone. Il velivolo aveva compiuto regolarmente il tragitto di andata; deposti sul luogo i due operai, ha preso a bordo il Minetti e il Rigoni, che avevano avuto il «cambio», per riportarli a valle. In località Ponte Campo, a circa 1800 metri di quota, l'elicottero ha urtato con il rotore un cavo dell'alta tensione che in quel punto attraversa la vallata, tranciandolo; poi, come ha raccontato il Rigoni, ormai senza controllo, il velivolo è andato a sbattere contro la parete rocciosa, si è spezzato in due tronconi ed è precipitato in un burrone profondo una sessantina di metri.

Il Rigoni, sbalzato fuori al momento dell'urto, è piombato su un grosso cumulo di neve, che gli ha attutito la caduta, e ha riportato la frattura di un femore; gli altri tre sono rimasti imprigionati fra i rottami dell'elicottero. Il ferito, strisciando sulla neve, è riuscito a raggiungere una posizione dalla quale poteva far udire nella vallata la propria voce; e infatti alcuni sciatori hanno percepito le sue grida di aiuto e hanno dato l'allarme. Sul luogo si sono recate squadre del soccorso alpino, della guardia di finanza, dei carabinieri; poco dopo il Rigoni è stato caricato su un elicottero della guardia di finanza che lo ha portato a Domodossola. I soccorritori hanno anche individuato il punto in cui giacciono le salme dei due piloti, ma non hanno potuto recuperarle data l'oscurità; nessuna traccia, invece, è stata rilevata del Minetti, che probabilmente giace sotto uno dei tronconi dell'elicottero.

Le operazioni di recupero delle salme, sospese in serata, verranno riprese domani mattina all'alba; le condizioni del Rigoni non sembrano molto gravi; tuttavia egli verrà sottoposto a radiografie.

(Ansa)

UNA NOTA DI ANDREOTTI

«I SOCIALISTI RIPETONO gli errori del passato»

Roma, 4

L'«Agenzia del Parlamento», vicina alle posizioni dell'on. Andreotti, pubblica oggi una nota dedicata al vertice della maggioranza di domani, sotto il titolo «Un vertice che richiede molta prudenza e un profondo senso di responsabilità da parte di tutta la maggioranza».

«E' legittimo domandarsi però — afferma l'agenzia — a che cosa mirino i socialisti. Nel giugno scorso la DC con il consenso degli altri partiti dell'attuale coalizione accettò ancora una volta la loro partecipazione al governo, sacrificando il PLI. A coloro che non erano del tutto convinti dell'opportunità di tale sostituzione, sull'esperienza dei passati gabinetti di centrosinistra, i dirigenti del PSI risposero che non si sarebbero ripetuti gli errori del passato.

«Sono trascorsi sei mesi e la situazione si presenta nei seguenti termini: si preannuncia uno sciopero generale di protesta e il ministro socialista del Lavoro è il primo a sostenere l'utilità asserendo che esso servirebbe di stimolo al governo, quasi che il PSI non avesse sei ministri in posti di responsabilità. Per di più i socialisti chiedono il «prezzo politico» per alcuni generi, trascurando la considerazione che la differenza tra prezzo politico e quello effettivo la dovrebbe pagare lo Stato, cioè i cittadini, attraverso nuovi aggravi fiscali o un ulteriore aumento dell'inflazione, attualmente a un livello molto elevato, ma che aumenterebbe ulteriormente».

Dopo aver ricordato l'avversione degli altri tre partiti della coalizione alla richiesta socialista, la nota si chiede che cosa potrebbe accadere se il PSI insistesse nella richiesta. «Se il governo cedesse — prosegue — si andrebbe probabilmente alle dimissioni del ministro La Malfa e sicuramente alla bancarotta. Un no degli altri partiti alla richiesta socialista potrebbe portare alla crisi con il ritiro del PSI dalla maggioranza e con un ulteriore aggravamento della situazione. Ma anche se al posto dell'on. Rumor andasse un'altra personalità, le richieste dei socialisti non potrebbero essere accolte senza determinare la conseguenza che l'attuale governo vuole evitare. Nel caso poi di un monocolore — conclude la nota — tale formula non potrebbe essere che di transizione: dovrebbe sboccare prima o poi in una nuova consultazione popolare politica».

(Italia)

Domenica sulle strade: 352 contravvenzioni

Roma, 4

Trecentocinquantadue contravvenzioni al divieto di circolazione stradale sono state elevate nella giornata di ieri, domenica, dai reparti della polizia stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani dei capoluoghi di provincia. Nella stessa giornata festiva si sono verificati 46 incidenti con 42 feriti.

MANOVRE NATO nell'Europa meridionale

Roma, 5

Dal 7 al 14 febbraio si svolgerà un'esercitazione Nato, alla quale parteciperanno comandi e unità italiane e alleate. L'esercitazione, prevista nei programmi addestrativi 1974, interessa tutta l'area dell'Europa meridionale ed ha lo scopo di saggiare, come avviene ogni anno, l'efficienza delle telecomunicazioni e il funzionamento coordinato dei comandi.

Nell'ambito dell'esercitazione — precisa una nota del ministero della difesa con l'evidente intento di evitare equivoche interpretazioni come quelle recenti, relative al preteso tentativo di un «golpe militare» — sono previsti movimenti di alcune unità dislocate nell'Italia Nord-orientale.

(Ansa)

IN VOLO A VARSAVIA



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri della Chiesa, mons. Casaroli, ripreso a Fiumicino alla partenza per la capitale polacca

MISSIONE DEL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DELLA SANTA SEDE

IN POLONIA MONS. CASAROLI PER LA PRIMA VISITA DI STATO

Tema degli incontri la normalizzazione fra la Chiesa e Varsavia Difficili rapporti episcopato-governo - Un viaggio del Pontefice?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Il ministro degli esteri della Santa Sede, mons. Agostino Casaroli, segretario della Congregazione per gli affari pubblici della Chiesa è partito stamane da Fiumicino alla volta di Varsavia dove si tratterà tre giorni: è la prima «visita di stato» che un rappresentante della Santa Sede compie in Polonia. Della delegazione vaticana fanno parte lo spagnolo monsignor Gabriel Montalvo, della segreteria di Stato, e il polacco monsignor Andrea Deskur, presidente della Commissione per le comunicazioni sociali.

Prima di lasciare il Vaticano, monsignor Casaroli ha fatto una dichiarazione sugli scopi del suo viaggio: «Considero — ha detto — questa mia visita in Polonia, su invito del signor ministro degli esteri, Olszowski, un fatto di segno altamente positivo, dopo quello veramente di carattere storico della visita al Santo Padre dello stesso ministro Olszowski, nel novembre scorso. Al di là degli aspetti di cortesia, o meramente protocollari, la mia andata a Varsavia apre la via e dà inizio alla ripresa, ai livelli più impegnativi, del dialogo sostanziale, tra la Santa Sede e il governo polacco, che era rimasto sospeso praticamente dal novembre 1971, data del mio ultimo viaggio in Polonia».

Monsignor Casaroli ha poi affermato che avrà colloqui con il ministro degli esteri, che sarà assistito oltre che dai suoi consiglieri dal ministro dell'Educazione Kuberski, dal viceministro Skarzinki, presidente dell'ufficio dei culti, e con il primo ministro Jarorzewicy. E' prevista anche una visita al presidente del consiglio di Stato. Il prelato vaticano ha detto ancora: «Non vi è un ordine del giorno prestabilito; ne è detto che si abbia a giungere immediatamente a risultati concreti, e soprattutto spettacolari. La situazione e l'importanza dei problemi esigono più di approfondire il dialogo serio, leale e nel quale la Santa Sede procederà sempre mantenendosi in contatto con l'episcopato polacco, più che di affrettare i tempi della conclusione». Ad ogni modo — ha aggiunto il prelato — mi accingo al viaggio con un senso di sereno e vero ottimismo, grato al ministro Olszowski e al governo polacco per le cortesie che mi usa, e fiducioso nella positiva volontà che essi hanno dimostrato».

Secondo ambienti vaticani temi degli incontri dovrebbero essere: l'«ulteriore normalizzazione dei rapporti tra Chiesa e Stato e l'esame delle questioni che stanno a cuore alla Chiesa polacca». In questo contesto si parlerà certamente anche della possibilità di un viaggio di Paolo VI in Polonia: a questa eventualità aveva accennato, in una conferenza stampa a Roma il ministro Olszowski affermando che il desiderio del Papa poteva essere appagato quando tra Stato e Chiesa si fosse addivenuti allo scambio di rappresentanti ufficiali.

Non è possibile fare previsioni. Fino a poco tempo fa si pensava che si era ormai alla soglia della firma di un «modus vivendi», con scambio di «inviati», preludio a «rapporti diplomatici con rango di ambasciata. C'è da dire, però, che in questi ultimi tempi, più di una nube s'è affacciata all'orizzonte dei rapporti tra Stato e Chiesa: proprio recentemente l'episcopato ha più volte criticato atteggiamenti del governo principalmente in tema di legislazione scolastica; c'è poi il «caso Zabielski», il sacerdote internato per aver reagito alle ingiunzioni della polizia che gli intimava di non celebrare la messa nella sua casa in presenza di molti fedeli.

Come è noto, i rapporti tra episcopato e governo hanno un indubbio influsso nelle trattative della delegazione vaticana. Del resto, la Santa Sede ha voluto mettere in risalto, il giorno stesso della visita di Olszowski in Vaticano, che non intende «emarginare» l'episcopato. Si prevede, pertanto, che monsignor Casaroli avrà incontri anche con il Cardinale Wiszinski e alcuni vescovi.

A. Paglialunga

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLE CASE DI PENA ITALIANE

Una «conferenza-stampa» dei detenuti di Rebibbia

Esposti i motivi alla base della contestazione: la custodia preventiva l'aggravante della recidiva e la parità di diritti fra accusa e difesa

Roma, 4

I mille detenuti del carcere romano di Rebibbia, per la prima volta nella storia della casa di pena della Capitale e probabilmente anche in quelle delle altre carceri italiane, hanno potuto esporre le richieste alla base della loro protesta direttamente ai giornalisti. Portavoce ne è stata ovviamente una rappresentanza, nove persone in tutto, designata dagli stessi reclusi, che si è incontrata con i rappresentanti della stampa in una sala della direzione. Il colloquio, protrattosi per circa due ore, è stato diffuso in tutto il carcere attraverso un circuito interno televisivo.

A Rebibbia, come d'altronde in quasi tutti gli istituti di pena italiani, già da tempo è in atto una protesta contro le condizioni di vita e la lentezza dei procedimenti. Il 26 gennaio una delegazione di reclusi si incontrò con rappresentanti ministeriali e il procuratore capo Elio Siotto. In quell'occasione i detenuti sollecitarono un colloquio che il ministro di Grazia e Giustizia, Zagari, ha concesso. Oggi, così, giornalisti e fotografi hanno varcato i cancelli del carcere e dalla viva voce dei detenuti hanno ascoltato le loro istanze: istanze che — hanno precisato — non sono soltanto quelle dei mille rinchiusi nel «carcere modello», ma di tutti coloro che in Italia risiedono negli istituti di pena.

I motivi della contestazione nel carcere sono fondamentalmente tre: l'art. 99 del codice penale che considera come un aggravante la recidiva, l'istituto della custodia preventiva che si protrae a volte per mesi se non per anni, la parità dei diritti fra accusa e difesa.

Il primo a prendere la parola è stato Luigi Di Bella, un detenuto che ha dovuto attendere 5 anni e 8 mesi perché si concludesse il processo di primo grado a suo carico. «Noi nelle carceri — ha detto — vogliamo vivere non soltanto per poterne uscire, ma per uscirne ancora uomini. Si afferma da ogni parte che i codici sono superati, che sono ancora quelli partoriti da una dittatura; ma sono ancora quelli sulla base dei quali si è giudicati e condannati. Questo codice poteva essere buono quando fu promulgato, durante il fascismo. Ora non lo è più perché in aperto contrasto con la Costituzione sui cui si fonda l'attuale sistema democratico».

Codice e Costituzione alla mano, di cui citava anche a memoria articoli e riferimenti, Di Bella ha affrontato il primo tema della contestazione. La recidiva — ha detto — grava sull'imputato per tutto l'iter del procedimento e anche dopo. Essa infatti influisce sull'emissione del mandato di cattura, sulla concessione della libertà provvisoria, sulla gravità della condanna, sull'applicazione della condizionale, perfino sulle possibilità di riabilitazione. La custodia preventiva è un altro istituto su cui il detenuto ha mosso le sue critiche, non tanto per la norma in se stessa, quanto per il tempo per cui si può protrarre e per l'influenza che può avere sulla serenità del giudizio.

Parità di diritti fra accusa e difesa: secondo i detenuti, questo principio non è assolutamente rispettato in quanto «mentre l'imputato si trova rinchiuso in carcere, a volte all'isolamento e quindi impossibilitato a parlare perfino con il proprio avvocato, al di fuori il sistema è tutto in movimento attraverso i suoi organi giudiziari e di polizia per trovare le prove a sostegno dell'accusa».

Ha poi preso la parola Evelino Loi, da tre anni in attesa di giudizio, e trasferito dall'uno all'altro dei carceri italiani. In due fogli protocollo, scritti ordinatamente a mano, Loi ha riassunto la situazione morale dei detenuti. Nelle carceri si perpetua l'emarginazione di cui molti sono già stati vittime all'esterno. «E' di una giustizia sociale che i detenuti sentono il bisogno» ha detto Loi, che ha poi sottolineato come il sentimento comune dei reclusi sia la paura, una paura che genera odio e violenza, e che viene aggravata dal sistema.

(Italia)

RIUNITA LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

I SINDACATI SI PREPARANO ALL'INCONTRO CON IL GOVERNO

Per il settore gomma, l'Alfa e i marittimi dell'armamento privato si riprende oggi a trattare sui rinnovi dei contratti di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Stamane si è riunita la segreteria della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil per stendere il testo della relazione sull'unità sindacale che Storti terrà al comitato direttivo unitario convocato per il 12 e 13 febbraio. Dopo quattro ore di discussione la riunione è stata ripresa nel pomeriggio per concordare i contenuti della piattaforma da presentare al governo nell'incontro di venerdì. Maggiori delucidazioni, a questo proposito, si avranno nel previsto incontro con la stampa che Lama, storti e Vanni avranno con i giornalisti mercoledì.

Per quanto riguarda le vertenze, tre categorie saranno impegnate domani in incontri con le rappresentanze industriali per rinnovi di contratto di categoria o di gruppo. Riprenderanno infatti le trattative per il settore gomma plastica e linoleum, per i dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese e di Pomigliano e per i marittimi dipendenti dell'armamento privato.

Per i 250 mila della gomma fin dall'ottobre scorso, mese in cui iniziarono le trattative, i rapporti con la controparte sono stati interrotti per ben tre volte, e per ora i sindacati, dopo il giudizio negativo espresso al termine dell'ultima tornata del 29 gennaio scorso, sono scettici sulla posizione di apertura più volte ribadita dalla controparte. In particolare l'incontro di domani, sarà dedicato a una verifica delle possibilità di riavviare la contrattazione su un piano di «fattiva collaborazione» per giungere al più presto alla stipula del contratto. I punti sui cui si registrano le maggiori divergenze sono essenzialmente di carattere normativo e di organizzazione del lavoro. Soprattutto per quest'ultima, la scoglio più vistoso è quello della graduale tendenza all'eliminazione del lavoro notturno.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo di Arese e di Pomigliano, le trattative, che sono cominciate praticamente con l'inizio dell'anno, sono finora proseguite lentamente. Solo negli ultimi incontri, sindacati e azienda hanno avviato un contatto più aperto, e su queste posizioni continuano a discutere. La parte più articolata e difficoltosa finora affrontata è quella relativa alla questione degli investimenti al Sud, soprattutto per quanto riguarda la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona di Avellino, e il potenziamento dello stabilimento di Pomigliano; inoltre, secondo le richieste sindacali, alcuni stabilimenti del Nord dovrebbero essere trasferiti al Sud con l'incremento di alcune linee di montaggio e di una fonderia. Un altro importante problema sul tappeto è quello degli «indotti», le lavorazioni cioè collaterali alla produzione dell'Alfa, per il quale sindacati e azienda non hanno finora trovato un accordo.

Per la vertenza dei marittimi dipendenti dall'armamento privato, al termine della scorsa sessione di trattative, svoltasi alla fine del mese di gennaio, i sindacati avevano espresso un giudizio di «insoddisfazione» per le posizioni prese dalla controparte.

M. A.

Sciopero dei giornalisti del gruppo «Il Mattino»

Napoli, 4

Domani il quotidiano «Il Mattino» non uscirà in seguito all'astensione dal lavoro dei redattori. L'assemblea dei giornalisti del gruppo editoriale CEN, che gestisce due quotidiani, «Il Mattino» e il «Corriere di Napoli» e due settimanali «Sport Sud» e «Sport nel Mezzogiorno», ha deciso stasera la proclamazione dello sciopero per protestare contro il programma di ridimensionamento dei giornali del gruppo proposto dalla società editrice. Tale programma prevede la soppressione di tre pagine delle province de «Il Mattino» e quella del settimanale «Lo Sport nel Mezzogiorno» che esce il sabato. *(Italia)*

IL GIUDICE ISTRUTTORE ALLE PRESE CON UNA COMPLICATA VICENDA

«ANONIMA USURAI» A BOLOGNA FINORA BEN 76 GLI IMPUTATI

Solo sei degli accusati sono in carcere - Ampio ventaglio di reati Nella centrale di assegni in bianco la vittima diventava truffatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 5

Si è stretto il cerchio attorno alla cosiddetta «anonima usurai» che operava in Emilia e nel Veneto, soprattutto negli ambienti ippici. Le persone implicate nell'inchiesta sono complessivamente 76. Le accuse coprono un vasto ventaglio di reati: associazione per delinquere, usura, truffa, appropriazione indebita ed altri minori come emissione di assegni a vuoto e postdatati.

Il dott. Angelo Vella, consigliere istruttore presso il tribunale di Bologna, condurrà l'istruttoria formale, che si presenta oltremodo complicata per l'inconsueto numero di imputati. Il magistrato dovrà ora vagliare i numerosissimi episodi di usura e di truffa che coprono un arco che va dal 1969 al 1973 per poi stabilire presunte responsabilità personali e collettive.

Intanto è stato accertato il numero degli imputati accusati di associazione per delinquere a scopo di usura. Sono sette, e si tratta di Carlo Brasina, commerciante d'auto di Bologna; Emilio Bussolari, industriale di Bologna, noto nel mondo dell'ippica; Giovanni Campanini, di Cento; Aldo Farace, di Bologna; Giuseppe Franceschi, ex portiere della squadra calcistica del San Lazzaro; Viscardo Giuliani, commerciante d'auto e proprietario di cavalli; e Giovanni Galliani, di Bologna. Gli ultimi quattro sono stati arrestati un mese fa.

Stando al capo d'imputazione, Brasina, Bussolari, Campanini e Giuliani sarebbero stati i finanziatori, mentre Farace, Franceschi e Galliani sarebbero stati gli intermediari. Gli imputati appartenenti al secondo gruppo, tutti accusati di associazione per delinquere a scopo di truffa, sono invece dieci: Giorgio Gallini, Aldo Farace, Giuseppe Franceschi; Italo Folegatti, di Comacchio; Vittorio Naldi, di Minerbio; Ettore Mantellini, di Zola Predosa; Angelo Granata, di Bologna; Antonio Mastropaolo, di Bologna (questi ultimi due si trovano già in carcere); Gianfranco Collina, di Bologna; e Ulisse Locatelli, di Sant'Arcangelo di Romagna.

Gli accusati di usura, che fanno parte del terzo gruppo, sono complessivamente 26. Si tratta del noto albergatore riminese Giuseppe Amati; Urbano Babetto, proprietario terriero noto negli ambienti ippici bolognesi; Giovanni Bianchi, presidente della squadra calcistica Bellaria-Igea Marina; Eugenio Montanari, di Portomaggiore; Paolo Bertagni, di Bologna; Andrea Cagnoni, proprietario di scuderia abitante a Ravenna; Luigi e Romolo Campanini, di Cento; Gianfranco Collina, Sergio Giorni e Carlo Giovetti, tutti da Bologna; Ettore Mantellini e Carlo Mantovani, di Ferrara; Primo Mariani, di Rimini; Martino Martini, di Lido di Pomposa; Antonio Mastropaolo, Vittorio Naldi, Giancarlo Pancaldi, Amedeo e Antonio Ranuzzi, Renzo Scoto (medico ortopedico), domiciliati nel capoluogo emiliano; Romano Quarzoni, di Bagnacavallo; Vito Tonelli e Licidio Zampollo, di Padova; Gastone Zanarotto, commerciante d'auto, di Verona.

Solo 6 (dei 76) imputati risultano in stato di detenzione: Aldo Farace, Giuseppe Franceschi, Giorgio Gallini, Angelo Granata, Antonio Mastropaolo e Viscardo Giuliani. Un settimo, Vittorio Suffritti, è stato posto in libertà provvisoria dopo qualche giorno di detenzione. A Bologna esisteva dunque una vera centrale degli assegni in bianco. Gli usurai, sfruttando il sistema dello «sconto», liquidavano al firmatario dell'assegno una cifra che, regolarmente, non superava il 30 per cento del totale. Giunto al termine di scadenza, il debitore, trovandosi con l'acqua alla gola, lasciava tutto nelle mani degli stessi usurai, cercando così di evitare la catastrofe con nuovi prestiti concessi a nuovi e più alti interessi. La stessa vittima veniva poi coinvolta nel «giro», finendo per diventare a sua volta usuraio e truffatore.

Silvano Stella

IL MISTERO DELLA RAGAZZA DI BRUGHERIO

«Dorotea sta bene...» firmato «Brigate rosse»

Perplessità sul messaggio giunto ieri ai genitori

Milano, 4

«Dorotea sta bene... Non le faremo male. Verrà presto rilasciata. Brigate Rosse». Questo il contenuto di una lettera-espresso giunta oggi a Brugherio alla famiglia di Dorotea Ilacqua, la studentessa di 16 anni scomparsa venerdì scorso mentre stava recandosi in una palestra di judo. Le frasi contenute nella lettera erano state fatte con ritagli di giornale incollati su un foglio. L'arrivo della lettera era stato genericamente annunciato da una telefonata anonima giunta alla famiglia il giorno dopo la scomparsa della ragazza.

Politicamente Dorotea Ilacqua non si era mai messa in vista: simpatizzava per i «Comitati unitari di base», una organizzazione della sinistra extraparlamentare attiva nelle fabbriche e fra gli studenti. Per dedicarsi al suo sport preferito, lo judo, Dorotea Ilacqua frequentava una palestra in viale Padova, all'estrema periferia di Milano, nella quale si recavano anche giovani di estrema destra, con i quali non risulta abbia mai avuto discussioni. La lettera, giunta stamani alla famiglia, ha quindi lasciato perplessi gli investigatori. Né con la telefonata giunta sabato ai familiari, né con l'espresso di oggi è stato comunque richiesto un riscatto per liberare la ragazza.

Le indagini continuano anche tra i giovani che la Ilacqua ha frequentato, compresi gruppi di ragazzi che Dorotea aveva conosciuto in un bar di Brugherio. La Ilacqua è sempre stata una ragazza molto libera; ha anche fatto un viaggio a Parigi con alcuni amici che provocò apprensioni nei genitori, persone benestanti ma non ricche. *(Ansa)*

NUOVE SORPRESE NELL'INCHIESTA DI PADOVA

Neofascisti: i giudici in missione «top secret»

Forse in Svizzera a indagare sui finanziamenti

Padova, 4

L'inchiesta sulla «Rosa dei venti» continua a riservare sorprese: oggi, in tribunale, il giudice istruttore dott. Tamburino e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, avrebbero dovuto interrogare alcune persone in veste di testimoni. I due magistrati, invece, non sono stati visti a Palazzo di giustizia: si è appreso che hanno compiuto un viaggio in una località imprecisata. I due magistrati potrebbero essersi recati in una città italiana, per cominciare o completare alcuni accertamenti oppure (e questa è una «voce» che circola con insistenza) in Svizzera, a Losanna, per indagare sulle eventuali sovvenzioni di cui fruiva la cellula eversiva; si tratterebbe di una ingente somma di denaro, secondo qualcuno una decina di miliardi, che sarebbe servita per finanziare, appunto, l'attività della «Rosa dei venti».

Il procuratore della repubblica di Padova, consigliere Fais, durante l'inchiesta preliminare avrebbe raccolto infatti elementi sui finanziamenti e avrebbe accertato che in banca svizzera era stata depositata una rilevante somma di denaro. Ora il giudice istruttore dott. Tamburino ed il sostituto procuratore Nunziante, evidentemente dopo una lunga serie di interrogatori e altri accertamenti, hanno allargato l'inchiesta su questi eventuali finanziamenti.

Nell'ambito dell'inchiesta si è appreso, frattanto, che l'avv. Luci, che difende Roberto Cavallaro, di 23 anni, di Verona, ex sindacalista della Cisnal, ha presentato oggi al giudice istruttore un'istanza per ottenere un nuovo colloquio con il giovane e, inoltre, che il suo patrocinato venga trasferito in un altro carcere, possibilmente in provincia di Padova.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA STRAGE COMPIUTA A PALERMO DAL CONTRABBANDIERE IMPAZZITO

Viveva nascosto il pluriomicida fuggito dal soggiorno obbligato

Era ricercato poiché doveva scontare tre anni di confino come «elemento socialmente pericoloso»

Palermo, 4

I familiari delle quattro persone uccise a pistolettate ieri pomeriggio in un appartamento di Palermo dal contrabbandiere di sigarette Giacomo Di Filippo, di 39 anni, suicidatosi subito dopo con un colpo di pistola alla tempia destra, sono stati lungamente interrogati oggi dal magistrato, da funzionari della «squadra mobile» e da ufficiali dei carabinieri. Gli investigatori stanno cercando di stabilire definitivamente il movente della strage compiuta dal Di Filippo: il raptus di follia omicida è stato certamente preceduto — si ritiene— da un premeditato disegno del contrabbandiere, che ha soppresso moglie, suoceri e zia con un'arma automatica di grosso calibro munita di silenziatore.

Rosa Ventimiglia, di 33 anni, Santi e Maria Clelia Ventimiglia, ambedue di 64 anni, e la zia Margherita Tinì, di 58, come è noto, sono state trovate riversi nella cucina dell'appartamento; il Di Filippo, che era marito di Rosa Ventimiglia, si è suicidato a qualche attimo di distanza, dopo essersi seduto in poltrona nella stanza da letto. I suoceri erano andati a trovare i Di Filippo assieme alla zia, portando un pacco di dolci: forse volevano parlare con il contrabbandiere, col quale tuttavia da tempo erano in pessimi rapporti.

Oggi si è appreso che Giacomo Di Filippo era ricercato dalla polizia e dai carabinieri, dopo essersi allontanato dal soggiorno obbligato di Battipaglia, dove avrebbe dovuto scontare tre anni quale «elemento socialmente pericoloso». Arrestato il 28 novembre del 1967 per la strage avvenuta tra contrabbandieri, il 23 luglio dello stesso anno, nel mercato ittico di Locri(Reggio Calabria), il Di Filippo rimase in prigione fino al febbraio del 1971, quando i giudici della corte d'Assise di Lecce l'assolsero per insufficienza di prove dall'accusa di complicità nell'uccisione di Domenico Cordi, Carmelo Siciliano e Vincenzo Saracini.

Poco dopo essere tornato in libertà, tuttavia, con provvedimento della sezione antimafia del tribunale di Palermo, l'uomo venne inviato al soggiorno obbligato. Da Battipaglia si allontanò però ben presto, cominciando a nascondersi per sfuggire alla misura di prevenzione. Il 10 gennaio scorso, il commissariato di P.S. della cittadina campana aveva sollecitato, con un fonogramma alla questura di Palermo, le ricerche del Di Filippo. «Come avrebbe potuto badare a tutti noi — ha detto oggi il figlio maggiore, Giuseppe, di 14 anni — se fosse andato al confino? Perciò aveva preferito andarsene e nascondersi».

(Ansa)

Condannato all'ergastolo palermitano per omicidio

Palermo, 5

Ignazio Fiumefreddo, un commerciante palermitano di 39 anni, è stato condannato all'ergastolo dai giudici della prima sezione della Corte d'assise di Palermo che l'hanno ritenuto colpevole di avere ucciso a colpi di pistola — la sera del 7 settembre del 1971 — il venditore di bibite Domenico Federico, di 36 anni. La massima pena era stata chiesta dal pubblico ministero dott. Salvatore Celesti.

Secondo l'accusa, Domenico Federico aveva rimproverato Ignazio Fiumefreddo che avrebbe molestato una vicina di casa sua conoscente; il commerciante si sarebbe vendicato sparandogli.

(Ansa)

Dalla prima pagin

VERTICE

anche di evitare la sua parali
promuovendo la cosiddetta «s
conda fase» messa in mora d
contrasti esistenti ormai d
mesi, dopo l'attuazione dell
prima fase, dei «cento giorni
Anche i socialisti, come si
accennato, hanno lasciato c
pire che non vogliono la cris
ma molti parlamentari del PS
hanno fatto oggi dichiarazio
evitando di sbilanciarsi tropp

L'on. Manca ha affermat
che «il vertice di domani par
dagli essenziali problemi dell
linea di politica economica, m
si allarga al quadro politic
complessivo, che mostra seg
di deterioramento, ancne p
l'impressione che si ha che v
dano riemergendo tendenze p
l'emarginazione e l'esclusio
dei socialisti dalla guida po
tica del paese». Manca, poi, h
tirato in ballo il referendu
per accusare praticamente l
DC di favorire la crisi al fin
di evitare la consultazione p
polare, ritenuta un «passo fa
so». Il manciniano Di Vagn
ha parlato dell'esistenza «di u
operazione pesante che tend
a spostare a destra tutto l'a
se politico del paese e a strap
pare la copertura dei socialis
a una politica che purtropp
ogni giorno si va evidenziand
come priva di qualsiasi slanci
rinnovatore». Di Vagno ha ac
cennato a un possibile sganci
mento dei socialisti dopo il re
ferendum.

I temi politici ed economic
sulla base della relazione ch
svolgerà Rumor, saranno pe
ciò prevalenti nella discussio
ne di domani. Ma i temi all'or
dine del giorno sono numeros
data del referndum, comport
mento del governo e della Ra
TV durante la campagna ele
torale, ordine pubblico, Ra
TV, Forze armate, scanda
piano economico, prezzo dell
benzina e di altri generi al
mentari. riforme sociali. Pr
prio oggi il ministro della sa
nità Gui, ha segnalato al pres
dente del consiglio «l'urgent
necessità» che nel vertice d
domani ci si pronunci anch
sul tema della riforma sanit
ria. Stante tutta questa carn
al fuoco, è facile prevedere ch
la riunione si protrarrà da do
mani pomeriggio fino a tard
ora.

R. P.

REAZIONI

dare fino in fondo; 2) di far c
noscere quali dati relativi al c
sto del greggio i vari gruppi p
troliferi e l'Unione petrolife
avevano presentato in occasi
ne della recente istruttoria pr
so il CIP per il nuovo aumen
dei prezzi; 3) di eliminare
più presto le attuali agevola
ni fiscali, per impedire l'acc
mulazione di queglì enormi pr
fitti delle compagnie petroli
re «che hanno permesso lor
fra l'altro, di svolgere opera
corruzione e di intervento p
litico, svolta spesso a fav
della destra eversiva e fascist

Come si è detto, anche ne
interrogazione missina si
conferma, ma ovviamente in
rezione di altre forze politich
della responsabilità dei part
Ecco il testo del docume
presentato dai missini De M
zio, Abelli e Servello: «Con
ferimento alle gravissime no
zie emerse circa i primi ris
tati dell'inchiesta giudizia
sull'attività dell'Unione petro
fera, e con riferimento alle
chiarazioni rese ai giornali
dal presidente di una compag
petrolifera, dalle quali emer
la denuncia di una serie di ra
porti illeciti tra le impre
del settore e i partiti di gov
no, e in considerazione del f
to che la responsabilità di t
to ciò non può essere ascrit
come da qualche parte si vo
rebbe far credere, a sempl
funzionari, bensì risale a uo
ni politici della maggioran
i nomi dei quali, del resto c
colano già nell'ambiente gio
nalistico, i sottoscritti inter
gano i ministri dell'industria
delle finanze, per sapere se n
ritengono di dovere, al più p
sto, esibire al Parlamento tu
le documentazioni in loro p
sesso sulle variazioni di pr
zo dei prodotti petroliferi ve
ficatesi negli ultimi due ann

Le altre forze politiche co
tinuano a mantenere il più as
luto silenzio. Se ne deve d
durre che il campo della resp
sabilità si restringe, escluden
dalla presente corruzione l'o
posizione di sinistra e di d
stra? Non spetta a noi da
una risposta in merito, be
ai partiti stessi e soprattu
all'inchiesta condotta dalla m
gistratura. Quanto a quest'u
ma, c'è da dire subito che
almeno per il momento — n
si individua il rischio che
insabbiata; un rischio concre
visto che il coraggio dei ma
strati inquirenti potrebbe f
tremare molte poltrone di p
tenti. Per ora si va avanti.
procuratore capo di Geno
dott. Grisolia, al termine di
colloquio avuto oggi con il p
tore Almerighi (uno dei pro
gonisti della scabrosa indagin
ha precisato: «Nessuno inten
togliere ai pretori l'inchies
per la quale hanno piena au
nomia, fino a quando non
configurino reati di compete
za della procura della Rep
blica».

Il punto fermo delle indag
resta un giro di diversi miliar
che sarebbero usciti dalle cas
dell'Unione petrolifera. Ma
cora non è stato possibile
certare dove tutti questi sol
siano andati a finire. C'è c
parla di «funzionari corrott
ma per il momento non so
stati individuati e, comunq
appare improbabile che costo
possano aver ricevuto miliar
L'ipotesi che i partiti polit
non siano estranei a tutta qu
sta storia resta quella che p
convince gli investigatori. M
come spesso accade in ca
dei genere, raggiungere la pr
va sulla destinazione di dete
minati «finanziamenti» è im
presa particolarmente diffic
La vicenda delle «aste truccat
dell'Anas è un precedente mo
to eloquente in proposito. D
po tre anni non si è anco
giunti alla conclusione.

G. R.

SUI VERSANTI DELLA POESIA

COME per riscattarsi dei tanti malanni inflittimi l'anno scorso con la crudeltà bieca d'un crostaceo ubriaco, il destino sembra ostentare d'un tratto un'inclinazione bizzarra e vezzeggiarmi in maniera quasi scandalosa. M'ha tenuto perfidamente in disparte per mesi e mesi, confinandomi in una sorta d'esilio che sentiva già di rancido e di congedo. Ed eccolo colmarmi da un giorno all'altro di attenzioni e di doni. Amici conosciuti e sconosciuti mi piombano nelle braccia da ogni dove, rovesciano sulla tavola della sala da pranzo il loro peso di tristezza o di gioie, se ne vanno ai primi chiarori dell'alba lasciandomi boccheggiante sulla sponda del letto, col cuore un po' più sbriciolato, ma gonfio di giubili che mi credevo interdetti per sempre.

La vita ha presto fatto di trasformarsi in reclusorio, se la sbarri a doppio giro di chiave. Uno dei suoi compiti primordiali dovrebbe essere quello di ridurre le separazioni, d'intrecciare di tanto in tanto in un unico covone fraterno velleità e slanci dell'anima apparentemente eterogenei. So bene che il covone si sfascerà tosto o tardi, che alla prossima resa dei conti pagherai l'euforia di ieri al prezzo più alto. Non importa. L'esperienza mi ha appreso a misurare nell'attimo il valore d'ogni anche minimo provvisorio. Che ne sappiamo, noialtri, di ciò che del nostro vivere sarà chiamato a durare o a perire? Ogni ora condivisa, ogni incontro felice lascia nella memoria un deposito di sentimenti slabbrati che, al momento opportuno, ci aiuteranno a non scivolare.

Quando ripenso, per esempio, alla serata di ieri, vorrei non smarrirne nemmeno un minuzzolo. Nel mio esiguo tinello ingombro di libri, di giornali, di suppellettili scopertamente superflue (ma dove incomincia e dove finisce il superfluo?), eravamo sette più uno a cercar di mettere una pecora vera in un presepe di cartapesta. Un buon miscuglio di razze e di nazionalità. Sostenuto dalla dolcezza d'una moglie di schietta ascendenza perigordina, un austro-italiota pariginizzato faceva del suo meglio per fungere da padrone di casa. Il figlio della famiglia, francese autentico e geologo di professione, accarezzava mollemente i capelli della sua donna, una greca d'Itaca trapiantata in Sorbona. Un inglese di Oxford, autore d'una tesi contestatissima su Paul Eluard, sciorinava scampoli di complimenti a un'egiziana lungiforme, allieva di Balthus a Villa Medici. Una olandese adolescente, liscia come il dorso di un cucchiaio, si teneva composta sull'orlo della sedia. L'ottavo figurava al di là d'ogni verosimiglianza l'ospite inatteso, il commensale imposto dalla sorte all'ultimo minuto. E, d'acchito, ci ritrovammo tutti sospesi in covone alle sue labbra.

I tarocchi sono meno inventivi della vita. Un quarto d'ora prima di aprirgli la porta, ignoravo persino l'esistenza di Pietro Piccinelli, pittore, prospettore d'arte, archeologo, etnologo, trafficante di se stesso e di utopie favolose, grande consumatore di vino, di tabacco e di sensibilità umana, oriundo se non sbaglio dalla provincia di Monferrato, con solidi appigli veneti dal lato materno, e fine conoscitore di poesia. Un essere composito, tormentato e godereccio, mai sazio di lacerare a pieni denti la coltre coriacea nella quale ciascuno s'intorciglia quando si sente allo scoperto, capace di far fondere il più spesso riserbo come un cannello di ceralacca sotto la fiamma. Un «uomo», in ogni caso, nel senso più esigente del vocabolo. Sei mesi all'anno li trascorre ronzando da capitale a capitale, in un alveare di affari complicati che gli permettono di passare gli altri sei, nudo come un verme, tra gli Indios del Mato Grosso e i Xavane del Rio das Mortes. Pelo grigio, epidermide cotta e stracotta dalle intemperie affrontate lungo 57 anni spesi senza contare a godersi e a soffrisi il mondo.

Accade talvolta che, mal imbrigliati da secoli e secoli di servaggio, certi istinti dimenticati approfittino d'una occasione per prendersi la loro rivincita. Quando ci trovammo faccia a faccia sulla soglia, Piccinelli ed io incominciammo per fiutarci come due cani. L'incertezza non durò più di un secondo. Ci riconoscemmo all'odore, il lezzo dei nomadi abituati a tutte le promiscuità. Le incidenze geografiche, le frontiere posticce contavano poco di fronte al nostro sentirci malassati dentro la stessa pasta, lui con le sue arie di apostolo contaminato, io coi miei rimorsi di viennese imbastardito. E, di colpo, un gran vento di parole attraversò la stanza, facendo tintinnare i bicchieri, sollevando al passaggio vortici di memoria, rimuovendo in ciascuno banchi interi di ricordi insabbiati.

Chi si sapeva ancora a Parigi? Parigi era le Ande, era la Siria, era Samarcanda e Tombuctù. Abolite le distanze, cancellate le unità di tempo e di luogo! Evocati da voci rese sempre più roche dall'emozione e dal fumo, si ammucchiavano sulla tavola frammenti di testi sacri, forcine smarrite nel barbuglio di amplessi fugaci, feticci madidi di sudore e di paura, trucioli di vissuto e luminelli di sognato. Da un austero bivacco passavamo a un allucinante baccanale nei bassifondi di Shangai. Il basso tripudio o l'altezza severa di ore sparite senza resti, fino alla feccia con le femmine di Port Said, fino all'estasi con i monaci buddisti di Adjanta. Il meglio e il peggio rincorsi da una latitudine all'altra, pur di evitare le insidie della guercia nemica. E, a un tratto, la nemica sillabò il proprio nome. Qualcuno lasciò cadere per svista, come si rotola senza volerlo un sasso nell'acqua, la parola interdetta, il vocabolo sconsacrato: «solitudine». Ci guardammo ammutoliti, agghiacciati, simili a naufraghi sbattuti in ginocchio su una spiaggia ostile. Fu allora che intervenne, per alleviare l'angoscia che già ci accecava, la poesia.

Conoscevo un poeta che della solitudine aveva saputo parlare come d'un carisma, quasi come d'un privilegio; un fratello maggiore al quale ricorro sovente nei miei momenti di sconforto o di dubbio. Allungai il braccio dietro la schiena verso lo scaffale che mi stava alle spalle, tastai senza voltarmi i dorsi dei volumi che l'occupavano, riconobbi al tatto la rilegatura dei «Canti de l'Isola», e, nel silenzio che s'era fatto, incominciai a leggere: «Solitàe, solitàe / che nissun me soleva, / solitàe sensa etàe / se fa sempre più greva...». Gli ultimi versi li disse Piccinelli, che li sapeva a memoria: «...nel cuor che resta nùo / e solitàe xe zerba». Eravamo nove, adesso, a spartirci il fiore di ciò che la vita propone all'uomo giorno per giorno. Biagio Marin rimase con noi fino all'alba.

Se ne andò insieme agli altri, dileguandosi nella caligine del primo mattino, lui che non si sente a suo agio se non nella nebbia leggera della làguna di Grado. Avrei voluto ritenerlo ancora, proseguire a quattr'occhi un dialogo che, per quanto mi riguarda, nulla saprebbe interrompere. Ma, a proposito: quale mano amica penserà a inviarmi la sua ultima raccolta di liriche inedite, «El vento de l'Eterno se fa teso», di cui Stelio Crise m'ha rivelato l'esistenza? O è proprio vero che le euforie di ieri o di ierlaltro non servono che a mettere un po' più di tristezza nei nostri domani?

Ilo de Franceschi

Solgenitsin «best-seller»

Francoforte, 4

L'ultimo libro di Alessandro Solgenitsin, «Arcipelago Gulag», promette d'essere il «best-seller» dell'anno nella Repubblica federale tedesca.

La prima edizione, di 50 mila esemplari, uscita martedì scorso per i tipi della «Scherz Verlag», si è esaurita due giorni dopo, mentre circa 200 mila prenotazioni sono state già inoltrate presso i librai della Repubblica federale.

Un portavoce della casa editrici ha dichiarato sabato scorso che la società sarà pronta da lunedì prossimo a inviare ai rivenditori 10.000 esemplari dell'opera ed entro la fine del mese di febbraio, si è impegnata a inviarne altre 300.000 copie, contando di distribuirne un altro mezzo milione di copie entro la fine dell'anno.

Secondo le indicazioni dei librai, l'attenzione suscitata dall'apparizione a Parigi dell'«Arcipelago Gulag» in lingua russa ha fatto convergere l'interesse dei lettori anche su tutte le altre opere di Solgenitsin, che si vendono in gran numero.

(Ansa)

ISRAELE DALLA GUERRA DEL GIORNO DEL KIPPUR ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

«Pace» è da oltre un quarto di secolo una parola che significa «non guerra»

Ma ora vi si aspira davvero, da una parte e dall'altra, e tutti parlano di «normalizzazione» che ne è il sinonimo - Il mondo arabo sa ormai che lo stato ebraico è una realtà indiscutibile

Gerusalemme, febbraio

Shalòm, pace. T'accorgi quanto raramente questa parola si introduca nei discorsi quotidiani. Non fosse anche il tradizionale saluto ebraico, la crederesti abolita. Ed ecco t'avvedi, per contro, che un'altra parola ricorre in tutti i discorsi, ad ogni pie' sospinto; la cogli in autobus, nel taxi a sette posti, nel dialogo di due persone al bar, ed è «normalizzazione». Solo a questo punto scopri che quest'ultima è sinonimo della prima. Pace, quasi una parola sacra, da pronunciare con reverenza. E' dal 1948, in pratica, che l'opposto di guerra, per gli israeliani, è solo «non-guerra». E la pace ha un sapore così avveniristico, quasi apocalittico. Senti dire, per esempio, «quando scoppierà la pace...».

Quando scoppierà la pace si tratterà di affrontare alla radice i mali sociali che affliggono un paese così eterogeneo, dato l'acuto dislivello di classe e di cultura tra emigrati d'ogni parte del mondo, pericolosa fonte di malessere e di tensioni interne. Si tratterà di riequilibrare un'economia, pur nata socialista, che — anch'essa per uno stato di necessità imposto da una così prolungata situazione d'insicurezza esterna — ha già dato luogo a un profondo dissidio fra dirigismo statale e liberismo imprenditoriale. Si tratterà di rimediare all'attuale impostazione di un'economia divisa in compartimenti stagni, con conseguente difficoltà di trasferimento delle forze di lavoro dall'uno all'altro settore produttivo. Si tratterà di realizzare certi processi di trasformazione, col potenziamento dell'industria a scapito dei servizi, della produzione d'esportazione a scapito di quella d'élite. (Dal 1973 al 1974 è previsto per esempio l'aumento da 2 miliardi e mezzo di dollari a quattro miliardi delle ordinazioni del ministero della difesa nei settori della metalmeccanica, dell'elettronica, del montaggio di veicoli: segno di quale sforzo dovrà essere compiuto al momento di riconvertire l'industria di guerra, e ciò senza intaccare la produzione destinata all'esportazione, che è uno dei pilastri dell'economia israeliana).

Ha quasi del miracoloso — anche in questa terra di miracoli — ciò che uno stato perennemente in bilico tra due situazioni ugualmente drammatiche, di guerra e di non guerra, è riuscito comunque a realizzare sia sul piano economico sia su quello dell'avanzamento sociale. Ma quando scoppierà la pace, verranno inesorabilmente al pettine tutti i nodi di cui si è reso necessario il rinvio, appunto in attesa di tempi migliori. Intanto, però, la pace è ancora e soltanto «normalizzazione» sebbene stavolta, forse come non mai, appaia così a portata di mano. Certo è che gli israeliani vi aspirano con tutta l'anima, pronti a barattarla con cessioni territoriali anche le più pesanti, quelle che solo ieri sembravano irrinunciabili per la stessa sicurezza del paese. Vi sono, è vero, accanite resistenze interne, sia politiche sia a livello d'opinione pubblica. Ma l'attuale coalizione di governo sembra fermamente decisa a percorrere questa strada, anche a rischio di perdere qualche alleanza, come quella dei partiti religiosi (eventualità quasi scontata al momento di un accordo, forse già avviato in segreto con Re Hussein, per un ritiro dalla Cisgiordania e per qualche concessione, sul piano dell'internazionalismo religioso, perfino su Gerusalemme), assottigliando così la propria maggioranza a 62 parlamentari su 120 e con il voto determinante — per la prima volta — di tre rappresentanti elettivi della popolazione araba.

Da un lato si impreca a tale arrendevolezza: sono territori — si protesta — che gli arabi hanno perduto nel 1967, dopo aver congiuntamente scatenato una guerra che avrebbe dovuto cancellare Israele dalla carta geografica, e per riacquistare i quali hanno preferito ricorrere a un nuovo, ancora più sanguinoso conflitto, anziché accedere a una trattativa diretta che per essi avrebbe significato il riconoscimento dello stato d'Israele. Dall'altro lato si obietta che non vi sono in pratica possibilità d'avviare dialoghi di pace con un nemico bastonato, umiliato e perciò ridotto nella condizione d'inseguire un'eterna rivincita; lo stesso Presidente egiziano Sadat — si ribadisce — ha dato netta sensazione, alla luce dei suoi limitati obiettivi militari sul Canale, d'aver voluto la guerra per poter fare infine la pace; quella pace che non poteva conseguire, pena l'accusa di calabraghismo da parte dell'intero mondo arabo e del Presidente libico in testa, muovendo dalla posizione umiliante in cui la batosta del '67 aveva precipitato il suo paese; non poteva riottenere il Canale e l'altra sponda per gentile concessione dei vincitori, ma doveva per forza di cose riconquistarli con le armi. E' ciò che ha ottenuto, ed è pago; ora può anche discutere di pace. Ed è un processo, sembra, irreversibile, che non potrà non coinvolgere la Siria, presto o tardi.



Telefoto Upi

Suez — Forze israeliane occupano le nuove posizioni dopo la seconda fase dello sganciamento

Israele, un male necessario. L'ultimo conflitto ha forse definitivamente persuaso il mondo arabo che lo stato ebraico è ormai una realtà indiscutibile, che non può essere annientato con la forza delle armi. Se lo ritenessero possibile, gli arabi ritenterebbero ancora; ma a questo punto, stando così le cose, si stanno forse già chiedendo se — costretti loro malgrado ad ammetterne l'esistenza — non sia il caso di collaborarci addirittura. Ed è proprio in questa direzione, che, dal canto suo, si sta orientando, e non da oggi, la lungimiranza di Gerusalemme. Il vulcano non è spento, persistono sordi brontolii e minacce di altre scosse, ma forse la principale ondata tellurica è passata. Dopo tante distruzioni, è tempo di ricostruire. La popolazione egiziana aumenta d'un milione all'anno, l'economia del paese è a rotoli, l'attuale sistema agricolo è bloccato ad ogni possibilità d'espansione, le acque del Nilo non consentendo l'irrigazione di più vaste aree. Anche per Sadat è tempo di ricostruire; e la convergente impellenza può essere di per sé foriera di uno sviluppo, forse non tanto lontano, di cooperazione tecnica ed economica.

Sull'altare della pace, anzi della «normalizzazione», è lecito — insistono in Israele i partiti d'opposizione, sorretti da un rinvigorito conforto elettorale — sacrificare tante vittime? Cancellare, con un colpo di spugna, tanti lutti, tanti dolori? Non è spirito di vendetta, ma umano sentimento di giustizia, lo stesso sentimento — spesso tanto imbarazzante — che muove qui la gente alla polemica anche su un altro tema, dei più drammatici in questo dopoguerra: quello della solitudine. «Uno dei capitoli più deludenti — dichiara il dott. Meir Varadi, direttore del dipartimento consolare del ministero degli esteri — è stato l'improvviso abbandono dei paesi africani. Da quindici anni a questa parte vi abbiamo riposto enormi speranze, vi abbiamo investito somme e capacità enormi. Di punto in bianco hanno rotto rapporti diplomatici basati su relazioni bilaterali finora felicissime. Ma è soprattutto l'assurdità delle motivazioni addotte che ci colpisce: "Ci dispiace...", "Siamo costretti...", "Speriamo di riprendere quanto prima i contatti...", "Intanto, fatevi rappresentare da altre potenze amiche...". I ricatti, le sovvenzioni, le minacce hanno avuto il sopravvento. E' che in Africa — spiega il diplomatico — vi è ancora il senso della tribù, ce ne ha dato conferma lo stesso Presidente del Congo Kinshasa, Mobutu, quando ci ha dichiarato che tra i fratelli, sebbene in lite, e gli amici un africano non può scegliere, in ogni caso, che i primi».

«Ma l'Europa, un'Europa che da tanti anni ricerca invano l'unità, il cui spirito "familiare" è così palesemente insussistente, è possibile che trovi uno dei pochissimi punti d'incontro proprio sulla scoperta di un improvviso, comune filo-arabismo? Certo — soggiunge il diplomatico — c'è di mezzo il ricatto petrolifero, ma la tendenza sembra quella di andare oltre. Com'è che l'Italia, per esempio, può sopportare Fiumicino senza reagire, ammettere in casa chi vi spadroneggi criminalmente? E' la stessa frontiera della dignità che vediamo, a volte, superata in Europa».

L'isolamento. L'avv. Reuven Artzì, parlamentare del Mapam, l'ala sinistra dello schieramento governativo, incalza: «Prima della guerra del '67, solo pochi giorni prima, fu qui ospite, mio personale e del mio partito, il sen. Terracini, un amico di vecchia data dello stato d'Israele, che molto ha fatto, all'interno del suo partito, per lo sblocco dell'emigrazione ebraica dall'Unione Sovietica. D'accordo, nel frattempo egli ha perduto molto della sua influenza nel partito; ma un Nenni, un Lombardi, i miei amici socialisti italiani com'è che d'improvviso si siano scoperti filo-arabi? Io, noi non siamo cambiati da allora. Com'è possibile che ci abbiano voltato le spalle, proprio a noi che rappresentiamo una delle poche democrazie ormai, nell'intera area mediterranea, in cui siano ad esempio consentite libere consultazioni popolari? E proprio nel momento in cui ci si avvia verso una conferenza di Ginevra in seno alla quale dovranno maturare decisioni globali, superando i limiti del conflitto arabo-israeliano, per la pace mondiale». Il vecchio parlamentare volge intorno lo sguardo, come inseguendo ombre di amici perduti.

Un giorno, scoppierà la pace. Ma intanto sono da affrontare i grossi problemi della «normalizzazione». Occorre smobilitare quanto prima (lo «sganciamento» dalle forze egiziane è in atto, quello dai siriani sembra imminente) un esercito che dalla guerra d'ottobre trattiene sui due fronti non meno di 150 mila uomini tra i 18 e i 40 anni, il 30 per cento, si calcola, delle forze produttive dell'industria, con la conseguente semiparalisi del settore. «Se il numero dei riservisti potesse venir ridotto da un milione a 80 mila soltanto — osserva il signor Itzhak Minerbi, direttore del dipartimento di orientamento del ministero degli esteri — l'incremento delle esportazioni e il livello della spesa pubblica rimarrebbero inalterati rispetto al 1973; e ciò consentirebbe per quest'anno un aumento del 4 per cento del reddito nazionale (un regresso notevole, rispetto al 10 per cento costantemente registrato negli ultimi anni). Fra le più evidenti ripercussioni della guerra, il previsto congelamento degli investimenti edilizi». Una «normalizzazione» da consolidare anche attraverso l'emigrazione: 55 mila nuovi «olim» sono approdati in Israele — fruendo della «legge del ritorno» — nel 1973, 33 mila dalla Russia. «Il nostro obiettivo — secondo il signor Ariè Dulzin, presidente ad interim dell'Organizzazione sionistica mondiale e dell'Agenzia ebraica — è di incrementare la popolazione, in venticinque anni, fino a 7-8 milioni di abitanti. Solo allora, riteniamo, sarà impossibile cancellare Israele dalla carta geografica; ma fin da adesso dobbiamo compiere ogni sforzo per convivere pacificamente con il mondo arabo circostante, una realtà integrata nell'altra».

Quasi ad epigrafe, segno dell'attuale stato d'animo di tutto un popolo, che rifiuta in blocco lo stucchevole repertorio dei luoghi comuni ricamati sul suo conto, ecco alcuni versi d'un poema pubblicato alla fine della guerra, un'invettiva sullo stile degli antichi profeti: «Se continuerete ancora con la terminologia di "falchi" e di "colombe", se con "sorse l'alba" inizierete i vostri articoli, se userete il concetto di "guerra del giorno del giudizio", se questa guerra chiamerete "splendida", se canterete "nei giardini di Damasco torneremo a mangiare le nèspole", se includerete nella Hit Parade i nomi delle postazioni cadute, se pesante e dolente, in silenzio quale funereo monumento, non lascerete il tragico gioco guerresco; ebbene, uscirà il fuoco per distruggervi!». E così sia.

Giorgio Pison

(FINE)

Libri ricevuti

Romanzo spagnolo

Angela Bianchini: *Cent'anni di romanzo spagnolo* (ERI, Edizioni RAI, Torino 1973; pagg. 382 lire 4300).

Che «Cent'anni di romanzo spagnolo» sia uno studio importante, particolarmente curato e soprattutto nuovo nella delineazione di un arco di tempo, 1868-1962 che «non trova riscontro nelle storie letterarie», è la prima ed efficace impressione che si prova nello sfogliare questo volume piuttosto sostanzioso, dove il sapore di Spagna trasuda orgogliosamente da ogni pagina. Quest'impressione è affiancata da un sottile ed insistente fascino ben diverso da quello che ci può irretire in una particolare lettura di certi intensi e inquietanti momenti pur presenti nella nostra storia letteraria o in quella della vicina Francia. Ciò dipende forse dal fatto che il mondo poetico spagnolo è ben lontano dal ricalcare modelli stranieri: quasi che i Pirenei fossero la barriera invalicabile e per un qualsiasi rapporto esterno e per una strenua difesa del proprio personalissimo sentire.

La delineazione di quell'arco di tempo sopra accennato si deve interpretare, esaminare e valutare soprattutto nel rapporto della coscienza dei mali di Spagna, mali che hanno come contrappeso un eccezionale rinnovamento narrativo corrispondente, più o meno, con la prima data, alla caduta di Isabella II, con la seconda, all'operare di quella generazione cresciuta sotto la guerra civile. E infatti l'ampia visione culturale e critica di Angela Bianchini accompagna allo studio del romanzo spagnolo un parallelo esame sulla situazione politica del paese, così che «la Spagna dell'inizio del secolo XIX è un paese tragicamente travagliato che le rivoluzioni europee riescono soltanto a ricacciare più profondamente e dolorosamente nella mancanza di libertà e nell'assolutismo più cieco...», così «il Romanticismo spagnolo appare, come apparirà il cosiddetto realismo narrativo, un frutto tardivo: uno di quei frutti ritardati di cui è così ricca la letteratura ispanica...». E in questo Romanticismo imprime tutta la forza di una particolare personalità, la figura di José de Larra, personalità che è ancora decisamente legata alla situazione morale e politica spagnola. Scrive, a tal proposito, A. Bianchini: «Il quadro lasciatoci da Larra è proprio questo alternarsi di speranze e delusioni, e la situazione stessa del paese, appena ripresosi da una guerra terribile che era giunta fino agli ultimi angoli del popolo e aveva scosso le strutture della nazione...».

A Larra, ancora, è legata quella singolare forma d'arte che è «l'articolo de costumbre» cui egli dette la sua personalissima impronta, assai diversa da quella degli altri costumbristi, come Estébanez Calderòn e Mesonero Romanos. A Larra, ancora, e al penetrante esame della sua personalità rispecchiantesi nella sua opera, l'autrice di questo volume dedica diverse pagine, attraverso le quali il lettore potrà seguire l'evolversi «tragico» della materia e dei contenuti del romanziere spagnolo. «Scrivere come scriviamo noi a Madrid — dice Larra nel 1835 — è prendere un appunto, è scrivere un libro di memorie, è realizzare un monologo triste e disperato per una persona sola» e poi «Scrivere a Madrid è piangere, è cercare voce senza trovarla, come un incubo opprimente e violento...». Nel 1954 le stesse parole «Scrivere in Spagna è piangere» le pronunciava Castellet, in un clima culturale diverso ma con vicende politiche ugualmente dolorose dal momento che «come conseguenza della Guerra civile, la maggior parte di coloro che avevano sufficiente maturità per erigersi a maestri, dovettero assentarsi o tacere...».

Certo per dire tutto su questo libro di Angela Bianchini, ci vorrebbe ancora molto spazio, dal momento che l'autrice ha dedicato ai singoli autori, all'esame critico delle loro opere 369 pagine, in alcune delle quali lo scrittore e la sua vicenda umana e letteraria sono visti con una vivezza così penetrante da rendere questo «Cent'anni di romanzo spagnolo» un'opera veramente pregevole che deve ben figurare nella nostra biblioteca.

G. P.

Tecnologie meccaniche (Rivista mensile edita sotto gli auspici dell'UC.I. M.U.) - dicembre 1973 - n. 12 - lire 1000.

Pescare - La rivista dei pescatori - gennaio 1974 - lire 500 - Editoriale Olimpia - Firenze.

DISCOPANORAMA

«MAHAVISHNU» DAL VIVO

Mahavishnu Orchestra: «Between nothingness & eternity» 33 giri CBSS 69046 - ***

Disco «live» per la Mahavishnu Orchestra, registrato nell'agosto scorso al Central Park dinanzi a una folla piuttosto indisciplinata di giovani, i cui fischi elogiativi punteggiano fastidiosamente anche i rari momenti assorti dell'album. L'esibizione dal vivo rivela compiutamente pregi e limiti di questo complesso, oggi osannato dal pubblico del rock d'avanguardia e tenuto in crescente sospetto da quello del jazz: il «mahavishnu» John McLaughlin, dalle prime prove schiettamente jazzistiche (valido specialmente il 33 «Extrapolation», con John Surman) è andato effettivamente slittando su posizioni ambigue e fortemente compromesse con la pop music. Ma si sa che, di questi tempi, le etichette del tipo «jazz», «rock-jazz» et similia vengono snobbate sia dai musicisti sia dagli ascoltatori: per cui, limitiamoci a considerare, quella sfornata da McLaughlin e dai suoi partner, come un buon esempio di «musica totale», senza curarci di appurare col bilancino del farmacista quante once di jazz puro vi siano ancora contenute. «Musica totale» forte, nervosa, stimolante, spesso squassante: la Mahavishnu — che ormai si regge saldamente, oltreché sul vertiginoso lavoro di McLaughlin alla chitarra, anche sul fenomenale background ritmico di Billy Cobham alla batteria e sulle invenzioni di Jan Hammer alle tastiere e al moog — dimostra in questo 33 di aver ridotto al minimo le aeree, oniriche impaginazioni presenti in buona misura sia in «The inner mounting flame» sia in «Birds of fire», a tutto vantaggio della sovrecitazione ritmica, dell'impasto sonoro pressoché magmatico, della tensione portata all'acme e poi lasciata sbollire di colpo. Ovvio che a determinare l'alta temperatura di questo disco sia stata la performance dal vivo e quindi la necessità di surriscaldare la platea: ma lo stesso, innegabile recupero di stilemi rock da parte di McLaughlin fa comprendere che il chitarrista inglese, al di là delle circostanze occasionali, è ormai decisamente avviato su una ben precisa pista musicale, che poco o nulla ha a che fare con quella imboccata ai tempi dell'esordio. Logico, insomma, che i puristi del jazz storcano il naso e che i rock-fans gongolino: certo raramente questi ultimi avranno potuto assaporare una musica più trascinante e acrobatica di quella della Mahavishnu ultima edizione.

POESIA A 33 GIRI

Segnalazione per i patiti della poesia a 33 giri, cui la Fonit-Cetra ha dedicato una collana ghiottissima, l'«Antologia popolare della poesia italiana», in 12 LP nei quali — attraverso le voci di venti attori italiani, da Albertazzi a Bosetti, da Foà a Gassman, Ruggeri, Stoppa e la Zareschi — si passano in rassegna otto secoli della nostra poesia, dal Duecento al Novecento, con soste prolungate per otto «big»: Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Parini, Foscolo, Leopardi, Manzoni. La collana è curata con estrema attenzione filologica e tecnica, e può trovare in ambito scolastico — è un suggerimento — la propria collocazione ottimale.

La Fonit-Cetra intanto continua a pubblicare regolarmente i 33 della collana «La voce dei poeti», più «specializzata» e sofisticata ma con uguale, ideale destinazione al mondo dei giovani. Segnaliamo tre LP tra gli ultimi apparsi nella serie cui sovrintende Folco Portinari: le «Poesie» di Aldo Palazzeschi lette da Paolo Poli e in un paio di occasioni dallo stesso Palazzeschi, le «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci (con Raoul Grassilli quale speaker) e le «Poesie», ugualmente scritte in prigione, di Miguel Hernandéz (per la voce di Achille Millo): appassionati esempi, questi due ultimi, di impegno morale e civile, esaltato dalla sfida a un comune, amaro destino.

UN DUO INEDITO

Ivano Alberto Fossati e Oscar Prudente: «E' l'aurora» / «L'Africa» - 45 giri Cetra - Numero Uno SP 1532 **

Un disco-pilota, tratto da un 33 di cui dovremo riparlare: vi sono abbinati per la prima volta i nomi di Ivano Alberto Fossati (quello di «Jezahel» e di tanti altri successi dei Delirium, da tempo messosi in proprio) e di Oscar Prudente (quello, tanto per fare un titolo, di «Oè oà»). Il 45 affianca «E' l'aurora», un brano carico di ben calibrata suspense, in cui la parte del leone (vocalmente parlando) tocca a Fossati, e «L'Africa», un motivo forse ancor più centrato (e certamente più orecchiabile), nel quale Prudente abbozza con misura e buon gusto un «breve incontro» sentimentale.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

ANGOLO CLASSICO

I DIAVOLI STEREO

Una delle funzioni principali del disco è senza dubbio quella di fornire la verifica della validità di molte opere drammatiche, al solo ascolto; di provare cioè se l'opera possa manifestare ed avvalorare la propria natura attraverso l'audizione senza il relativo evento scenico. In questi casi il disco è un testo decisivo ed esemplare: mi sembra il caso dell'opera che domani avrà al «Comunale» di Trieste la sua «prima» italiana, «I Diavoli di Loudun». La prima impressione che l'edizione discografica dell'opera di Penderecki lascia nell'ascoltatore è la singolare, fittizia prospettiva di «durata» che Giuseppe Pugliese già segnalava nel corso della sua prolusione: nell'evocazione sonora di Penderecki, infatti, la tragedia di Loudun e di Urbain Grandier si consuma con una rapidità allucinante — anche nelle pagine in cui più esasperata è la tensione drammatica — e tuttavia la parabola temporale sembra chiudersi al termine di uno sviluppo poderoso di straordinaria ampiezza. C'è alla fine, quasi il senso di un brusco risveglio, ed incredibile appare il rapporto fra la durata «interna» e quella reale dell'opera nella sua conflagrazione di stimoli, di avvenimenti, di personaggi, di stati psicologici e metafisici. Il che testimonia, sia pure di primo acchito, la forza della sintesi pendereckiana, il cui approfondimento analitico non può trovare certo posto nel nostro angolino.

Qui interessa indicare l'impressionante spazialità fonica, l'eccezionale nitidezza sonora dell'incisione Philips (6500050/51) che si è largamente meritata il premio della critica discografica e che offre all'ascoltatore la possibilità di abbracciare il grande affresco storico-musicale nel suo insieme e nei suoi particolari; perché «I Diavoli» si accettano alla prima audizione, ma conquistano e si rivelano durante le successive esperienze di ascolto. Chiarezza nella complessità, dunque, come accade per questa edizione discografica in due LP.

Due soli dischi: eppure sarebbe difficile indicare i momenti più esaltanti dell'incisione. In linea generale, direi la compresenza quasi virtuosistica dei blocchi corali, strumentali e vocalistici, con la scena degli esorcismi al centro dell'opera, e con la grande progressione della scena del tribunale (tutta la quarta facciata dell'edizione). Nei dettagli, la scelta è ancora più difficile. L'autentico punto di forza dell'esecuzione è comunque il complesso corale ed orchestrale della Staatsoper di Amburgo, coordinato alla perfezione, in uno svolgimento granitico ed aereo insieme, da Marek Janowski. Ma una citazione d'obbligo spetta al preparatore del coro, Günther Schmidt-Bohländer, per la sapienza con cui si realizza la sovrapposizione dell'assieme vocale sul tessuto strumentale, di modo che, talvolta è arduo distinguere la natura sonora «reale» in quello che è stato giustamente definito il «magic-sound» di Penderecki.

Subito dopo svetta la vocalità cosmica di Tatiana Troyanos, cantante e artista di assoluta musicalità, che qui eccelle con un'intonazione baluginante e con un'azione drammatica scossa da un rabbrividente erotismo. Andrzej Hiolski, il protagonista, appare più convincente nella fase eroica del dramma, che non nella fase «negativa» della sua esistenza mondana. Si avverte nell'interpretazione del baritono una linea stilistica emblematica, contrapposta all'impostazione più plastica degli altri personaggi, la Ninon di Elisabeth Steiner, la Philippe di Ingeborg Krüger, e soprattutto i ruoli maschili affidati ad Hans Sotin, Ernst Wiemann, Joachim Hess, Rolf Mamero, Kurt Marschner, Heinz Blankenburg, William Workman, Carl Schulz ed agli statuari Bernard Ladysz (Pater Barré) ed Helmut Melchert (Baron de Laubardemont).

E bisognerebbe citare anche i... diavoli, in fuoco e fiamme, ghignanti e rumoreggianti, se non avessi il dubbio che nell'opera di Penderecki, diavoli siano un po' tutte le figure scenico-musicali che circondano Grandier, immerse in un magma sonoro tridimensionale che il disco restituisce in tutta la sua vastità e potenza. Nell'album della Philips, un denso fascicolo illustrativo con un fondamentale saggio di David Hogarth.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI PIAZZA GOLDONI SOTTO CONTROLLO SPERIMENTALE

SARÀ FATTO RAGIONARE IL «CERVELLO» DEL TRAFFICO

Non semplice riflesso dei segnali trasmessi dai crocevia ma autentica selezione delle varie precedenze al semaforo

Da ieri anche piazza Goldoni è collegata al cervello elettronico di via dei Granatieri, da dove tra breve tempo sarà coordinata la circolazione in gran parte del centro città. L'allacciamento non significa comunque che il cervello abbia già iniziato a inviare degli impulsi ai semafori per la regolazione automatica dell'onda verde: siamo ancora in fase di rodaggio del sistema e si tratta di tutta una serie di informazioni elettroniche sul volume del traffico che vengono inviate da piazza Goldoni (come dagli altri gangli del traffico cittadino già allacciati con il «cervello») al cosiddetto «elaboratore», denominato un po' aridamente 302, il quale non è che una delle componenti del complesso centro di controllo di via dei Granatieri. Suo scopo è quello di «memorizzare» i dati inviati dalla periferia, di ordinarli e di farne tesoro per la stesura di un piano definitivo e globale che risponda allo scopo di regolare il flusso veicolare del centro città nel modo più fluido possibile.

I dati sulla circolazione vengono raccolti e inviati per mezzo di un «rivelatore», un congegno delle dimensioni di una grossa scatola, che «sente» la massa ferrosa delle automobili di passaggio e ne calcola il numero, la frequenza in un dato tempo, la velocità e altri dati, lungo l'arco delle ventiquattro ore. Solo quando tutti gli allacciamenti tra i rivelatori e l'elaboratore dei dati (e naturalmente tra il cervello elettronico e i semafori) saranno ultimati si potrà procedere alla vera e propria coordinazione del traffico. Questo naturalmente solo dopo che sarà possibile ricevere elettronicamente tutte le informazioni possibili, che metteranno in grado il cervello di agire praticamente da solo (salvo eventuali ritoccatine dovute a situazioni contingenti e imprevedibili).

Appena tra due o tre mesi dunque, quando il cervello avrà ricevuto e fatto sua una massa sufficiente di dati, inizierà la vera e propria direzione centralizzata del traffico, e si potranno finalmente vedere gli effetti di tanto lavoro.

I dettagli di questa complessa operazione elettronica, che affonda le sue radici in una serie di studi preliminari in corso da anni, sono stati illustrati ieri al Circolo della Stampa dal responsabile dell'ufficio traffico del Comune, l'ing. Roberto Camus che è un po' il cervello — umano — della rivoluzione del traffico in corso. L'ing. Camus ha spiegato che si sarebbe potuto procedere molto più rapidamente sulla via della coordinazione del traffico mediante il sistema a «formazione del piano semaforico». Con tale sistema, la regolazione avviene di momento in momento, senza l'intervento di un cervello centralizzato. Ad ogni ciclo semaforico un rivelatore raccoglie dei dati, li memorizza, li elabora e invia al semaforo gli impulsi che scandiranno il ciclo successivo. «Un sistema come questo, come è stato sperimentato nella città inglese di Glasgow — ha detto Camus — non offre però garanzie sufficienti: innanzitutto per l'alto numero dei rivelatori necessari (e sono apparecchi molto costosi) e quindi perché il lavoro dei rivelatori stessi è approssimativo e difficilmente correggibile dall'esterno».

Il sistema adottato a Trieste, che è un po' all'avanguardia da questo punto di vista, è invece quello, completamente centralizzato, basato sulla «selezione dei piani semaforici»: un cervello unico per tutto il sistema raccoglie prima tutti i dati necessari e solo poi elabora un piano definitivo (e non continuamente variabile come quello precedente) frutto di un lungo lavoro di selezione di dati. Quando il piano definitivo sarà elaborato, i semafori cesseranno di funzionare autonomamente o a gruppi e non saranno più legati al ciclo fisso dei 90 secondi (l'assurdità di un ciclo così lungo è ora avvertibile soprattutto quando la circolazione è scarsa alle domeniche o nelle ore notturne).

Con l'entrata in funzione del cervello elettronico, i «bus» acquisteranno ancora più importanza e agibilità di movimento: degli speciali «emettitori» situati sul «ventre» del mezzo pubblico, avvertiranno elettronicamente il semaforo perché il segnale di via libera arrivi prima possibile. In caso di corsie preferenziali, il verde scatterà solo «su richiesta», cioè solo in presenza di un «bus» in attesa. Così — ad esempio — per i bus provenienti da via Battisti che devono voltare a sinistra in via Carducci (svolta non concessa alle vetture private che hanno l'obbligo di svolta a destra) il semaforo potrà essere regolato a due fasi e non a tre, a tutela della precedenza per il bus ma anche con maggiore respiro per la circolazione, che potrà fruire di lunghi tempi di verde.

Il cervello elettronico farà anche in modo che i punti nevralgici del traffico (piazza Goldoni, piazza Dalmazia, piazza Libertà e il quadrilatero Roma - Milano - Valdirivo - Filzi) siano sempre sgomberi di autovetture in modo da evitare intasamenti. «Se code ci dovranno essere, queste saranno relegate alle porte della città: viale Miramare, via Fabio Severo, piazza Foraggi. In città la circolazione godrà del massimo respiro»: così ha ribadito l'ing. Camus, il quale ha soggiunto: «Vale la pena di attendere due o tre minuti in periferia, avendo però la garanzia di scorrere veloci nel centro.

«Le isole pedonali? Le amplieremo senz'altro — ha proseguito — perché abbiamo accertato che nessun danno ne è derivato ai negozi e ai pubblici esercizi. Per quanto riguarda infine i parcheggi, è probabile che si arrivi alla creazione di parcheggi notturni privilegiati per chi abita nelle zone in cui saranno ubicati».

Oggi a Belgrado pre-conferenza sulle minoranze

Dopo la riunione preparatoria della commissione scientifica svoltasi a Trieste in novembre, la conferenza internazionale sulle minoranze — organizzata dalla Provincia di Trieste e da quella di Gorizia, con il patrocinio della Regione — sta entrando nella fase organizzativa finale. Il grande Convegno europeo fissato per la fine di maggio, sta riscuotendo a livello scientifico e politico il più vasto interesse, testimoniato dalle numerose adesioni già pervenute e da quelle annunciate, con interventi di livello universitario sui temi di fondo che saranno dibattuti.

Per quanto riguarda gli impegni organizzativi è annunciata per oggi una conferenza stampa del comitato promotore a Belgrado. Tale manifestazione completerà la serie d'iniziative condotte a livello europeo per far conoscere la conferenza e per acquisire partecipanti e contributi scientifici.

Il comitato promotore intanto ha tentato varie riunioni, ed è stato ampliato con una più numerosa partecipazione di rappresentanti della Provincia di Gorizia. Sono stati esaminati i dettagli organizzativi e il programma di massima dei lavori di maggio. Questi saranno aperti — come suggerito dalla commissione scientifica — da alcune relazioni sugli aspetti storici del problema della tutela delle minoranze e su quelli specifici che riguardano: uso della lingua, istruzione e cultura; aspetti socio-economici e del territorio; aspetti giuridici e istituzionali. Su questi tre temi si formeranno, all'interno del convegno i gruppi di discussione, per permettere una maggiore concretezza al dibattito e alla ricerca.

Borsisti negli USA per studi di medicina

Novantacinque borse di studio per corsi di specializzazione negli Stati Uniti sono state messe a disposizione di studenti o laureati in medicina o in biologia dalla «Italo-American Medical Education Foundation Ltd».

Le borse sono divise in tre gruppi: 40 borse sono per studenti di medicina italiani del quinto o sesto anno di corso per tirocini di otto-dodici settimane presso ospedali americani qualificati. Esse comprendono il viaggio di andata e ritorno e l'alloggio. 35 borse sono riservate a laureati in medicina e chirurgia negli anni accademici 1971-'72 e 1972-'73 o studenti iscritti al sesto anno, comprendenti il corso di preparazione all'esame dello ECFMG (Education council for foreign medical graduates), che sarà tenuto a Roma il 24 luglio, un corso intensivo di lingua inglese di 60 ore e l'alloggio per gli studenti non residenti a Roma. Il corso tenuto dallo «Institut of international medical education» in cooperazione con la «Italo-American education foundation» si svolgerà dal 2 maggio al 19 luglio e comprenderà sei ore di lezione al giorno per cinque giorni la settimana.

Messa per le vocazioni

Una Messa per le vocazioni sarà celebrata oggi nel tardo pomeriggio, con inizio alle 18, nella Cappella della Sacra Famiglia, in via Vasari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16.

Ieri: temperatura massima 9,6, minima 6,4; pressione mb. 1009,4 in aumento; umidità 84 per cento; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 9,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'INCERTEZZA SULL'ASSESSORE «RICUSATO»

Oltranza notturna sul caso Del Tutto

Diviso su due tesi il direttivo socialista

A tarda notte la discussione era ancora aperta in seno al direttivo del PSI sul «caso Del Tutto», l'assessore sacrificato nella recente «verifica» ma che non è intenzionato di dimettersi. Alla riunione erano presenti tutti o quasi tutti i componenti del direttivo provinciale del partito, per cercare di sciogliere questo che è diventato uno dei nodi da sciogliere per poter procedere nell'attuazione pratica del rimpasto in seno alla giunta comunale. All'una e mezzo stanotte le luci erano ancora accese nella sede del partito in via Mazzini 32: le voci provenienti dal «conclave» potevano essere distintamente udite nella strada deserta, segno questo di una accalorata partecipazione alla discussione da parte di tutti i presenti. Indice dell'interesse che riveste il «caso Del Tutto» anche l'affollamento della sala dove si è tenuta la riunione tanto che molti dei presenti erano costretti a rimanere nel corridoio.

Consta che le posizioni erano nettamente differenziate su due opposte tesi riconducibili ovviamente alle contrapposte posizioni della maggioranza facente capo ai «manciniani» e alla minoranza guidata dai «demartiniani» e nella quale ultima è schierato Del Tutto.

A tarda notte la riunione — cui è intervenuto lo stesso Del Tutto — è stata aggiornata senza alcuna decisione, comunque senza dichiarazioni ufficiali. La decisione sarebbe stata rinviata senza indicazioni di data.

Venditori marocchini privi di licenza

Due marocchini, che giravano per l'Italia vendendo orologi svizzeri contraffatti, sono stati fermati dai carabinieri a bordo di un'auto francese. La macchina, che è stata fermata in piazza Libertà, era colma di merce: dagli orologi svizzeri con quadrante contraffatto e con marchi di fabbrica fasulli, a barometri montati su legno intarsiato, dalle radioline ai giradischi.

I militari dell'Arma, dopo aver chiesto i documenti ai due stranieri, li hanno invitati nella caserma di via dell'Istria per alcuni accertamenti. I carabinieri, pur avendo appurato che la merce — del valore complessivo di mezzo milione — era stata regolarmente comperata, hanno dovuto ugualmente procedere al sequestro, in quanto i due marocchini, Alì Elbouhal, di 35 anni e Driss Chouribech, di 23 anni, erano sprovvisti della licenza di venditori ambulanti e del permesso di soggiorno.

Unità dell'Esercito, di stanza nella regione, prenderanno parte a un'esercitazione NATO dal 7 al 14 febbraio. L'esercitazione — precisa il Ministero della Difesa — interessa tutta l'area dell'Europa Meridionale e ha lo scopo di saggiare annualmente l'efficienza delle telecomunicazioni e il funzionamento coordinato dei comandi.

SIGNIFICATIVI ASPETTI DEL LAVORO A BAGNOLI

Più che raddoppiati i «tecnici» alla GMT

394 diplomati e 64 laureati su tremila occupati Qualificante impegno nella ricerca scientifica

La capacità di progettazione originale, continuamente aggiornata da esperienze di esercizio acquisite direttamente, è la più significativa e nello stesso tempo la più impegnativa tra le caratteristiche della Grandi Motori Trieste. L'affermazione è venuta dai massimi esponenti del complesso che sorge nella piana di Bagnoli della Rosandra, nel corso della recente visita dei rappresentanti della stampa: infatti, in una situazione nazionale generalmente condizionata dal «gap» tecnologico — il deficit della bilancia tecnologica dei pagamenti si aggira sui 135 miliardi di lire — e in un quadro internazionale nel quale lo stesso «gap» motiva sempre più severamente la distinzione dei paesi in «sviluppati» e «in via di sviluppo», il possesso di un metodo d'indagine di concezione nazionale concorre, almeno nel settore dei motori e delle loro applicazioni, alla collocazione dell'Italia tra quelli tecnologicamente sviluppati.

Ancora più significativa appare questa capacità, ove si consideri che per ogni tipo di macchina impiegata per la propulsione navale (quali la turbina a vapore, la turbina a gas, il reattore nucleare) le nostre industrie sono tutte «licenziatarie» di aziende estere con costi di lavoro sempre meno competitivi a confronto di altri paesi che si vanno ora industrializzando. Ecco, allora, che ne scaturisce l'enorme importanza offerta dall'eccezione dei motori diesel, per i quali si è in grado di progettare una concezione interamente italiana. E l'attuale crisi di energia — è opportuno sottolinearlo — ha messo in evidenza che il diesel non è un prodotto obsoleto, ma il più efficiente per la propulsione navale e la produzione di energia elettrica: un'attività che richiede notevoli risorse di personale e di apparecchiature e mezzi.

Per comprendere, in proposito, la differenza sostanziale offerta anche dalle cifre per quanto riguarda il settore intellettuale, conviene ricordare che l'ex Fabbrica Macchine Sant'Andrea contava 381 impiegati (di cui 92 diplomati), mentre la GMT dispone di 868 impiegati (fra questi, 394 diplomati e 64 laureati), prevalentemente concentrati nei servizi di progettazione (29 ingegneri, 125 diplomati), mentre gli operai sono passati da 1260 a 2056 unità, con una punta altissima di assunzioni quest'anno che ascende a 895 unità. Sussiste, comunque, una spiccata difficoltà nel reperimento di personale qualificato: presso l'Ancifap di Valmaura sono stati organizzati dei corsi per 180 persone (e nel passato tredici corsi di riqualificazione di personale), mentre dalla stessa Ancifap si sono potuti ottenere 141 operai dai sedici ai diciott'anni (l'età media di assunzioni varia quest'anno dai 25 ai 40 anni).

L'Ente Regione — è stato sottolineato — ha fatto ben poco: gli oneri connessi sono stati fatti propri dalla GMT, per cui è quanto mai valido l'auspicio che le difficoltà attuali possano venir superate, anche nel settore del servizio telex, delle comunicazioni telefoniche e dei trasporti. Vi sono, è vero, dei contatti con l'università a livello accademico più che a livello pratico: la GMT ha dei dirigenti che salgono in cattedra, vi è un continuo scambio di consulenze; ma l'auspicio è che agli universitari vengano dati dei temi attinenti al motore diesel.

Nella «cittadella del diesel», alle porte della città, esiste infatti anche il dipartimento ricerca, che comprende pure i laboratori per le ricerche meccaniche, tecnologiche e chimiche. La loro attività è indirizzata alla ricerca e alla sperimentazione nei settori della resistenza dei materiali, della metallurgia, della chimica, della lubrificazione e di tutte quelle tecnologie speciali che possono contribuire allo sviluppo e al perfezionamento dei motori. Queste operazioni vengono svolte sia direttamente col personale specializzato della GMT con le numerose apparecchiature di controllo e di prova disponibili, sia indirettamente con il concorso di enti di ricerca esterni, nel caso di studi che richiedano una più alta specializzazione e una strumentazione adeguata. A questa attività primaria i laboratori ne affiancano una secondaria, ma non meno importante, di collaborazione con le officine della produzione e dell'assistenza tecnica per quei problemi che richiedono esperienze e mezzi sperimentali normalmente non disponibili a livello di officina.

Per quanto riguarda la produzione, vengono definite e normalizzate le tecniche di controllo e gli standard di accettazione dei materiali e dei pezzi in accordo con i presupposti di progetto; si controllano le modalità e i risultati dei trattamenti termici, si definiscono metodi di protezione superficiale e si effettua la maggior parte dei controlli ecologici che la nuova regolamentazione in materia richiede. La collaborazione con l'assistenza tecnica assicura i necessari interventi per lo studio di tutti quei problemi che sono connessi con le caratteristiche e il comportamento dei materiali dei motori in esercizio, ovunque essi si trovino, essendo anche cura degli stessi laboratori che le esperienze così acquisite siano utilmente trasferite in sede progettativa.

STATO CIVILE

4 febbraio

MORTI: Sinigaglia ved. Marse W..., da, anni 79; Ruzzier in Belletti ..., terina, 71; Bais ved. Gesù Genov..., 72; Balmat Rodolfo, 77; Vigini S..., ne, 82; Pelissero in Baldo Rosa, Strudthoff Mario, 56; Battistella ..., meo, 64; Polvari Giuseppe, 26; ... lan ved. Veos Carolina, 92; D... Nicolò, 87; Morgan Giovanni, ... Strain Giovanni, 65; Cerqueni Fr..., cesco, 66; Cojutto ved. Bonatti E..., sabetta, 97; Cossutta ved. Tence ..., stina, 98; Gorela ved. Bernetic V..., nica, 60; Rosanec ved. Bertolazzi ..., ta, 83; Predonzan ved. Laban M..., 83; Ribaudo in Galati Rosa, 73; ... lora ved. Benedetti Nerina, 57.

NATI: 12.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12...

MILANO giornaliera ore 8... escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ORMAI TROPPO ANGUSTA E SUPERATA DAI TEMPI LA FORMULA MONTEBELLO

Fiera: rinnovarsi o morire

Necessità di spazi e soprattutto di impianti adatti a mostre speciali e a manifestazioni congressuali - Attualità del progetto di Barcola

Una città che non riesce a darsi strutture adeguate in un settore di tanta importanza, come quello delle attività fieristiche e congressuali modernamente concepite, non è credibile nelle sue intenzioni di emporio internazionale e di centro di commerci e di traffici. L'affermazione è contenuta in un documento destinato al presidente della Provincia, al sindaco al presidente della Camera di commercio e all'intendente di finanza, che ribadisce l'urgente necessità di dotare Trieste di uno strumento moderno, al passo con i tempi e provvisto di un'effettiva carica di propulsione, a vantaggio dell'economia cittadina.

Il consiglio d'amministrazione della Fiera — che ha elaborato il documento — è quanto mai esplicito al riguardo: o si salta questo fosso — che anni d'attesa hanno allargato a dismisura — o si piomba in piena crisi. L'evoluzione delle tecniche fieristiche (congressi, seminari di studio) ha letteralmente cambiato la fisionomia di queste manifestazioni, modificandone naturalmente anche gli strumenti; da qui una netta presa di posizione per puntualizzare e analizzare la situazione attuale, e le proposte atte a superare l'incombente crisi. Siamo ben lontani ormai dalla fiera-tipo degli anni del dopoguerra, non solo, ma è anche sul piano qualitativo che le esigenze sono enormemente cresciute: si danno ormai per scontati in Europa impianti e servizi che vent'anni fa sarebbero sembrati fantascientifici un'evoluzione, questa, che non è frutto di un capriccio ma che risponde a precisi criteri di razionalità e di compressione dei costi a ogni livello.

Le capacità promozionali di una manifestazione fieristica sono un altro aspetto della moderna evoluzione delle rassegne: ne deriva una stretta interdipendenza tra attrezzature congressuali e attrezzature fieristiche; le manifestazioni congressuali sono quasi sempre affiancate da mostre (esemplificative di quanto nei congressi si dibatte e si discute), mentre qualsiasi fiera specializzata vive, per sua stessa vocazione, in simbiosi con una o più manifestazioni congressuali che ne completano le finalità sul piano della ricerca e della promozione.

La situazione triestina — viene affermato — è davvero sconsolante se si considera che le disponibilità attuali fanno ancora perno su un quartiere fieristico concepito alla fine degli anni '40: angusto quanto a spazio, vetusto nelle sue strutture, privo di raccordi ferroviari e stradali, ormai del tutto antieconomico sotto il profilo della moderna tecnica fieristica. Altrettanto desolante è la situazione sotto il profilo delle capacità congressuali: di fatto, la città non è in grado di ospitare degnamente un convegno di una certa importanza. E non è pensabile di poter porre rimedio a ciò con iniziative miranti a creare una o due sale (al teatro Nuovo o nella obsoleta stazione marittima) allo scopo di ospitare manifestazioni congressuali: soluzioni di questo tipo non sono soluzioni, ma significano solo dispersione di mezzi finanziari là dove invece occorre una loro concentrazione per dar vita a qualcosa di veramente organico e moderno.

E' per tutti questi motivi — si sottolinea — che l'Ente Fiera Trieste, ormai da circa un decennio, continua a battersi per un rilancio della propria attività, basato su una radicale ristrutturazione di cui presupposto fondamentale è il trasferimento della sede fieristica in un nuovo comprensorio dotato di un moderno centro congressi. Anche nella nostra città, infatti, bisogna far qualcosa per attivare una manifestazione di tipo nuovo, ideata all'insegna della strutturalità tecnologica e funzionale più avanzata: ciò perché Trieste ha tutti i numeri per poter trasformare la propria Fiera, dando vita a un'organizzazione efficiente, utile e stimolante. Un'organizzazione che possa essere veramente al servizio di un centro mercantile e di traffici dell'importanza e del prestigio di questa città, dove agiscono, legittimate da una lunga tradizione, forze imprenditoriali che intrattengono rapporti d'affari con ogni parte del mondo, a dove le stesse funzioni internazionali, che da tale ruolo discendono, devono riflettersi in modo adeguato anche nell'attività di un complesso fieristico che di esse riesca a essere veramente costruttiva espressione.

Ed è appunto a sostegno di un programma di questo tipo che l'Ente Fiera ha elaborato il progetto destinato a creare un nuovo quartiere fieristico - congressuale nella zona di Barcola, cioè nell'area d'interramento compresa fra il torrente Bovedo e il molo «O» del Portovecchio. Tenuto conto che l'area necessaria da ricavare con l'interramento deve essere apprestata a carico della pubblica amministrazione, per quanto riguarda gli impianti fieristico - congressuali è stata considerata la possibilità di una scissione fra la parte patrimoniale e quella gestionale dell'ente: la prima potrebbe far capo a un gruppo di pubbliche amministrazioni e (oppure) all'iniziativa privata; la seconda continuerebbe a essere affidata all'Ente fiera.

Per Trieste, però, non vi sono più ragioni obiettive d'indugio: si tratta solo di esprimere una volontà decisionale a livello politico. Bisogna stringere i tempi e comprendere ciò che la Fiera, nella sua nuova strutturazione, può significare per la economia della nostra città.

IL 15 FEBBRAIO PROPOSTA DALL'A.N.V.G.D.

«Giornata dell'esule» nel ricordo del diktat

Alcune importanti iniziative vedono impegnato per il prossimo futuro il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: fra queste, la «Giornata dell'esule» e la celebrazione del centenario della morte del patriota dalmata Niccolò Tommaseo; per quest'ultima manifestazione sono in corso contatti con l'on. Piero Bargellini.

«La «Giornata dell'esule» sarà ricordata il 15 febbraio, ventisettesimo anniversario del Dikta, con una messa che sarà officiata dall'arcivescovo mons. Santin alle ore 18 nel tempio di via Capodistria. Nel messaggio inviato per l'occasione agli istriani, fiumani e dalmati da parte del presidente provinciale Del Conte è detto fra l'altro: «Venerdì 15 febbraio ricorre l'anniversario della firma del trattato di pace, che per molti di noi ha sanzionato l'abbandono della nostra terra, delle nostre chiese, dei nostri morti. Questo è il doloroso prezzo che abbiamo pagato per rimanere liberi e conservare la dignità di italiani, di uomini e di cristiani. Peregrini per l'Italia e nel mondo, attraverso una dura esperienza, ci siamo rifatti una nuova vita. L'arcivescovo mons. Santin ha voluto che quanti sono stati costretti ad abbandonare la loro terra per la malvagità degli uomini si ritrovassero, almeno per qualche istante, in un giorno dell'anno per meditare, pregare e ricordare agli immemori il nostro duro calvario».

I particolari della celebrazione sono stati messi a punto nell'assemblea che hanno tenuto iersera i dirigenti provinciali e periferici del comitato locale dell'ANVG. Oltre ai membri dell'esecutivo erano presenti i rappresentanti della Lega fiumana, della Lega dalmata, della sezione femminile, delle comunità di Capodistria, Cherso e Ossero e dei comitati periferici.

Il presidente provinciale, dopo aver tracciato un consuntivo dell'attività svolta dal comitato nel '73, si è soffermato a illustrare i lusinghieri successi dell'assemblea tenuta nella nostra città per il rinnovo delle cariche direttive del comitato, e ha visto chiamati a far parte del nuovo consiglio nazionale nell'Associazione lo stesso presidente Del Conte, assieme al vicepresidente avv. Piero Ponis e al tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo. E' stata anche espressa la soddisfazione per l'attività a favore delle persone (circa 1500) che si sono rivolte al comitato per ottenere il riscatto, ai fini pensionistici, del lavoro svolto tra il 1920 e il 1926.

UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITÀ

«Più sport a scuola» consiglia il ministro

Il settore dell'educazione fisica va rivitalizzato alle elementari

Il problema dell'educazione fisica nella scuola elementare, di viva attualità anche a Gorizia, è anche argomento di una circolare inviata ai provveditori agli studi. Il ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, premette che l'inurbamento e la tecnologia limitano il moto spontaneo e l'attuale organizzazione della scuola primaria, che non può supplire alla carenza degli impianti.

La circolare affronta anche il problema degli impianti, formulando l'auspicio di un coordinato intervento delle autorità al fine di rendere utilizzabili le aree attorno all'edificio scolastico. Così si potranno predisporre una adatta pavimentazione del terreno, nonché piccole e modeste costruzioni anche prefabbricate agibili in tutte le stagioni.

Il Ministero agevolerà la realizzazione di queste opere e riserverà, nel corso dell'anno, contributi sui fondi destinati alla fornitura di sussidi didattici alle scuole elementari. Il ministro invita, poi, gli ispettori scolastici e i direttori didattici a consigliare, guidare e stimolare gli insegnanti, promuovendo incontri nella loro circoscrizione territoriale per discutere i problemi dell'educazione fisica. A tale riguardo il coordinatore dei servizi di educazione fisica presso i Provveditorati, i dirigenti e gli insegnanti delle scuole elementari sono invitati a collaborare strettamente con il Coni.

Altresì il Ministero sta predisponendo un organico complesso di interventi, sia per specializzare i docenti già in servizio presso le scuole elementari anche nell'insegnamento dell'educazione fisica, sia per preparare nuovi insegnanti. Verranno effettuati quindi, anche nella nostra regione, dei corsi, cui saranno ammessi docenti, preferibilmente del ruolo in soprannumero non inseriti nei gruppi sperimentali della scuola a tempo pieno, che costituiranno il nuovo nucleo di esperti.

IERI POMERIGGIO NEL MUGGESANO

GIOVANE MADRE STRONCATA DA MALORE

26 anni - Andava a prendere la figlia a scuola

Una giovane signora, 26 anni, madre di due bambini, è stata stroncata sulla strada da un mortale malore mentre si recava alla scuola elementare per poi riaccompagnare a casa la propria figliola di sette anni. Violetta De Mattia Glavina, non era mai stata ammalata (solo una volta — riferisce il marito, Claudio, di 34 anni, operaio alla SITE — era stata in cura per un esaurimento nervoso).

La giovane signora era uscita nel pomeriggio dal suo appartamento di Zindis di Muggia (Stradella A, numero 6) e si era recata all'asilo per prendere la figlioletta più piccola, di tre anni. Madre e bambina erano ritornate quindi verso casa, fermandosi in una specie di piazzetta, dove la piccola si sarebbe fermata a giocare un po' ed avrebbe quindi proseguito il cammino con la mamma, fino alla scuola frequentata dalla sorella maggiore. Ma la mamma, improvvisamente si è sentita male. E' impallidita in volto, ha avvertito che le gambe non la reggevano più, per cui si è appoggiata al muricciolo. Ma non è riuscita a sedersi; ha perso l'equilibrio ed è stramazzata al suolo, subito morta. La piccina, spaventata, si è messa a piangere, ha invocato aiuto e sono accorse alcune donne. Qualcuno aveva visto proprio in quel momento passare un medico, il dott. Gustavo Frangini che era andato a fare una visita in una casa vicina. E' stato un disperato chiamarsi per le finestre e, alla fine, il medico è stato rintracciato: egli è corso subito, si è chinato accanto al corpo della giovane signora, per la quale però non c'era più nulla da fare.

Alcune donne si sono subito prese cura della bambina, allontanandola dalla strada, mentre il medico ha fatto intervenire gli agenti del commissariato di Muggia e ha redatto il certificato di morte. La polizia a sua volta ha avvertito il magistrato di turno.

La tragica sorte della giovane signora ha destato viva impressione nel popoloso rione, dove la famiglia è molto conosciuta e benvoluta.

SEGNALAZIONI

I treni da Udine a Trieste

Tornano a scriverci oltre duecento pendolari

Ben 216 firme siglano questa lettera rivolta alla direzione compartimentale delle Ferrovie e all'Assessorato regionale dei trasporti: «I sottoscritti, rilevato che la precedente richiesta del 29 luglio 1973 non ha ancora trovato accoglienza, rinnovano la richiesta che si provveda all'istituzione sulla linea Udine-Trieste, di una nuova coppia di treni per migliorare il servizio attualmente a disposizione dei pendolari, tenendo anche presente che nuove esigenze spingono maggiori grupp di persone a servirsi del mezzo ferroviario, purché razionale e veloce.

«I treni richiesti, con caratteristiche di diretto, dovrebbero arrivare a Trieste alle 7.45 (partenza da Udine alle 6.35 circa); alla sera ripartire da Trieste alle 17.30 per giungere a Udine alle 18.40 circa. Tale orario è giustificato dal fatto che non vi è alcuna comunicazione veloce che colleghi Udine e Gorizia con Trieste prima delle 8, ora d'inizio del lavoro in molte aziende e di lezioni ed esercitazioni in molti istituti scolastici ed all'università. Il primo diretto arriva infatti, anzi dovrebbe arrivare (se non ci fossero continui ritardi) alle 8.13, un'ora comoda per molti ma assolutamente inutile per quanti iniziano il lavoro o lo studio alle 8.

«Un'analoga carenza di treni veloci sulla linea si registra nel pomeriggio dato che tra le 14.10 e le 19.10 non vi è alcuna comunicazione diretta ed anche tra i locali, non molto comodi e veloci si registrano tre sole comunicazioni, 16.16, 16.45 e 17.53, con un intervallo troppo ampio, soprattutto fra gli ultimi due.

«I treni dovrebbero fare le seguenti fermate: Cormons, Gorizia, Sagrado, Monfalcone, Sistiana ed Aurisina (alla sera anche San Giovanni al Natisone).

«Con la speranza che le nostre richieste trovino accoglienza anche prima dell'attuazione del nuovo orario festivo, reperendo il materiale necessario che non dovrebbe mancare. Ovunque, oggi, il problema dei pendolari è oggetto di continui studi e miglioramenti. Perché Trieste lo ignora? O perché non lo risolve, superando le inevitabili difficoltà?»

L'ospedale di Cattinara e i rilievi sismici

«Rispondendo all'argomento riguardante la consistenza del terreno di Cattinara, trattata nella segnalazione "Cancellate a Cattinara le cliniche universitarie" del 1.o febbraio, cui si risponde (per le altre questioni esposte sono già stati forniti precisi dati di fatto), si informa che prima dell'acquisto dell'area interessata alla costruzione, il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, è stato incaricato di svolgere un'attenta analisi della natura del terreno. Il professionista, con relazione del 4 febbraio 1969, ha fornito dati tranquillizzanti sull'idoneità del terreno a sopportare la costruzione prevista. Dopo l'inizio dei lavori di edificazione, con relazione del 25 giugno 1972, il prof. Mosetti, anche sulla base di nuovi controlli, ha confermato l'esito positivo dei rilievi sismici da lui effettuati.

«A lavori avanzati è stato affidato ad altro professionista, il prof. Giuseppe Matteotti, libero docente di geotecnica all'Università di Padova, il compito di eseguire, nel tempo, rilevamenti di precisione degli eventuali movimenti del terreno.

«Questi accertamenti, che continuano tuttora, hanno sempre confermato che la situazione è perfettamente normale. Avv. Enzo Morgera, presidente degli Ospedali riuniti».

Guerre di successione

«Care "Segnalazioni", la guerra delle Due Rose per il possesso della corona inglese durò circa trent'anni. Le guerre di successione austriaca e spagnola durarono decine d'anni, mentre vi furono, se ben ricordo, almeno tre guerre di successione polacca.

«Le questioni di leggittimità delle successioni riguardavano allora i regnanti. Adesso, o di questi tempi, i nostri regnanti sono i ministri e gli assessori, che trattano i cittadini come se fossero sudditi.

«Attualmente a Trieste l'assessore comunale socialista al bilancio, Del Tutto, e quello repubblicano allo sport, Gasparini, sostengono di essere gli unici legittimi assessori e ciò in contrasto con le decisioni dei loro partiti, almeno così par di capire.

«A quanto mi risulta in Italia solo cinque senatori sono nominati a vita. Lo stesso Presidente della Repubblica deve cedere il suo posto. La democrazia consiste sostanzialmente nel ricambio al potere di persone e di idee, affinché rimangano validi i principi "scova nova scova ben" e "non fare agli altri quello che non vorresti fosse fato a te".

«Avremo dunque una guerra di successione triestina, sangiacomina o ponzianina? Io non lo credo. Per fortuna pochi cittadini avranno voglia di morire in difesa di questo o quell'assessore, perché l'opinione, non preconcetta ma consequenziale, più diffusa nel popolo sui politici rimane (per dirla con "Cosa dirà la gente") che "i xe tutti compagni, e un val l'altro".

«Cerchino di ricordare con modestia i nostri assessori che il potere da essi esercitato su 300 mila cittadini non è eterno e che esso non deriva loro né da Dio né dal popolo, ma solo da poche centinaia di voti preferenziali di piccole comunità che essi controllano con sistemi clientelari. Grazie dell'ospitalità. Ing. Marino Bolaffio».

La mensa chiusa: «tutte scuse?»

Risale al 27 settembre dello scorso anno la chiusura, dapprincipio "per motivi tecnici", della mensa comunale, in piazza della Libertà. Si era parlato di una sua ripresa funzionale per il 9 del mese successivo, ma un nuovo cartello affisso sulla porta sbarrata avvertiva che la indisponibilità di detto posto di ristoro veniva protratta (sine die?) "per lavori". Tutte scuse?

«Siamo in tanti oggimai a chiederci, smarriti e compunti, se la privazione di un sì economico e simpatico ristorante, già vanto della città di San Giusto da un mezzo secolo abbondante, sarà indefinitamente dilazionato o vorrà alfine avere, coscienziosamente, un sospirato termine.

«Si possono architettare numerose spiegazioni di tale bruciante "insabbiatura", ma — diciamo — non appalesa opportuno (per non dire doveroso), da parte dell'autorità comunale in ispecie, chiarire l'esatto stato di cose "de quo"?

«Il cittadino (operaio o professionista che sia) dovrà altrimenti, consultare una qualche fantomatica compiacente sibilla per darsi conto e ragione di una tale inesplicabile ingiusta carenza!

«Grazie per la sperata ospitalità, coi migliori auguri alle preziose "Segnalazioni" dell'apprezzato foglio cittadino. G. C.».

I combustibili per febbraio

Il Ministero dell'industria e commercio ha comunicato al Prefetto i quantitativi di petrolio, di gasolio e di olio combustibile che saranno immessi al consumo durante il corrente mese di febbraio nella provincia di Trieste. Tali quantitativi sono press'a poco eguali a quelli del mese scorso. L'apposito comitato provinciale con sede in Prefettura avrà cura, nella distribuzione dei combustibili anzidetti, di garantire i consumi prioritari (ospedali, case di cura, cronicari, scuole e comunità in genere), destinando la rimanente parte ai consumi privati.

Il Prefetto ha ricevuto anche assicurazione dal Ministero dell'industria che, nel mese di febbraio, il fabbisogno di olio combustibile per uso industriale sarà assicurato nella stessa misura del corrispondente mese del '73.

Lavoro protetto: un dialogo concluso

«Riferendomi alla lettera dei quattro lavoratori appartenenti al Circolo italiano poetico artistico ricreativo, pubblicata nelle segnalazioni del 31 gennaio, preciso che gli "specialisti" che definiscono irrecuperabili "giovani considerati diversi" non appartengono certamente all'ANFFaS, ma caso mai a qualche commissione medica competente, alla quale possono, se vogliono, formulare rilievi. Che essi vedano in questi giovani degli esseri umani e nient'altro, ci fa piacere: noi genitori non li abbiamo mai visti diversamente, e spero non pretendano di insegnarci anche questo. Non apparteniamo a circoli di poeti e non abbiamo perciò la loro sensibilità d'animo, ma qualcosa di umano ci è rimasto.

«Dicono che quelli che non hanno fatto niente non hanno niente da insegnare a loro. Giustamente, ma neanche a noi. Occorre però chiarire chi è che non ha fatto praticamente mai niente per i minorati psichici o subnormali. Per me è senz'altro lo Stato con tutti i suoi organi centrali e periferici. Di questo gli aderenti al CIPAR non si sono nemmeno accorti e su questo non trovano niente da dire: in ciò sono coerenti perché, per loro, il problema non esiste altro che nella fantasia di persone interessate.

«Il giorno che le amministrazioni pubbliche provvederanno a risolvere questa questione creando nuove e migliori strutture (oggi di fatto inesistenti) che comprendano l'intero arco di vita dei minorati, dalla nascita alla morte, tutte le gestioni private (quindi anche il Centro di lavoro protetto) si estingueranno da sole. I genitori sapranno scegliere e non avranno dubbi.

«Le insinuazioni contenute nella lettera non meritano alcuna risposta e tolgono qualsiasi interesse a continuare un dialogo che risulterebbe sterile ed inconcludente. Grazie per la cortese ospitalità. Luigi Bertoli».

Don Dario ringrazia

«Egregio Direttore, questa volta don Dario non protesta... Ma solo ringrazia, la rubrica "Segnalazioni" e l'assessore comunale dott. Ugo Verza. Non mi era mai capitato in precedenza di leggere nelle "Segnalazioni" una risposta così circostanziata e a strettissimo giro di posta, come in occasione della scuola di via Svevo. E' un fatto così raro che ritengo meriti di passare agli onori della cronaca. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Risposte e silenzi

«Vorremmo che don Dario, il simpatico e battagliero parroco di Chiarbola, assumesse, magari solo "pro tempore", le funzioni di... parroco di Rozzol-Melara: otterremmo così una risposta fulminea anche alle ripetute domande in merito alle case di Rozzol-Melara (non ripetiamo quanto già detto), come fulmineamente e lodevolmente è stato fatto per la scuola dell'ex Casa dell'emigrante. Perché non dissipare i brutti dubbi sorti intorno a Rozzol-Melara? Perché così lunghi silenzi? Voci "stonate" anche quelle? Diciamolo chiaramente. E' meglio per tutti. L. F.».

Banne dimenticata protesta

«Abbiamo letto con rammarico il 31 gennaio la segnalazione «Grazie al sindaco di Sgonico». Il sindaco di Trieste ricorderà che fui io a spezzare la prima lancia nelle "Segnalazioni" del 18 dicembre («Banne del tutto isolata durante i giorni festivi»), ma la mia lettera è rimasta "lettera morta", mentre quella del sindaco di Sgonico, che è intervenuto molto più tardi reclamando nelle "Segnalazioni" i mezzi di trasporto appunto per Sgonico, è riuscito subito nell' intento. Banne è ancora senza i mezzi di trasporto, mentre per Sgonico già da domenica 27 gennaio è stata ripristinata la linea Trebiciano-Opicina con capolinea Sgonico ma esclusa Banne!

«Protestiamo energicamente per questa ingiustificata parzialità che danneggia tutti noi: operai, studenti ecc. ed invochiamo un immediato provvedimento, perché abbiamo urgente bisogno di un collegamento con la città.

«Inoltre, era stato promesso ancora l'anno scorso che si sarebbe provveduto per l'illuminazione e la protezione del famigerato ponte sopraelevato alla statale 202. Ma finora la promessa non è stata mantenuta. Ci vuole un altro incidente mortale.

«Ed infine, sempre l'anno scorso, in un colloquio avuto tra noi abitanti ed alcuni esponenti del Comune di Trieste, abbiamo avuto la garanzia che sarebbe stato provveduto, anzi che erano già pronte le tabelle segnaletiche per evitare che chi non conosce la zona prosegua, passando sotto Banne, verso Trebiciano. Nessuno le ha viste.

«Grazie per l'ospitalità, sperando che sia la volta buona. Albino Sardi». Seguono 46 firme a nome di altrettante famiglie abitanti a Banne.

Meglio le diligenze

«Purtroppo non è "boutade" che le Poste italiane si servano delle diligenze a cavalli per il trasferimento della corrispondenza da una città all'altra della penisola. Inutile spendere troppe parole, ché tanto non servirebbero a nulla: basta un esempio. Oggi, 4 febbraio, ho ricevuto da Torino una lettera (dal contenuto urgente e delicato) che porta la data del 22 dicembre 1973 e la cui busta reca la stampigliatura del 3 gennaio '74 (il timbro è di Torino). Oltre un mese di ttempo per arrivare dal capoluogo piemontese fino a Trieste! Un cavallo, se gli fosse stata affidata assieme a chissà quanta altra corrispondenza, avrebbe fatto molto, ma molto prima... R. P.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LO STATO NON SA E NON FA O SA MA NON FA UGUALMENTE?

Per il Porto: l'abisso tra ciò che è stato fatto e quanto resta da fare per evitare il fallimento

«Egregio Direttore, l'animo mio si è sciolto dalla commozione, vedendo di aver provocato una così lunga e sollecita replica, quale quella "Porto, Regione e dopo-Suez" dell'assessore regionale all'Industria e commercio, pubblicata domenica 3 febbraio.

«E' tuttavia straordinario come i nostri amministratori "democratici" si sdegnino immediatamente se qualcuno dell'esterno — non facente parte, cioè, del novero degli dei — esamina i problemi sulla base dei "fatti", anziché delle solite vuote parole. Allora si incorre immediatamente nel delitto di "lesa maestà", la risposta non riesce a celare la stizza e la malagrazia del tono è quella del... "ragazzino tirati in là e lasciami lavorare!"

«Purtroppo esiste una vecchia massima d'incontestabile saggezza che dice: in politica, come in economia, sono solo i risultati quelli che contano. Se — vivaddio! — l'assessore citato ha il coraggio di dirmi che, con tutto il conforto dell'azione regionale che si voglia, la situazione e le condizioni del porto di Trieste possono essere considerate non "buone", ma mi basta solamente "normali", allora non parlo più. Ma se egli fosse invece costretto ad ammettere — come è costretto — che tali condizioni sono, sia dal punto di vista "operativo" che "amministrativo", vicine al collasso da un lato e alla bancarotta dall'altro, allora deve consentire la più ampia facoltà di critica senza diritto a stizzirsi.

«Una regola di buona educazione suggerisce: non dite mai al vostro interlocutore che non ha capito nulla, dite invece che non vi siete spiegati bene. Vedrò, dunque, di spiegarmi meglio. Nel mio scritto io mi ero esclusivamente riferito alla prospettiva eccezionale ed ormai non lontana della riapertura del Canale di Suez, per affermare che la Regione avrebbe dovuto rilanciare al Governo una richiesta di stanziamento straordinario ed urgente per il comprensorio portuale Trieste-Monfalcone, che da tale avvenimento risulterà il più direttamente investito fra tutti i porti italiani. E che la Regione avrebbe dovuto altresì considerare, nella sua autonomia, un pari sforzo straordinario, sempre in funzione della riapertura del Canale di Suez (come, ad esempio, potenziare o almeno accellerare la messa a disposizione dei 5 miliardi per il prossimo quinquennio, con i quali l'assessore ci informa che l'Ente Porto potrebbe accendere un mutuo di 20 o 30 miliardi).

«Ritenevo e ritengo che un avvenimento storicamente ed economicamente tanto importante, offrisse alla Regione Friuli - Venezia Giulia fondato motivo di ripresentare con urgenza quella cambiale che il porto di Trieste ha nei confronti del Governo da trent'anni e che comunque prima o poi dovrà pur essere in qualche modo pagata per consentirne il rinnovamento, se non si vorrà chiudere il porto per fallimento.

«Ero e sono del parere che ciò vada fatto, indipendentemente dai risultati. Tutti sappiamo benissimo che il Governo è carico di debiti, che la finanza pubblica è in malora completa, ma non perché il debitore difficilmente potrà far fronte, chi ritiene di avere un giustificato titolo di credito deve rinunciare ad esigerlo, specie in presenza di circostanze eccezionali, è in tempo in cui, comunque, altri creditori ottengono.

«L'assessore quindi è andato completamente "fuori tema". Che senso ha, infatti, avere sciorinato le ben note provvidenze della Regione per il problema portuale, prese in sede di "normale amministrazione" e quando non era ancora prevedibile la circostanza eccezionale della riapertura del Canale, che ha formato l'oggetto e la motivazione esclusiva del mio intervento?

«Ma, a proposito di tali provvidenze, mi consenta l'assessore:

«— se pur la Regione contribuisce meritoriamente con un miliardo l'anno al bilancio dell'Ente Porto, può esser considerato soddisfacente "il fatto" che il deficit attuale ammonti ad oltre 11 miliardi, con progressione annua "fantasmagorica"?

«— se pur la Regione ha stanziato meritoriamente 2 miliardi e mezzo per i raccordi e altre opere del Molo VII, può esser considerato soddisfacente "il fatto" che non esista e neppure sia stato deciso come e dove fare la grande strada di accesso, senza la quale esso non potrà mai smaltire il traffico di cui sarebbe capace, una volta funzionante a pieno ritmo?

«— se pur la Regione ha meritoriamente stanziato 300 milioni per completare lo studio sulla rettificazione e il raddoppio della ferrovia Pontebbana, può esser considerato soddisfacente "il fatto" che non si sappia se qualcuno di noi viventi potrà arrivare a vederne realizzata l'opera?

«— quanto all'azione presso il Governo, mi pare che i 2 miliardi e mezzo stanziati non so più quanti anni fa sul "primo piano azzurro" non abbiano potuto venire ancora utilizzati, mentre gli 11 miliardi e mezzo del "secondo piano azzurro" sono ancora di là da venire.

«Dunque, sempre in base alla massima che "sono soltanto i risultati quelli che contano", l'assessore dovrebbe non solo accettare le giustificate critiche a un sistema che decisamente non va, ma anzi associarsi ad esse, pur scindendo come è giusto le responsabilità di quanto la Regione ha solertemente fatto — e nessuno si è mai sognato di contestarglielo — da quelle proprie di un apparato centrale ammalato d'incapacità, di elefantiasi e di assenteismo cronici. Un apparato centrale "che non sa e non fa", oppure "che sa, ma non fa lo stesso".

«Solo con l'esprimere un'obiettiva valutazione delle enormi carenze attuali e la preoccupata speranza di potervi porre rimedio ad onta di tutti gli ostacoli e di tutte le difficoltà, si dimostra di avere i piedi per terra. Anche se poi è certamente dovere di un "programmatore" perdersi nella futurologia dei grandi progetti del canale marittimo Monfalcone-Sile e dell'Idrovia Isonzo - Sava - Danubio, tanto auspicabili e affascinanti, ma tanto lontani dalla povera realtà dei nostri problemi quotidiani mai risolti.

«No, non è quello che ha detto l'assessore che io intendevo per necessità di prepararsi all'imminente "dopo-Suez", e si vede che davvero non mi ero spiegato bene!

«Quanto alle citazioni culturali che tanto hanno infastidito il mio cortese interlocutore, me ne scuso e posso comprendere perfettamente come esse mettano a disagio chi è soltanto abituato al linguaggio da "marziani" dei politici. Ho avuto in passato qualche occasione d'incontrarmi con l'assessore che ha replicato alla mia lettera, e anzi l'ultima volta abbiamo avuto una interessante quanto breve conversazione sull'arte di fumare la pipa, di cui entrambi siamo cultori. Augurandomi altra gradita occasione d'incontro, posso assicurare fin d'ora che cercherò di mantenere la conversazione allo stesso livello, dando appunto a Cesare quel che è di Cesare. Dott. Gianfranco Gambassini».

Colto da capogiro, l'impiegato Attilio Albertini, di 47 anni, è caduto in casa (via Baiamonti 4) e non è più riuscito ad alzarsi a causa dei dolori riportati nella caduta. Per fortuna un vicino di casa ha udito le invocazioni ed ha chiesto l'intervento della polizia. Sono accorsi anche i vigili del fuoco, i quali hanno forzato la porta d'ingresso. L'uomo è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore.

TEMPESTIVO INTERVENTO DI TRE VIGILI URBANI

Un'inglesina e l'amico acciuffati sopra i tetti

La caccia rocambolesca dopo l'allarme di un ragazzino: «Accorrete! Stanno saccheggiando la casa di mia nonna!»

Rocambolesca caccia sui tetti, ieri pomeriggio, in via del Monte. Tre vigili urbani hanno bloccato tra i comignoli di una vecchia casa una ragazza inglese di 28 anni e un suo occasionale amico, un triestino di vent'anni, che potranno venir indiziati dei reati di furto aggravato, danneggiamento e violazione di domicilio.

I tre vigili, Gianni Pacor, Giuliano Ubaldini e Sergio Maffioli, appartenenti al nucleo motorizzato, comandato dal maresciallo Strika, erano stati avvicinati verso le 16 in piazza Benco da un ragazzino giunto tutto trafelato: con il fiatone grosso, Mauro Soldini, di 10 anni, ha detto ai vigili: «Venite presto, stanno saccheggiando la casa di mia nonna!».

I tre vigili hanno seguito il ragazzino nello stabile numero 9 e, facendo le scale quattro a quattro, hanno raggiunto il quarto piano. La porta d'ingresso dell'appartamento di Genoveffa Soldini (74 anni), che attualmente si trova ricoverata all'Ospedale maggiore, era divelta. Sui battenti si vedevano chiare tracce di accetta, di pie' di porco e di colpi vibrati con violenza. Nell'interno, un disordine indescrivibile. Tutti gli armadi erano aperti, i cassetti o erano appoggiati sul pavimento oppure pendevano fuori dal mobile. Un televisore nuovo di zecca (era stato regalato all'anziana signora due settimane fa dal figlio) era per terra, distrutto: era stato buttato sul pavimento forse solo per il gusto di vederlo andare a pezzi. Nella camera da letto le tracce di una «grande abbuffata»: piatti sporchi sul tappeto, mozziconi di sigaretta dovunque, letto sfatto.

Mentre i vigili stavano controllando i vani dell'appartamento posto all'ultimo piano, hanno udito un rumore provenire dal tetto. Immaginando che potesse essere stato provocato dai «guastatori» in fuga, i vigili hanno raggiunto ognuno un abbaino e si sono portati all'aperto: è stato così che hanno individuato la coppia che stava cercando un passaggio per fuggire verso San Giusto.

Gianni Pacor e i suoi colleghi si sono lanciati verso di loro e li hanno raggiunti vicino a un comignolo. La ragazza inglese e l'amico non hanno opposto resistenza e hanno seguito i vigili in casa. Mentre due di essi tenevano bloccati i giovani, nell'appartamento devastato, il terzo è andato a telefonare ai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Poco dopo una «Giulia» si è fermata davanti al portone e i militari dell'Arma sono saliti, dando così inizio alle indagini. Per poter documentare al magistrato lo spettacolo di desolazione che presentava l'appartamento, i carabinieri hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno scattato numerose fotografie. I militari hanno anche sequestrato i mozziconi di sigaretta trovati nell'alloggio per farli esaminare e vedere se per caso contenessero tracce di droga.

Il giovane, Ernesto Starri, di vent'anni, abitante in via Boito 1, barba e baffi neri e una fluente chioma corvina, ha detto di essere entrato in quella casa con la sua amica mezz'ora prima che giungessero le guardie e di essere scappato per non venir incolpato di tutto.

La ragazza inglese, Kai Elisabett Shurmeh, nata a Birmingham 28 anni or sono, giunta a Trieste cinque giorni fa, aveva preso alloggio in via Udine 3: aveva conosciuto Ernesto e si era trovata bene con lui. E' una ragazza non proprio bella, con i capelli lunghi; indossava un paio di pantaloni molto larghi, un pullover e un impermeabile color antracite.

Il triestino e la ragazza inglese, sono stati accompagnati nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Secondo il figlio della padrona di casa, dall'appartamento risulterebbero mancanti vari oggetti d'oro, alcuni preziosi e una somma di denaro tra le 50 e le 70 mila lire.

Al commissariato di Barcola si è presentato Adriano Pertot, di 22 anni, abitante in Scala Sanata 9, per denunciare il furto della propria «Vespa» targata TS 39404, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

BUON BOTTINO NELLA CASA VUOTA PER DUE ORE

Ha trascurato l'oro il ladro di contanti

Voleva solo denaro il ladro che ieri l'altro, in piena mattina, si è introdotto nella casa occupata dalla famiglia Strain, in via Borghi 20. La costruzione sorge tra la via Sara Davis e la via Commerciale, ed è circondata da un giardino e da altri terreni, alcuni dei quali sono abbandonati. Sicché è stato facile per il ladro introdursi nel giardino della casa, raggiungere la parte retrostante ed introdursi nell'alloggio passando attraverso la finestrella del gabinetto che era stata lasciata aperta. Una volta in casa, l'ignoto ladro si è recato in cucina, dove ha frugato in alcuni cassetti prelevando da un portamonete una banconota da mille lire e poi altre due banconote da diecimila lire l'una che si trovavano vicino al borsellino. Il malvivente, trascurando alcuni oggetti di oro che si trovavano bene in vista, è passato nella camera da letto, dove ha aperto il cassetto del tavolino da notte: lì ha trovato altre 130 mila lire in banconote di medio taglio. Messi in tasca i quattrini, si è allontanato, passando nuovamente attraverso la finestra del gabinetto.

Il furto è stato scoperto poco dopo mezzogiorno, quando il padrone di casa, Angelo Strain, di 30 anni, vi ha fatto ritorno assieme alla moglie e al figlioletto. Accortosi della sparizione del denaro, ha subito telefonato al «113».

Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante, con il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli. Alla polizia lo Strain ha precisato di essere uscito da casa verso le dieci del mattino, per cui il ladro ha avuto a sua disposizione due ore per compiere il furto. Il danno non è coperto d'assicurazione.

Via Mazzini: nessuno risponde

«Gentilissime "Segnalazioni", sul traffico degli autobus dell'Acegat in via Mazzini, molti cittadini hanno protestato chiedendo provvedimenti. Ma tuttora si è in attesa di una risposta in merito, sia da parte del Comune sia dall'Acegat.

«Fra le tante voci, permettete si aggiunga anche la mia. Infatti ho la sfortuna di abitare nella zona alta della suddetta via: il fabbricato è posto all'angolo con la via Imbriani, e anch'io — come tutti gli abitanti della zona — subisco questa situazione, della cui gravità, a quanto pare, ben pochi si sono oppure non hanno voluto rendersi conto.

«Detto servizio arreca — a mio parere — tre grandi danni: inquinamento atmosferico, scosse e sussulti con pregiudizio sulla stabilità degli edifici, e per ultimo quello più grave: il rumore molesto, assordante e continuo, dalle prime ore del mattino alla metà della notte.

«*Inquinamento atmosferico:* non occorre essere degli specialisti in materia, ma basta soffermarsi un po' su detta via, per vedere che l'aria è irrespirabile e inquinata. Infatti sulla via Mazzini, nel tratto da via San Spiridione a piazza Goldoni, esistono ben cinque strade poste perpendicolarmente, per cui gli autobus che transitano sono costretti a rallentare ad ogni incrocio per cui dai tubi di scappamento emettono una quantità maggiore di gas tossici, con un ulteriore aumento di inquinamento.

«*Scosse e sussulti:* indubbiamente, nel tempo, certi edifici subiranno delle lesioni, magari non gravi, ma sempre lesioni provocate dal movimento sussultorio. E' da tenere presente che su detta via gli edifici sono piuttosto vecchi, per cui non hanno la solidità di quelli moderni. In ogni caso, se qualche edificio subirà delle lesioni, il proprietario non deve temere, senza dubbio sarà risarcito: non lui, ma certamente i suoi nipoti... Infatti dapprima si verificherà un conflitto tra gli enti interessati al risarcimento e tale "grana" durerà per alcuni anni, poi finalmente, trovato l'ente responsabile, questi dovrà esplicare tutte le pratiche per il pagamento dello stabile lesionato; il quale nel frattempo sarà fatto sgomberare dalle competenti autorità e gli inquilini, se in possesso di mezzi, si saranno trasferiti altrove, gli altri saranno stati alloggiati in qualche "albergo" cittadino, vedi "sfrattai".

«*Rumore molesto:* dei tre problemi, questo mi sembra quello più grave, in quanto esso è continuo e senza soste dalle prime ore del mattino a mezza notte circa. Detto rumore — nel tratto tra via San Spiridione e piazza Goldoni — si ripete con ritmo ossessionante ad intervalli di circa un minuto. Infatti, su detto tratto, transitano, dirette alle rive, cinque linee: 5, 9, 10, 11 e 18; mentre al ritorno, cioè verso piazza Goldoni, ci sono quattro linee: 5, 9, 10, 11. Si ha percio, su quel tratto, un totale tra andata e ritorno, di 50 passaggi ogni ora. Prendendo come atto di base che ogni linea ha una frequenza di 10 minuti sia in andata che al ritorno, si deduce che i passaggi in sessanta minuti si susseguono ogni 1'20'' circa, e questo calcolo è fatto ottimisticamente, in quanto i tempi di frequenza delle varie linee sono inferiori ai 10 primi.

«Lascio pertanto immaginare ai lettori, quale sia la situazione degli abitanti della zona, i quali sono sottoposti ad un rumore assordante continuo, con sussulti vari e con l'obbligo di respirare, per rimettersi, non aria pulita o nella peggiore delle ipotesi smog, bensì gas tossici. Tra tutti però quelli che soffrono di più sono i bambini e le casalinghe che per molte ore del giorno subiscono un simile stress psicologico.

«Questa situazione di estremo disagio è appena sopportabile nella stagione invernale, quando le imposte sono chiuse, ma d'estate — quando tutto è aperto — per godere un poco di pace o per dormire bisogna tapparsi in casa, per cui si hanno due uniche soluzioni: o crepare dal caldo oppure dai rumori assordanti e dalla puzza.

«E' da tenere presente altresì, che ai passaggi degli autobus sono da aggiungersi quelli del traffico commerciale e dei servizi indispensabili quali vigili del fuoco, Croce Rossa, polizia, Nettezza urbana eccetera, per cui tutti gli inconvenienti sopra detti sono completati da questi ultimi.

«Per ovviare almeno in parte a questi inconvenienti si potrebbe deviare una parte del traffico da marina a piazza Goldoni lungo il corso, visto che è a senso unico ed ha proprio quella direzione. Certamente in questo modo si alleggerirebbe il traffico sulla via Mazzini, dando a quegli abitanti un po' di sollievo, non solo dal punto di vista rumori e sussulti, ma anche da quello sanitario, in quanto l'inquinamento atmosferico diminuirebbe di una notevole percentuale dato che i passaggi degli autobus risulterebbero quasi dimezzati.

«Non so se ciò sarà possibile. In ogni modo la soluzione di questo problema che tocca non solamente gli abitanti della zona ma anche i commercianti e il loro personale, deve essere risolto, per cui invito i competenti uffici a prendere una sollecita decisione per porre fine a questo insostenibile stato di cose.

«Un'ultima domanda, un po' marginale ma pertinente: cosa intende il Comune per "pubbliche relazioni"? Non intende, nella più elementare delle accezioni, senza scomodare termini di moderna psicologia, "relazioni col pubblico"? Ebbene, come le svolge, il Comune, queste pubbliche relazioni, se a tante lettere su via Mazzini non si è degnato di dare nemmeno una risposta che facesse pensare a un po di comprensione? Il piano diabolico (per chi ci abita) di via Mazzini sarà certo opera della Somea, ma quelli non vivono a Trieste: i consiglieri comunali e gli assessori invece sì. Si degnino almeno di farci conoscere, attraverso il "servizio pubbliche relazioni", la loro opinione. E' chiedere troppo?». Lettera firmata.

Questa sera la mostra sui diplomi dell'800

La mostra dedicata dalla Biblioteca del popolo alla collezione di diplomi rilasciati ad alcune fra le più significative personalità della società triestina del passato da parte di istituzioni ed enti del mondo intero, e tratti dagli archivi del Museo civico «Morpurgo», sarà inaugurata questa sera alle 19 nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7. La mostra, intitolata «Cento diplomi e stampe d'occasione della seconda metà dell'Ottocento», sarà aperta con una presentazione critica del poeta Manlio Malabotta, che parlerà nella annessa sala di studio della sede di via del Rosario.

È già Carnevale

(Foto Rice)

...ominciano a fare la loro apparizione in città le prime maschere: una nota gaia in un periodo di austerità forse non guasta

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera «Metallinguaggio»

Le Corbusier, Eames, Mies van der Rohe, Jucker, Breuer, Mari, Celli-Tognon, Munari, assieme a Luciano Celli saranno i protagonisti della mostra «Metallinguaggio» che si inaugura questa sera alle 19 da Zinelli e Perizzi, in via Mazzini 31. Oggetto della rassegna, che si avvale di uno spettacolare allestimento, sono alcuni capolavori del design storico e contemporaneo e le sculture di Luciano Celli. In occasione della manifestazione è stato pubblicato un volumetto con un saggio di Gianni Contessi sui rapporti tra industrial design e neocostruttivismo. Sono invitati ad intervenire quanti si interessano all'argomento.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «La farmacomania».

Ringraziamento

I familiari di Lidia Brzan ringraziano la Parrocchia di via Vasari, i professori e gli studenti della scuola media «A. Manzoni», maestre e alunni della scuola «E. Fornis» e tutte le famiglie del rione che con la loro generosità hanno aiutato i tre orfani in questo momento così triste.

Ricky

via Battisti 2, continua la vendita con sconti eccezionali per eliminazione totale di articoli da uomo.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il presidente Raffaele De Riù parlerà sul tema: «Celebrazione del Rotary». Successivamente saranno trattati argomenti di attualità.

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Parentin svolgerà la lezione su: La lettera di S. Paolo ai Filippesi.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli docente di fisica terrestre presso l'Università, parlerà sul tema: «Le osservazioni meteorologiche sul Carso: notizie storiche e attuali».

Maestri cattolici

L'A.I.M.C. triestina ha festeggiato domenica la ricorrenza del patrono S. Giovanni Bosco al quale si intitola, con una riuscita serata artistico-musicale. L'orchestra d'archi della chiesa «Madonna del Mare», diretta e preparata dal padre Teodoro Dal Cengio, ha svolto uno scelto programma, con la partecipazione del soprano Rita Susovsky, del tenore Sergio Emili e del baritono Sergio Cernecca. Doveva dirigere lo stesso padre Dal Cengio, ma per indisposizione, fu sostituito dall'equilibrata e sensibile bacchetta della m.a Gigliola Peressuti. Via via tutti sono stati ben rimeritati da cordiali applausi.

Lions Club

Riunione conviviale, questa sera, del Lions Club: ospite d'onore sarà il comandante delle Truppe Trieste, gen. Ernesto Cellentani, che terrà una conversazione sui «Diavoli rossi» (i fanti della Brigata Sassari). Per ragioni organizzative il meeting è anticipato alle ore 19.30.

Cellentani alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di comunicare che domani 6 febbraio 1974, alle ore 19, il generale di Divisione Ernesto Cellentani terrà l'attesa conversazione sull'Armata Invitta del Carso e del Piave. All'interessante conferenza sono invitate le autorità, i comandi militari, le associazioni d'Arma, i signori consoci e simpatizzanti.

Spendere bene

se approfitterete della vendita straordinaria per eliminazione totale di articoli da uomo, da *Ricky*, via Battisti 2.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tupperware

E' il marchio del più grande produttore del mondo di contenitori in polimero etilenico per alimenti. Ogni signora può collaborare con noi e svolgere un'attività gradevole con vantaggio economico in relazione con il tempo libero dedicato. Tel. 750434.

L'Educandato ringrazia

La presidenza del comitato signore dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo, desidera ringraziare tutti coloro che sono intervenuti al tè bridge-canasta, che ha avuto luogo presso l'Educandato stesso. Ringrazia inoltre vivamente tutte le gentili persone ed enti che hanno contribuito al felice esito della riunione benefica.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, alle ore 19.30, nella sede di via S. Ermacora 3. Oggi si riunirà pure la Consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20, nella sede delle rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno: Consuntivo decentramento primo scorcio di mandato. Indicazioni attività futura. Presenzierà l'assessore al decentramento prof. Livio Lonzar.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

ESCAI XXX Ottobre

Oggi sarà presentato per i ragazzi dell'ESCAI, un documentario intitolato «La prima Marcialonga». La riunione avrà luogo alle ore 19 presso la sede sociale di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

ATTUAZIONE DELLE NORME ESECUTIVE REGIONALI

Caccia disciplinata e tutela della fauna

Si profilano i consorzi fra le riserve di diritto Volatili sotto controllo e ricomparsa del muflone

Un'apposita commissione di esperti, costituita presso il servizio caccia, pesca e protezione della natura dell'assessorato regionale dell'agricoltura, ha proceduto alla determinazione del numero massimo di soci per ogni singola riserva di caccia; in attuazione del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 13 del 1969, relativa alla costituzione e alla gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale.

La commissione ha dovuto tener conto della superficie cacciabile e delle caratteristiche ambientali di ogni comune, con particolare riferimento a quelli delle zone montane, nonché del carico massimo di selvaggina compatibile con le esigenze dell'agricoltura. I dati ora a disposizione dei comitati provinciali della caccia e dell'organo gestore delle riserve, che la legge regionale n. 13 ha indicato nel Consiglio regionale della Federazione italiana della caccia, potranno essere utilizzati anche ai fini della soluzione di altri problemi riguardanti il settore, e, in particolare, per la creazione di consorzi fra le riserve di diritto, anch'essi previsti dalla legge regionale istitutiva del nuovo sistema riservistico.

Inoltre, da parte del servizio caccia e pesca sono state poste le basi per la creazione di un grande centro di allevamento dell'avifauna alpina e per l'effettuazione di una più accurata ed intensa campagna di inanellamento.

L'inanellamento degli uccelli migratori ha, come scopo, quello di approfondire le nozioni tecnico-scientifiche riguardanti la vita, le abitudini ed i fenomeni dell'avifauna migratoria. Pertanto, chi uccida, catturi o rinvenga nel territorio del Friuli-Venezia Giulia uccelli inanellati è tenuto a darne segnalazione al comitato provinciale della caccia o agli agenti di vigilanza, fornendo anche i dati relativi al giorno e al luogo della cattura: appena trascritti i dati necessari, se gli uccelli sono stati catturati vivi, vanno rimessi in libertà.

L'obbligo dell'inanellamento per gli uccellatori è stabilito con legge regionale n. 17 del 1969 che dispone, per ogni titolare di licenza di uccellagione con reti, l'inanellamento annuo di 50 uccelli delle varie specie; chi esercita invece l'aucupio con panie, ne deve inanellare 25 almeno. Gli appositi anelli, con la dicitura «Friuli-Venezia Giulia», seguita da una lettera dell'alfabeto e da un numero progressivo, vengono forniti dai comitati provinciali della caccia. Le operazioni di inanellamento devono svolgersi alla presenza di un agente di vigilanza o di altra persona incaricata dal Comitato caccia.

E' stata altresì prevista l'introduzione del muflone a scopo sperimentale e con il contributo della Regione in una vasta zona pedemontana del Pordenonese. Infine per la prima volta, in attuazione della nuova normativa regionale, si sono svolti gli esami di abilitazione alle funzioni di guardiacaccia volontari. La creazione dei guardiacaccia volontari ha lo scopo di potenziare la vigilanza e la lotta al bracconaggio sull'intero territorio regionale, affiancando al corpo degli agenti altri elementi accuratamente preparati e capaci.

Centro pedagogico

Giovedì alle ore 18.30 nella scuola elementare «F. Dardi», alla presenza del Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, si concluderà il corso di educazione musicale: i partecipanti si esibiranno in un saggio di canto corale e strumentale.

Il corso sulla «Teoria degli insiemi», che il Centro Pedagogico ha organizzato per gli insegnanti del II ciclo inizierà il 14 anziché il 7 febbraio come precedentemente comunicato.

Sono aperte, nella sede del Centro, le iscrizioni al nuovo corso di educazione artistica che avrà inizio il giorno 21 febbraio.

E' in corso al Circolo GMT una gara di carambola

(G.H.) - E' in corso di svolgimento presso il Circolo G.M.T., in galleria Fenice 2, il triangolare di carambola libera. Iniziatosi il 5 dicembre, sotto gli auspici del Circolo Grandi Motori Trieste, l'Italcantieri e le Costruzioni Meccaniche Industriali, vede al giro di boa 14 concorrenti tutti tesi a condurre in porto le proprie partite cercando di raggiungere il punteggio massimo cui l'attuale andamento della gara possa consentire.

Al compimento della prima fase e all'inizio del girone di ritorno la graduatoria vede primi classificati con 11 vittorie su 13 partite: Guerrino Allegretto e Giuseppe Messere del G.M.T., Bruno Faccuzzi, commerciante, e Aurelio Marmorato, impiegato Alitalia, seguiti a ruota (10 vittorie su 13 partite) da Tullio Serri (Circ. Dop. Ferroviario) e Bruno Suman (commesso). Il trofeo G.M.T. sarà assegnato al carambolista, miglior giocatore,

il 28 febbraio. Degna di menzione l'organizzazione curata dal signor Amedeo Ive.

Costituita l'Associazione degli ospedali giuliani

E' stata costituita con rogito notarile l'Associazione ospedali giuliani, che comprende gli ospedali della provincia di Trieste aderenti alla FIARO e cioè l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» ospedale pediatrico di Trieste e gli Ospedali Riuniti, ente ospedaliero regionale. Presidente dell'Associazione è stato eletto l'ing. Ernesto Sospisio, che presiede pure il consiglio direttivo, formato dal sig. Claudio Boniciolli, consigliere di amministrazione degli OO.RR., che riveste la carica di vicepresidente, e dal dott. Romano Sancin consigliere di amministrazione dell'Istituto per l'infanzia. A segretario è stato nominato il dott. Luciano Viti, segretario generale dell'Ente ospedaliero regionale. Fanno inoltre parte dell'assemblea, quali membri designati dagli enti interessati, l'avv. Enzo Morgera, presidente degli OO.RR., il dott. Guido Botteri, consigliere di amministrazione degli OO.RR. e l'avv. Aldo Terpin, consigliere di amministrazione del Burlo.

L'assemblea ha inoltre stabilito di proporre all'assessore alla Sanità la nomina del dott. Guido Botteri quale rappresentante degli interessi degli ospedali in seno al Consiglio regionale di sanità che dovrà esser prossimamente rinnovato.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19 «Il movimento giovanile nella lotta antimperialista e antifascista». Parlerà Roberto Viezzi.

DUE GIOVANI STRANIERI IN TRIBUNALE

Non furono sensibili alla poesia natalizia

Strapparono di mano la borsetta a una signora Cinque mesi e dieci giorni con la condizionale

Due giovani jugoslavi, Adolf Storman e Feliks Nose, entrambi di 19 anni, e residenti, il primo a Velenje e il secondo a Lubiana, sono comparsi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, canc. Mariuccia Zorzet), per rispondere di concorso in furto aggravato.

Si tratta di uno scippo, effettuato la mattina del 26 dicembre scorso in danno della signora Antonia Goina Dandri, di 60 anni, domiciliata in via Carducci 29.

Verso le 8.15, la Goina si recava ad assistere a una funzione nella chiesa di Sant' Antonio Taumaturgo; mentre transitava per via delle Torri fu avvicnata da due giovani, uno dei quali (si trattava dello Storman), le strappò di mano la borsetta con tale violenza da rompere la cinghietta. Mentre lei e alcune persone che avevano assistito al fatto, si mettevano a gridare «Al ladro, al ladro», lo scippatore fuggiva verso il Borgo Teresiano.

Attirato da quel trambusto, il macellaio Ivaldo Suppancig, di 20 anni, abitante in via Puccini 7, che in quel momento stava aprendo il proprio negozio in piazza S. Giovanni 6, salì sulla propria automobile, mettendosi all'inseguimento del fuggitivo. Si fermò un istante ai portici di Chiozza, per far salire sulla macchina il vigile urbano Marino Pisani, assieme al quale continuò la caccia al ladruncolo. Costui fu bloccato in via XXX Ottobre. Aveva ancora con sé la borsetta, nella quale c'era un portamonete con circa 22 mila lire. Poco dopo fu acciuffato anche il suo complice, che era il Nose. Entrambi furono consegnati alla Squadra mobile, e finirono al Coroneo.

Al processo, i due giovani hanno ammesso ogni cosa. La signora Goina, sentita come teste-parte lesa, ha rievocato la vicenda, spiegando di avere riavuto la sua borsetta, con tutti i soldi. Il danno arrecatole era soltanto di duemila lire: la rottura della cinghietta. Il P. M. ha proposto per ciascuno degli imputati un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Ghezzi, ha invocato la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Il Tribunale ha accordato ai due le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, infliggendo a ognuno di essi 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, ordinando, quindi, la loro scarcerazione.

Sospesa la conferenza per ingegneri e architetti

Viene data notizia agli ingegneri e agli architetti che la conferenza del dott. Davanzo in programma oggi sulla riforma tributaria, è stata sospesa per motivi tecnici e rinviata a data da destinarsi.

UN FALSO AMICO DEI PROFUGHI DAVANTI AI GIUDICI

VOLEVA VENDERE LIBERTÀ ED È FINITO IN PRIGIONE

Promise verso compenso di far rilasciare due magiari trattenuti dagli jugoslavi - Un anno e multa per truffa

S'era detto in grado di far riacquistare la libertà a due ungheresi trattenuti dagli jugoslavi ed è finito nelle nostre carceri per truffa aggravata. Questa in sintesi la vicenda di Giancarlo Pavan, di 34 anni, residente a La Spezia che è comparso davanti al Tribunale penale (presidente dott. Corsi, giudici dott. D'Amato e dott. Moscato; P.M. dott. Brenci; cancelliere Mariuccia Zorzet) ed è stato condannato a un anno di reclusione e 90 mila lire di multa.

Il fatto risale al giugno dello scorso anno. Il 23 di quel mese due profughi ungheresi, il meccanico Ferenc Selemoncsak, di 44 anni, ed il falegname Gabor Egerhazi, di 27, si presentarono alla stazione dei carabinieri di Basovizza, denunciando di essere stati truffati di 214 dollari americani e di 39 mila lire dal Pavan. I due spiegavano che già da qualche tempo avevano deciso di espatriare clandestinamente, perché insofferenti del regime politico del loro paese.

Entrambi erano in possesso del passaporto turistico per la Jugoslavia, e pensarono di avvalersene per chiedere asilo in Occidente. Il figlio del Selemoncsak, Fedo, di 19 anni, aveva una «jeep», che sarebbe servita per il viaggio. La macchina l'avrebbe guidata lo stesso Fedo, mentre l'Egerhazi si sarebbe fatto accompagnare dalla moglie, Agnes Bartha.

Il piano di fuga sembrava congegnato bene, ed il 26 maggio i quattro partirono per la Jugoslavia. Il 31 dello stesso mese si trovavano a Duttogliano, pensando al modo di varcare il confine italiano. Ma la loro macchina attirò l'attenzione di una pattuglia jugoslava i cui uomini vollero controllare loro i documenti. Vistisi scoperti, Ferenc Selemoncsak e Gabor Egerhazi tentarono il tutto per tutto: mentre i militi erano intenti ad esaminare i loro bagagli, si allontanarono alla chetichella, riuscendo a scomparire. Invece il giovane Fedo e Agnes Bartha restarono dov'erano. Quella stessa notte i due fuggiaschi varcarono il confine nella zona di Sesana e si presentarono direttamente al campo profughi di Padriciano.

Alcuni giorni dopo vennero avvicinati dal Pavan, il quale frequentava una ragazza cubana, ospite del campo. Egli affermò di conoscere un poliziotto jugoslavo, che si sarebbe potuto adoperare, naturalmente verso compenso, non solo per far liberare i loro congiunti, ma anche per aiutarli a venire a Trieste. Il Pavan offrì di far da intermediario e i due ungheresi gli consegnarono subito 114 dollari americani; alcuni giorni dopo ne sborsarono altri cento, ed infine il Pavan ottenne da loro ancora 39 mila lire. Ormai — egli assicurava — la cosa poteva dirsi fatta. Domenica 17 giugno, verso le 11, Fedo e Agnes sarebbero arrivati alla stazione delle autocorriere (o in quei pressi) a bordo di un autotreno ungherese del quale precisò anche il numero di targa: XA 97-12.

All'ora stabilita il Selemoncsak e l'Egerhazi erano assieme al Pavan in attesa che arrivasse il sospirato veicolo. Aspettarono fino alle 17, ma invano. Già il Selemoncsak era stato insospettito dal numero di targa che gli era parso troppo alto per un autotreno ungherese (essendo meccanico, di queste cose se ne intende), ed infine entrambi si convinsero di essere stati raggirati dal Pavan, al quale chiesero la restituzione dei soldi, minacciando, in caso contrario, di rivolgersi alla polizia.

Il Pavan protestò di essere in buona fede, di essersi prestato solo come intermediario, consegnando tutti i soldi al poliziotto jugoslavo suo amico. Comunque, assicurò i due ungheresi che si sarebbe recato in Jugoslavia, per recuperare la somma. Ma i due profughi non si lasciarono più persuadere: ebbero l'impressione che il Pavan cercasse di guadagnare tempo, poiché era a conoscenza del loro imminente trasferimento nel campo di Latina. Così, dopo avere lasciato trascorrere qualche altro giorno, decisero di presentarsi alla stazione dei carabinieri di Basovizza.

Rintracciato, il Pavan narrò i fatti a modo suo, sostenendo che erano stati i due ungheresi a sollecitare il suo aiuto. Ammise di avere ricevuto i dollari (canadesi, non statunitensi) e le lire (30 mila, invece di 39 mila), che dovevano servire a pagare una «primula rossa», certo Glavovich, detto «Baffone», che abitava nella zona di Servola. Costui — affermava il Pavan — aveva accettato l'incarico, verso un compenso di 160 mila lire («Io, per me, non volevo un centesimo — assicurava il Pavan, mettendosi una mano sul petto. — Mi prestavo volentieri per aiutare i profughi!»).

Inutile dire che il Glavovich, detto «Baffone», non fu mai trovato: esisteva solo nella fantasia del Pavan. Costui — come fu accertato dai carabinieri — non esercitava alcun lavoro, vivendo di espedienti.

Così egli fu denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata (con abuso di relazioni di prestazioni d'opera), ed il 28 dicembre venne tratto in arresto.

Ieri, al processo, egli ha insistito nell'indicare in «Baffone» l'uomo che si sarebbe dovuto interessare per far venire a Trieste i due magiari. Per questo «servizio» egli aveva consegnato al Glavovich i dollari e le lire ricevuti dal Selemoncsak e dall'Egerhazi.

Il P.M., dott. Brenci, ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 90 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Ghezzi, ha invocato l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha dichiarato il Pavan colpevole della truffa, esclusa l'aggravante dell'abuso di relazioni di prestazioni d'opera, e gli ha inflitto un anno di reclusione e 90 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude la personale di Popy all'Adriaclub

Stasera si chiude all'Adria club (via San Nicolò 6) la personale di pitture e grafiche presentata da «Popy» Dianella Contessi Piazza.

LA VICENDA DELL'AGGRESSIONE AL CUSTODE DEL CEMENTIFICIO CONTESTA[TO]

SOLLECITATA SCARCERAZIONE DEGLI ARRESTATI DI LESTANS

Chiesta per i tre la libertà provvisoria da delegati di Travesio e Valeriano in un colloquio con il P.G. Pontrelli - Composta manifestazione in Foro Ulpiano

(Foto Rice)

Gli abitanti di Travesio e Valeriano raggruppati ieri mattina davanti al palazzo di Giustizia

Abitanti di Lestans di Travesio e di Valeriano di Pinzano al Tagliamento hanno protestato contro l'arresto, operato l'altra mattina, di tre loro concittadini coinvolti nell'aggressione, avvenuta il 27 gennaio scorso, nei confronti della guardia giurata Sergio Andriolo, 45 anni, che prestava servizio nel cementificio di Lestans.

I tre sono Beniamino Liva, 41 anni, Pietro Bagnariol, 29 anni, (entrambi residenti a Lestans), ed Odovilio Ceschia, 41 da Valeriano.

Ieri mattina una cinquantina di persone dei due paesi della Destra Tagliamento si sono presentati a Trieste, al palazzo di giustizia. Una delegazione, composta dal sen. Silvano Bacicchi, dall'on. Albino Skerk (entrambi del PCI), e da due abitanti di Lestans, Bice Rossi e Natalino Liva (che non è congiunto del Beniamino), è stata ricevuta, assieme all'avv. Brovedani del Foro di Pordenone, dal Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli.

Il colloquio, è durato circa un'ora, cioè fino alle 13. Nel frattempo gli altri convenuti sostavano davanti all'ingresso principale del palazzo, in foro Ulpiano. Una manifestazione tanto tranquilla, da passare quasi inosservata.

L'operazione dell'arresto dei tre, su mandato di cattura emesso dalla Procura Generale della Corte d'Appello, era stata fulminea. Domenica mattina, verso le 7, i carabinieri si erano recati nelle rispettive case. Odovilio Ceschia, che è sofferente di una grave malattia (è stato degente per sei mesi all'ospedale), veniva fatto alzare e subito portato via.

Tutti e tre venivano accompagnati direttamente a Trieste, e rinchiusi al Coroneo. L'accusa è di rapina aggravata, sequestro di persona e lesioni personali, per avere aggredito l'Andriolo, guardia giurata al cementificio di Lestans, sottraendoli la pistola (da qui l'accusa di rapina). Inoltre, da parte della «Friulana cementi», proprietaria dello stabilimento, è stata sporta una querela per violazione di domicilio, in quanto l'episodio si è svolto nell'interno del recinto della fabbrica.

Il Procuratore ha spiegato alla delegazione che i fatti attribuiti ai tre prevenuti rendevano obbligatorio il mandato di cattura, e che quindi egli aveva dovuto far procedere al loro arresto. Sia pur confermando di conoscere la situazione del cementificio (ormai da due anni perdurano le agitazioni, che sovente culminano in blocchi delle strade di accesso allo stabilimento, per la nosta questione dell'inquinamento), il dott. Pontrelli ha impostato la questione dell'aggressione alla guardia giurata Andriolo, su un piano squisitamente legale, tralasciando l'aspetto generale del problema. Ha aggiunto che la vicenda verrà approfondita attraverso l'indagine istruttoria.

Da parte sua, l'avv. Brovedani ha fatto presente che la difesa sussistono dei [dub]bi in merito all'idenfica[zione] dei tre arrestati, anche [il Ce]schia, soffre di una grave [ma]lattia che lo costringe di [stare] a letto (i suoi difensori, [gli avvo]cati Morgera di Trieste e [...] che è sindaco di Porde[none] hanno già presentato a fa[vore] del Ceschia un'istanza di [liber]tà provvisoria, motivandola [sul] punto con le sue precarie [con]dizioni di salute). Lo st[esso] avv. Brovedani difende B[enia]mino Liva, il quale si pro[fessa] estraneo all'aggressione in [dan]no dell'Andriolo.

Per il momento i tre [uo]mini rimangono in carcere [co]munque, è prevista in ter[mini] brevi la concessione della [li]bertà provvisoria.

Un incontro alla Regione

In relazione ai tre arrest[ati di] Lestans, il presidente [della] giunta regionale, ha rice[vuto] ieri una delegazione del [grup]po consiliare comunista. I [rap]presentanti del PCI hanno [ri]levato «la necessità d'inter[veni]re con urgenza perchè si [per]venga alla scarcerazione [dei] arrestati, e ciò anche al fin[e di] evitare ulteriori gravi r[iper]cussioni nella zona». E' [stato] inoltre sollecitato l'avvio [di] trattative per risolvere il [pro]blema del cementificio.

Il presidente della Giunta [re]gionale ha assicurato «che [sa]ranno compiuti gli oppor[tuni] passi presso le autorità com[pe]tenti». Per quanto riguarda [il] problema del cementificio [è] stato «confermato l'atte[ggia]mento espresso dalla giunta [in] sede di Consiglio regionale [e] che è subordinato all'esito [dei] lavori della commissione [spe]ciale».

Servizio Inadel nei giorni festivi

Si comunica che, a seguito [di] un accordo stipulato tra l'I[NA]DEL di Trieste e l'Ordine [dei] medici provinciale, viene [isti]tuito un servizio festivo di [guar]dia medica in favore degli [assi]stiti dal predetto istituto. [Il] servizio, che ha avuto d[eco]renza il giorno 24 gennaio, [vie]ne espletato dalle ore 14 [della] giornata prefestiva alle o[re ...] del giorno successivo al fe[stivo].

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Guglielmo Giorio da Oscar Brunner L. 5.000 e da Lisetta e Mariano Faraguna L. 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Decorti nell'anniversario da Glauco e Armando Decorti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Esposito nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 2.500 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Esposito nel XXII anniv. dalla mamma 2.500 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcella Peschitz nell'anniv. (5-2) dai familiari 4.000 pro Istituto Rittmeyer; 4.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 4.000 pro Centro tumori; 4.000 pro Asoc. assistenza spastici e 4.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Fonda Jolanda ved. Fonda nel I anniv. dai figli Anna e Paolo 3.000 pro Infanzia abbandonata; da Bianca e Umberto Fonda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pinamonti nel I anniv. dalla moglie, dai figli e loro famiglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Polli per il compleanno da Giorgio 5.000 pro ECA.

In memoria di Attilio Bossi nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Susa nel XXXI anniv. dalla nipote Valeria Bassa 10.000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di Ermida Volpi ved. Delise da Anita Escher 3000 pro Lega Nazionale: da Diego Gambi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Tosca Bigi dai colleghi del figlio Omero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurora Danieli ved. Keber dai fratelli Danilo, Miro e Angelo 20.000, dalla famiglia Giuseppe Zavadial 10.000 pro ECA.

In memoria di Leandro Travan dai nipoti Rita Ferlora 5000 e Giorgio Corazza 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai nipoti Ada Braicovich 5000, Otello Corazza 5000 e Nello Travan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Gigetta 3000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luciano Luciani dalla famiglia 50.000 pro Lions Club (Beneficenza); da Renata ed Enzo Lionetti 50.000 pro Lions Club (Opere benefiche) e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Helga Schnabl 5000, da Melanie Andreoli di Sovico 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Brassetti - Dellamartina 10.000 pro Lions Club (Beneficenza).

In memoria di Carmela Rastello dalle famiglie Volpin e Benussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Steiner da Tullio e Nelda Stravisi 3000 pro Borsa di studio Vidali - Cont - Malle (Istituto Nautico); da Carmen e Giorgio Crepaz 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo prof. Casimiro Crepaz).

In memoria di Cele Beros Rusconi da Silvana Dobrina 3000 pro Cassa scolastica scuola «Rismondo».

In memoria di Severino Russian dalle cugine Delben Giustina, Mariucci ed Emma 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Millo da Ennio Gollo 2000, da Santina Martinelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco e Giuseppina Stanta da Romano Thiene 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Giraldi ved. Millich da Argia Thiene 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Thiene da Romano Thiene 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vecerina Gualchi dall'amica Maria Vallery Beccari 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Luciano Morena da Elsa e Tullio Marassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Antonello Missaglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Loredana Nicolini e famiglia 5000 pro Banca del sangue: dal dott. Ottaviano Danelon 5000, dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Arturo e Ida Guazzaroni 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dal dott. Augusto Nordio 10.000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio».

In memoria di Tarcisio Bellotto da Aldo e Flavia Innocente 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giustina Bognolo dal figlio Bruno 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10 000 pro Oratorio Salesiano.

Da Guido Arneris 3000 pro Cassa scolastica Istituto magistrale «G. Carducci».

In memoria di Carolina Veos dai dipendenti della ditta Guido Slataper 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Millo dal figlioccio Walter e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luciano Morena da Anna Gelletti, Nidia Maieron, Vida Pecchiari, Edda Protti e Dina Zavadlav 50.000 pro Scuola medico ospedaliera; dai dott. Silvia e Steno Stefani 5.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Gina Varnier 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Siega da Edda e Fabio Drosolini 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesco Stradi dalla famiglia Legnani 10.000 pro Società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Mario Zumin dal dott. Giordano Callegari 5.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria del prof. Gino Farolfi dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Ermida Volpi ved. Delise dalla famiglia Cok 10.000; dalla famiglia Renko 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Ferlesch 10.000 pro CRI; da Giulio Pagnini 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Gaetano Gardo 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma dalle figlie Alma e Adelina 10.000 pro Istituto A. Volta - Fondo Sergio Forti.

In memoria di Angela Latilla da Marco Favretto 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Centro tumori; da Maria e Umberto Cozzolino 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Chiandet dal genero Ermanno Stubel 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal personale degli Uffici provinciale e regionale del Lavoro - Trieste 20.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Podersai Meneghello dalla sorella Italia Mengaziol 5.000 pro ECA.

In memoria di Umberto Rocco da Maria Montanari 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Sinigaglia ved. Marse dal comm. Giovanni Santarato 15.000 pro CRI; da Anna Gregoris ved. Sinigaglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilio e Ilda Spagnul 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tarcisio Bellotto dalla famiglia Rumiz-Pitacco 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cristina Bognolo dalle famiglie Rodolfo e Edoardo Rötl 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianna Rismondo da Rita e Giulio Brautti 5.000 pro Operazione lana.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1300	1700	2600	3680	—	—
Barboni	1800	2800	2758	3600	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	6800	6880	6400	6800
Cefali	650	900	980	1392	—	960
Girai	500	900	860	980	980	1080
Guati gialli	—	—	1400	1980	—	—
Menole	900	1070	1200	1400	—	1600
Merluzzi	1700	2500	2826	2980	2800	2880
Moli	1000	1800	1668	2560	1400	2800
Mormori	—	—	—	2800	—	—
Orate	—	—	6800	6880	—	—
Passere imp.	—	—	1580	1893	—	—
Passere nostrane	1500	2082	1440	2430	2080	2400
Riboni	400	2700	1540	3600	—	—
Rospi - code	—	2000	2480	3520	3200	3600
Sardelle	—	—	480	680	—	—
Sardoni	350	420	499	640	680	780
Sgombri	—	—	—	—	—	1680
Sogliole	—	—	4800	4880	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2680	4867	2080	4200
Trote	—	1000	1400	1480	—	1680
Volpine	800	1000	1880	2880	1400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	1480	1990	2080	2280
Calamari congelati	800	1000	1280	1420	—	—
Caparozzoli	170	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	750	1050	1040	1270	1600	1680
Crostacei:						
Canocchie	1500	1600	1980	2340	—	—
Scampi - code	—	3200	4800	4980	—	6200

CONFERENZE

Fortificazioni della Trieste ottocentesca Serata folcloristica alla Lega Nazionale

L'esperto concittadino di costruzioni militari, Leone Veronese, ha tenuto alla Società di Minerva, un' interessante conversazione in cui ha presentato il frutto di una prima parte dei suoi studi sulle fortificazioni austriache a Trieste nel secolo scorso. Non si tratta certo di un argomento che ricorra spesso negli studi sulla nostra città e sulla nostra regione, ma l'oratore — membro tra l'altro dell'Istituto italiano dei castelli — con il suo discorrere semplice e piano, ha dimostrato che si tratta di materia avvincente e non strettamente riservata agli «addetti ai lavori», tanto da interessare a lungo l'uditorio.

La conversazione ha trattato principalmente le opere fortificatorie che alla metà dell'800 difendevano la città lungo il cosiddetto «fronte a mare» e che formavano, insieme con quelle del «fronte a terra o interno» un sistema organico. Tratteggiato il profilo storico degli avvenimenti, europei e locali, che condussero alla situazione quale si presentava a Trieste intorno al 1850, e dopo alcune necessarie spiegazioni sullo sviluppo dell'arma d'artiglieria fino a quel momento, l'oratore ha illustrato una serie di opere, oggi in massima parte scomparse o ridotte a minime vestigia.

Egli ha analizzato ogni complesso dal punto di vista costruttivo e tecnico-militare, indicandone le funzioni e rievocandone brevemente le vicende. Alcune interessanti indicazioni sono emerse anche sulla figura di Karl Möhring, geniale costruttore, ufficiale e diplomatico, cui si deve per la massima parte il sistema organico di difesa della città intorno al 1860. La proiezione di numerose diapositive è valsa ad integrare con le immagini i concetti esposti.

E' stato interessante apprendere che osterie, caselli ferroviai e fabbriche, sono state un tempo edifici bellici, e che alcune delle nostre tranquille «contrade» hanno visto cruenti scontri e lotte accanite. Il fatto che Trieste fosse una città fortificata, o almeno ben munita da difese fisse, contrasta con la sua convenzionale fama di centro importante soltanto per i suoi traffici, i cittadini e governanti erano soprattutto intenti a far quattrini. Da non trascurare infine l' invito «turistico» emerso dalla conferenza: un invito ad andare a cercare le tracce di edifici spesso dimenticati, per riscoprire un capitolo, sia pur minore, della nostra storia.

* * *

Vivo successo di pubblico ha avuto la serata folcloristica nella sede della Lega Nazionale. Presentata dal dott. Alfieri Seri, la signora Gea Nesbeda ha letto con efficace dizione, alcune fra le più significative poesie del suo volume «Il giuliare», pubblicato recentemente: versi a volte romantici à volte patriottici, tutti rivelatosi di un acuto senso di osservazione degli episodi della vita di ogni giorno.

Dopo la dizione di versi, si è esibito, in una serie di canzoni folcloristiche triestine, istriane, fiumane e dalmate, il coro «Genti Giulie» della Lega Nazionale, guidato dal giovane maestro Paolo Rossi.

IL TEMPO CHE FA[RÀ]

Una perturbazione atlantica interesserà l'Italia entro le prossime ore. Il suo passaggio è piuttosto veloce e presenta una intensità inf[erio]re a quella che l'ha preceduta. Il tempo sarà così caratterizzato: nu[vo]loso con piogge più probabili sulla Liguria, sulla Emilia-Romagna e Venezie. Tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso, con possibilità di qu[al]che temporale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	10	Bologna	4	13	Roma-N.	5	14	Catanzaro	6	
Bolzano	4	13	Firenze	4	10	Fiumicino	5	14	Reggio C.	9	
Verona	6	15	Pisa	6	13	Roma-Eur	7	13	Messina	10	
Venezia	6	13	Ancona	6	9	Campob.	1	7	Palermo	1	
Milano	4	11	Perugia	4	10	Bari	8	13	Catania	7	
Torino	2	10	Pescara	5	15	Napoli	8	12	Alghero	9	
Genova	6	13	L'Aquila	0	9	Potenza	1	5	Cagliari	8	

CON EFFETTO DAL 1.o GENNAIO SCORSO

Abbreviati i tempi per le istanze tavolari

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha accolto la richiesta della Corte d'Appello di Trieste

In accoglimento di un'istanza dell'Amministrazione regionale, il Ministero di Grazia e Giustizia, atteso il parere favorevole del presidente della Corte di Appello di Trieste, ha autorizzato, a partire dal primo gennaio, l'evasione delle domande tavolari senza l'adempimento di alcune formalità che ne prolungavano la procedura.

La situazione venutasi a creare presso le preture, sede degli uffici tavolari, dopo il passaggio di questi uffici dallo Stato alla Regione, era stata esaminata dai responsabili della Corte di Appello di Trieste e dall'Amministrazione regionale in ordine alla speditezza delle procedure burocratiche concernenti l'evasione delle domande ed i problemi delle rispettive cancellerie. Una delle questioni più complesse era rappresentata infatti dall'adempimento di formalità e dalla percezione dei relativi diritti — spettanti alle cancellerie pretorili — che protraeva, oltre il necessario, i tempi di evasione delle domande e ciò in relazione alla carenza di personale, e soprattutto alle difficoltà legate alla reperibilità delle parti.

La Corte di Appello ha quindi interessato i competenti organi del Ministero di Grazia e Giustizia, suggerendo anche per il Friuli Venezia Giulia l'applicazione delle norme vigenti per la Regione Trentino-Alto Adige. Il Ministero, come si è detto, ha accolto tali istanze e il nuovo procedurale consentirà ora alla magistratura ed agli uffici regionali di evadere le istanze tavolari in tempi sensibilmente più brevi.

Gradisca onora il poeta Biagio Marin

L'incontro con Biagio Marin è divenuto ormai un passaggio obbligato, un gradito e lieto avvenimento che si ripete ogni anno alla scadenza della festa di S. Biagio. In questa occasione si danno convegno a Grado, oltre a numerosi gradesi, anche rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura della nostra regione e di altre parti d'Italia. E' da sei anni che si rinnova questa manifestazione d'affetto di stima al poeta dell'Isola d'oro. «Ci auguriamo che ancora molte di queste riunioni conviviali si rinnovino negli anni a venire — ha detto il comm. Ilario Zuberti, promotore e organizzatore del simposio —, presente il «nostro Biaseto».

Zuberti ha voluto sottolineare a questo proposito che il poeta Marin, nel suo discorso di un anno fa aveva preannunciato agli amici presenti — più un inconscio presagio che un presentimento —, che per lui si stava facendo già sentire «l'aria del tramonto». Ma proprio in quest'ultimo anno trascorso usciva il volume »Acquamarina», edito da Rebellato, e quello anche più ponderoso che si intitola «El vento de l'Eterno se fa teso». Non si può parlare quindi di «aria di tramonto» per un poeta che è tuttora sulla breccia e sta dimostrando una vitalità e una fantasia tanto prolifera da poter inoltre già annunciare il prossimo varo di altre sue opere. Fra qualche mese uscirà un altro volume di liriche in dialetto gradese dal titolo «A sol calào». Il tema di fondo è quindi ancora quello del tramonto, ma in ciò si potrebbe anche intuire un atto di fede, una coscienza della propria entità spirituale che non teme la realtà di un tramonto, per quanto vicino esso possa prospettarsi.

Biagio Marin, a sua volta, rivolgendosi agli amici convenuti nella sala del ristorante «Zuberti», ha voluto sottolineare che questo incontro che si rinnova ogni anno lo rende immensamente felice specie tenendo conto che in «questa nostra isola è conosciuto così poco il "convenire" dell'uomo». «Voglio credere — ha affermato il poeta — che la festa a Biagio Marin sia un umile pretesto per incontrarsi, poiché la verità è che nell'intimo delle nostre anime si sente pure il bisogno di essere insieme». Proseguendo, Marin ha ricordato che oggi l'umanità sta vivendo uno dei suoi più grandi drammi, che non è però quello del petrolio, ma quello della solitudine. «Quando noi cerchiamo di vivere soli, di noi stessi e del nostro egoismo, allora distruggiamo l'umanità. Stiamo perciò assistendo al dissolvimento delle nostre tradizioni civili, dei fondamentali valori, lo stesso cristianesimo è in crisi, e non sappiamo, ormai privi di ideali, quale sarà il porto della nostra salvezza. Ma c'è un faro ancora acceso: bene o male ciascuno di noi sente nella coscienza il bisogno di darci una parola di riconoscimento. Noi abbiamo tradito il dovere della fratellanza, in tanti modi, eppure — ha concluso il poeta — resta ancora vivo il grande mistero dell'amore, e nell'amore al prossimo noi troveremo ancora il tessuto connettivo per poter sopravvivere».

L. S.

Proposti gli arretrati ai pensionati marittimi

Un decreto legge che aumenta di circa 35.000 lire mensili le pensioni dei marittimi che sono andati in pensione nel periodo compreso tra il 1965 e il 1969 è stato presentato a palazzo Madama dai senatori Signori, Corretto ed altri del PSI.

La legge 27 febbraio 1973 — dice la relazione che accompagna il DDL — ha operato una discriminazione a danno dei marittimi titolari di pensione con inizio della decorrenza fra il 1.o gennaio 1965 e il 31 dicembre 1969 che non vengono a beneficiare della nuova misura della pensione: il problema non si pone per i pensionati marittimi in epoca antecedente al 1965 perché sono stati assorbiti nell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS e beneficiano dei relativi parametri di trattamento pensionistico.

La relazione sottolinea poi che gli interessati sono poco più di 8.000 unità e con questo provvedimento l'importo della loro pensione verrebbe aumentato mediamente di circa 375.000 lire l'anno.

Protesta della Cisnal

La Cisnal fa presente che malgrado le numerose denunce e le relative condanne derivanti dalle discriminazioni attuate avverso la stessa Cisnal, il sindaco Spaccini prosegue «nella discriminazione nei confronti della Cisnal, non reputando opportuno convocare i suoi dirigenti per l'esame del piano quinquennale del Comue», ignorando così la volontà dei lavoratori rappresentati dalla Cisnal.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA HANNO INIZIO LE PROIEZIONI

È sorto a Trieste il 1.o Cinema d'essai

Di un'originale iniziativa si è reso recentemente promotore un gruppo di cineamatori, che è sfociata nella realizzazione del «1.o Cinema d'essai triestino». Il sig. Giurco, animatore del gruppo, ne ha interpretato gli intendimenti e i programmi di massima: «Abbiamo inteso con questa iniziativa contribuire a sensibilizzare il pubblico del cinema su alcuni aspetti essenziali dello spettacolo filmografico che trascendendo gli aspetti prettamente commerciali, di cassetta, o certi metodi di analisi cinematografica troppo legati a interpretazioni di parte, stimoli uno spassionato senso critico dei valori artistici e culturali espressi attraverso l'opera di registi di spettacolo che s'imperniano ad esempio sulla più degradante e tanto largamente sfruttata pornografia o su filoni di cinema così detto "ameno", che tanto tolgono all'opera di coloro che nello spettacolo cinematografico si sono espressi per elevarlo a dignità di pretta manifestazione artistica e di spassionata testimonianza etica. Abbiamo ritenuto di concretare il nostro programma puntando l'obiettivo ora su registi, ora su attori, ora su temi che, nell'arco della storia del cinema per diversi sensi hanno segnato un'epoca o uno stile».

Il primo ciclo si compone di undici film articolati nei seguenti temi. *Omaggio a Luchino Visconti:* «Rocco e i suoi fratelli», «Il Gattopardo», «Morte a Venezia». *Il West americano:* «La conquista del West» (di C. B. De Mille), «Un dollaro d'onore» (di H. Hawks), «Mezzogiorno di fuoco» (di F. Zinneman). *Le crisi matrimoniali:* «Giulietta degli spiriti» (di F. Fellini), «Due per la strada» (di S. Donen), «La gatta sul tetto che scotta» (di R. Brooks). *Ricordo di John Ford:* «L'uomo che uccise Liberty Valance», «Bill sei grande».

Le proiezioni iniziano oggi presso la sala del Centro sociale Pio XII di San Giovanni, per la gentile adesione all'iniziativa di don Penso, direttore del centro, profondo conoscitore della produzione cinematografica, e da sempre sensibile a simili iniziative.

I prezzi sono stati fissati in termini puramente indicativi. Le rappresentazioni, a spettacolo unico, si terranno essenzialmente nelle serate di martedì. Il Centro sociale è a disposizione per fornire ulteriori delucidazioni e per staccare eventuali abbonamenti.

Il Quartetto Assmann all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, in via del Coroneo 15, suonerà per i soci ed amici dell'Istituto germanico di cultura il Quartetto Assmann di Francoforte.

Il complesso è oggi considerato uno dei quartetti d'archi più rinomati d'Europa. La fama di questo complesso, che dispone di un eccezionale repertorio, è giustificata anche dalle innumerevoli registrazioni radiofoniche e discografiche d'alto valore, per le quali viene prescelto in tutta Europa.

Gli inviti alla Festa mondiale musicale dell'IGNM 1969, al Festival di Atene ed alle Feste musicali generali tedesche stanno a dimostrare la considerazione che il Quartetto Assmann gode nella vita concertistica europea, e lo confermano anche le continue richieste ed i costanti impegni di cui il complesso è oggetto nei più importanti centri musicali.

Quartetto romeno a San Silvestro

Nella basilica di San Silvestro si svolgerà domani, alle 20.30, un concerto del Quartetto del Conservatorio di Bucarest, con il seguente programma: Haydn: Quartetto op. 74 n. 3 in sol min.; Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem. magg.; Debussy: Quartetto.

FUORI ABBONAMENTO PER IL TEATRO STABILE DI PROSA

Va in scena questa sera «Niente sesso, siamo inglesi»



Una scena dello spettacolo: da sin., Alida Chelli, Gabriele Tozzi, Johnny Dorelli e Bice Valori

Questa sera, alle 20, fuori abbonamento, il Teatro Stabile di Prosa presenta lo spettacolo di Garinei e Giovannini: «Niente sesso, siamo inglesi», testi di Anthony Marriot e Alistar Foot. Protagonisti un gruppo tra i più noti cantanti e attori leggeri del palcoscenico italiano: Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli, Gianni Bonagura, Milla Sanoner Gabriele Tozzi. Le scene e i costumi sono di Coltellacci. La regia di Garinei e Giovannini.

Lo spettacolo ha incontrato un grosso successo di pubblico in tutte le città dove è stato fino a oggi rappresentato tanto da figurare in testa alle statistiche, sia per gli incassi, sia per il numero degli spettatori. La comicità è il segreto su cui fa lega questa commedia: si ride in crescendo dal principio alla fine. Acutamente annota il critico della «Stampa» di Torino che lo spettacolo va considerato nel genere di «consumo» ma gli autori ed i registi onestamente non lo nascondono, anzi ricorrono al loro consumato mestiere per mantenere la promessa del divertimento senza ricorrere alle idiozie e alle volgarità.

«Niente sesso siamo inglesi» è uno spettacolo collaudato da 2 anni di continuo successo. La vicenda si impernia sull'arrivo, nell'abitazione di un rispettabile impiegato di banca, di un pacco di fotografie «osée». I tentativi di sbarazzarsi di questo pacco coinvolgono un sacco di persone tra le quali un amico zelante ma confusionario. Di più non dobbiamo raccontare per non togliere nulla alla divertente commedia. Tutti gli attori sono ovviamente all'altezza della loro fama.

AL POSTO DEL VECCHIO ASTROLABIO LE TECNOLOGIE PIU' AVANZATE

Ha oltre due secoli di vita il famoso almanacco Barbanera

Gli avvenimenti più disparati, oltre che importanti sono stati sempre predetti con esattezza - Per D'Annunzio era «il libro del suo capezzale»

A oltre due secoli dalla sua prima comparsa, Barbanera torna puntuale all'appuntamento con i suoi fedeli lettori, che attraverso una consuetudine di intere generazioni hanno imparato a leggere con rispetto e fiducia le sue previsioni. Duecentododici anni or sono, per la precisione, l'Astronomo degli Appennini affidava alle cure di una stamperia in quel di Foligno un manoscritto che esordiva: «Le stelle, il sole ed ogni sfera / col suo compasso Barbanera / va misurando per scoprire / tutto quello che ha da venire».

Se la metrica non era proprio perfetta, fedeli si dimostrarono — invece — i vaticini del nuovo veggente, che ben presto prese distanza sui suoi predecessori. Che fosse un illuminato lo dimostra il fatto che sin dall'inizio egli si rivolgeva «all'Italia tutta e alle sue isole», cent'anni prima che l'Italia fosse fatta. Ai giocatori del lotto l'almanacco suggeriva numeri «algebrati lunari» buoni per ogni trimestre; ai commercianti offriva un elenco delle fiere locali e regionali; ai contadini ricordava i cicli delle semine e dei raccolti; a tutti annunciava le eclissi che si sarebbero verificate e le condizioni del tempo lungo l'arco dell'anno.

Quando l'Italia non fu più solo un'espressione geografica ma una realtà nazionale, nacque — si era nel 1803 — la consuetudine del dialogo «curioso, erudito ed istruttivo» tra Barbanera e un suo fedele interlocutore, Silvano, nel quale venivano severati i fatti salienti dell'anno a venire. Meno generici di questo discorso introduttivo erano i pronostici collegati mensilmente alle fasi lunari. Che si trattasse di un «incendio verso il nord» o di «sposalizi principeschi», del «continente asiatico agitato» o di «sbarchi di truppe in paesi lontani», i fatti dimostravano una singolare tendenza a confermare le predizioni. Ma non basta: in un paese essenzialmente agricolo come era l'Italia di ieri, quello che aveva reso il Barbanera una sorta di vademecum nazionale erano le previsioni meteorologiche, sulla cui precisione qualunque agricoltore si sarebbe giocata la camicia.

Ai principi del secolo la nuova versione del lunario si espande; sempre sulla base dei moti celesti, i suoi calcoli si fanno più precisi, i suoi oroscopi più esaurienti, le profezie più pertinenti e dettagliate. Con anticipo di parecchi mesi, Barbanera informa il lettore di un grave incidente diplomatico, di una nuova scoperta scientifica, del crollo di una banca. Nel 1934 Gabriele d'Annunzio si sbilanciava ad affermare che il Barbanera «ove s'aduna il fiore dei tempi e la saggezza delle nazioni» era il suo libro di capezzale.

Da anni ormai, il pubblico ha avuto quotidiane conferme della sagacia di Barbanera. Avvenimenti i più disparati — la morte di Mussolini, l'esplosione della prima bomba atomica, il volo di Gagarin, la deposizione di Costantino di Grecia — sono stati predetti con provocante esattezza. Coincidenze? Può darsi. Logiche conseguenze di premesse note? Può darsi ancora. Profezie vere e proprie? Perché no! Qualcosa di eccezionale c'è di sicuro in tale inusitata capacità deduttiva.

Ma chi è questo Barbanera? E' una domanda che ormai ricorre da generazioni e ancor oggi torna ad affiorare immancabilmente sulle pagine dei giornali ad ogni nuova edizione del famoso almanacco. Personaggio o persona? Essere di fantasia o entità reale? Per fina che possa essere l'aria degli Appennini, sembra improbabile che sia stata capace di mantenere vegeto il corpo e lucida la mente del monaco astrologo e preveggente. Non resta, dunque, che la soluzione più logica: Barbanera esiste ed è esistito per tutti questi anni sotto le spoglie di una ininterrotta catena di studiosi che si sono tramandati un'eredità divenuta ormai un inderogabile impegno nei confronti di una tradizione che meritava bene di essere rispettata e tenuta viva. Come gli innumerevoli suoi predecessori, colui che oggi ha assunto il nome di Barbanera vive in un eremo appollaiato a mezza costa di una montagna scoscesa. Come i suoi predecessori è uomo di studio e di ricerca, anche se oggi i testi che egli consulta sono il concentrato delle più aggiornate teorie scientifiche, e il vecchio astrolabio ha lasciato il posto a un osservatorio equipaggiato con strumenti prodotti dalle tecnologie più avanzate.

Con tutto ciò resta sempre da spiegare la misteriosa capacità di Barbanera, chiunque egli sia, di far penetrare lo sguardo oltre il velo di mistero che oggi, come ieri, avvolge il domani. Un individuo dotato di una speciale sensibilità, resa forse più acuta dalla solitudine, dallo studio, dalla contemplazione del moto esterno degli astri e dei pianeti? Indubbiamente, ma viene anche istintivo di pensare, oggi più che mai, a un pizzico di magia; ed è proprio per questo elemento di magia che il pubblico «punta» sul celebre lunario che ogni anno gli riserba gradite sorprese.

Tenendosi al passo con i tempi, Barbanera ha via via aggiornato la propria formula, pur non abbandonando certi temi fondamentali, si è andato gradualmente interessando ai problemi che toccano la vita di tutti, ogni giorno dell'anno, dalla denuncia dei redditi al valore nutritivo dei cibi, dal fatturato delle 100 maggiori società italiane all'impiego del tempo libero. Gli argomenti di quest'anno sono certo tra quelli che più premono a tutti, dallo yoga all'ecologia, dal giardinaggio in città alle nuove norme che regolano l'agricoltura nel contesto del MEC. Per tutti un po' di tutto: consigli sul come rinnovare la casa con poca spesa, su dove trascorrere un insolito week-end, cosa servire a tavola, come curare la propria persona, ecc.

E poi ci sono i celebri e tanto attesi oroscopi: segretamente o apertamente, molti non farebbero un passo senza consultare il loro Barbanera. E le previsioni? Anche i più scettici le attendono con curiosità.

Cosa ci porterà dunque il 1974? Chiedetelo a Barbanera, che dall'alto del suo osservatorio non cessa di interrogare le stelle, fiducioso che un grano di saggezza ci renderà più agevole il cammino.

Ulteriore stanziamento a favore dei minorati

Il 25 gennaio è entrata in vigore la legge regionale n. 2 di quest'anno, che autorizza l'ulteriore spesa di 100 milioni di lire per il ricupero sociale dei minorati psichici e fisici. Lo stanziamento globale per l'esercizio finanziario 1973 è stato così elevato da 600 a 700 milioni di lire, mentre per l'esercizio finanziario 1974 la somma assicurata rimane, finora, di 600 milioni di lire.

La legge regionale n. 2 dispone, però, che le sovvenzioni con i 100 milioni di incremento potranno essere utilizzate, in via eccezionale, anche per interventi ed iniziative riguardanti l'anno 1973. Comunque le domande di concessione dovranno essere presentate entro il 25 febbraio cioè entro un mese dalla pubblicazione del provvedimento sul «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia».

I collegamenti con l'altipiano

Nella sede del servizio regionale trasporti ha avuto luogo un incontro, tema del quale sono stati i collegamenti automobilistici fra Trieste e la zona orientale dell'altipiano, e in particolare per San Dorligo, Caresana, Prebenico e San Giuseppe.

E' stato fatto presente che l'attuale struttura dei servizi di linea, in particolare quelli esercitati dall'attuale società concessionaria, è inadeguata a soddisfare le esigenze essenziali delle popolazioni, che gravitano verso l'area urbana di Trieste; inoltre è stata messa in evidenza la carenza dei collegamenti specie nelle giornate festive.

L'assessore regionale ai trasporti ha illustrato le azioni svolte dall'assessorato perché anche nella zona orientale dell'altopiano si giunga a un assetto dei servizi di collegamento integrati o almeno coordinati con la rete urbana di Trieste. Egli ha sottolineato come le iniziative in tal senso stiano prendendo corpo e ha ricordato l'azione promossa dall'Amministrazione regionale per la soluzione del problema rappresentato dalla società concessionaria. Ha comunque ribadito le difficoltà di carattere economico e giuridico che la soluzione di tali problemi pone alla responsabilità dei pubblici amministratori, difficoltà alle quali negli ultimi tempi si è aggiunta quella della crisi energetica.

ARRIVA AL TEATRO VERDI L'OPERA DI PENDERECKI

IN CALZAMAGLIA LE SUORE DEI «DIAVOLI DI LOUDUN»

Si sconsiglia lo spettacolo a chi è troppo sensibile e ai minori

Va in scena domani al Teatro G. Verdi (con inizio alle ore 20, turno A per ogni ordine di posti) la prima italiana de «I diavoli di Loudun», opera in tre atti, parole e musica di K. Penderecki da un saggio di A. Huxley e dal dramma di Whiting.

Personaggi ed interpreti: Helia T'Hezan (Jeanne, priora delle Orsoline), Mario Basiola (Urbain Grandier, vicario di San Pietro), Carlo Cava (padre Barré, vicario di Chinon), Anna Fonda (Claire, suora orsolina), Gianna Jenco (Gabrielle, suora orsolina), Eleonora Jancovich (Louise, suora orsolina), Mariarosa Carminati (Philippe, una giovane), Rosemarie de Rive (Ninon, una giovane vedova), Piero Filippi (barone di Laubardemont, commissario del re), Nino Carta (padre Rangier), Sergio Tedesco (padre Mignon, confessore delle orsoline), Pierfrancesco Poli (Adam, farmacista), Dario Zerial (Mannoury, chirurgo), Claudio Giombi (principe Henry de Condé), Giovanni Sancin (padre Ambrose, un vecchio prete), Federico Davià (Bontemps, carceriere). Voci recitanti: Sergio Pieri (Jean D'Armagnac), Boris Batic (Guillaume de Cerisay, giudice di città), Ezio Maria Biondi (il presidente del Tribunale), Ronaldo Bonacchi (Asmodeo, demone). Voci interne: Enzo Viaro e Vito Susca.

La regia è affidata a Margherita Wallmann. L'allestimento scenico è quello del Teatro dell'Opera di Marsiglia su bozzetti e figurini di Bernard Daydé. Allo spettacolo partecipano il gruppo mini-attori del Teatro Verdi e il coro della Radiotelevisione di Cracovia istruito dal maestro Tadeusz Dobrzanski. L'opera sarà diretta dal maestro Piero Bellugi.

Margherita Wallmann, regista dell'opera, ha dichiarato che per questi «Diavoli», che ebbero una versione molto «spinta» all'Opera di Amburgo, non farà spogliare le suore indemoniate. «I motivi per spogliarle, in verità ci sarebbero, a norma di copione — ha detto la Wallmann — ma io credo che si possa ottenere lo stesso effetto senza ricorrere a colpi pubblicitari. Una calzamaglia speciale darà l'idea del nudo, senza ricorrere alla nudità vera e propria».

Considerato il particolare argomento dell'opera, la direzione del «Verdi» ritiene di sconsigliare lo spettacolo alle persone particolarmente sensibili e ai minori di anni 18.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti in accordo con la «Gioventù musicale» della nostra città.

Il musicologo concittadino, Fabio Vidali, commenterà l'opera «I diavoli di Loudun» di Krzysztof Penderecki, che andrà in scena domani al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

Alla «Cappella»

Si inaugura stasera alla «Cappella Underground» di via Franca 17 la «Rassegna del nuovo cinema ungherese», che presenterà in anteprima per Trieste sei film recenti della più interessante cinematografia dell'Est europeo. Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, sarà proiettato «Morte e resurrezione di due giovani» (1973) diretto da Imre Gyongyossy (sottotitoli italiani).

Scontro fra auto: ferita una signora

In uno scontro tra due auto incrocianti è rimasta ferita nel primo pomeriggio di ieri la signora Albina Pampanini Bossi, 62 anni, abitante in via Padovan 6/1, la quale è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per sospette fratture costali, contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba sinistri e una contusione alla schiena.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani, è avvenuto alle 13.30 in strada del Friuli, all'altezza dello stabile numero 441. La signora Pampanini si trovava a bordo della «Fiat 127», targata TS 168230, guidata in direzione di Contovello dal marito Umberto, di 65 anni. Per cause che sono ancora in via di accertamento, la «127» è entrata in collisione con la «Fiat 124» targata TS 90702, che stava scendendo verso il centro cittadino con al volante Dario Starc, 33 anni, domiciliato al numero 112 di Contovello. Un'ora più tardi la signora Pampanini è stata trasportata con un autotassametro all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria la ha visitata e fatta subito accogliere nella divisione di guardia chirurgica.

CORSO PER SPEDIZIONIERI DOGANALI

(Giornalfoto)

Si è aperto ieri nella sala convegni della Camera di Commercio di Trieste il primo corso di preparazione per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, in vista della prossima sessione d'esami prevista per il mese di giugno p.v.

Al corso, organizzato sotto l'egida dell'ente camerale a cura della Trieste-Consult s.p.a., si sono iscritti una settantina di candidati, per lo più dipendenti di case di spedizione e di altre industrie triestine; le lezioni si protrarranno per circa quattro mesi con frequenza trisettimanale, e saranno tenute, per la parte doganale, da dirigenti del locale compartimento dell'amministrazione delle dogane, e per la parte giuridico-economica da docenti di scuole medie superiori.

Nella prolusione inaugurale, il presidente della Camera di Commercio di Trieste e della Trieste-Consult, dott. Caidassi, ha sottolineato l'importanza che la categoria degli spedizionieri doganali verrà assumendo soprattutto nei prossimi anni, a seguito del progressivo perfezionamento ed arricchimento degli accordi e delle norme a livello di Comunità economica europea nonché, successivamente, dell'auspicata entrata in esercizio del centro autoportuale di Fernetti, infrastruttura di importanza vitale per lo sviluppo dei traffici internazionali via Trieste.

Ha preso quindi la parola il dott. Antonio Mastropasqua, primo dirigente della circoscrizione doganale, cui va in buona parte il merito di aver promosso l'iniziativa, il quale ha illustrato in dettaglio lo schema che sarà seguito per i vari insegnamenti. Il corso ha avuto quindi inizio con le prime lezioni di diritto privato e di geografia economica, tenute dal prof. Rasi e dal prof. Andriani, dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

Università Popolare. A causa di improvvisi impegni, il prof. Silvio Rutteri non potrà tenere le consuete lezioni di storia dell'arte presso i corsi «A» e «B», in orario oggi martedì e domani mercoledì. Le lezioni riprenderanno regolarmente la prossima settimana.

Il Comune di Duino-Aurisina rende noto che il numero telefonico del centralino del Municipio è stato variato da 200112 a 200421.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Micha Zkhacaia» mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Relay» (naz.), mn «Kyriaki» (greca), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «Etilico» (spagn.), mc. «Waneta» panamense), mn. «Brezice» (jug.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Stratus» (liber.), mn. «Meena» (egiz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Mosa Pjade» (jug.), mn. «Pal» (cipr.), mn. «Maria L.» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Brezice» (jug.).

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento nei servizi di p.i.n. - Vetture VW per gli USA Nave della Lauro in full per il Golfo Persico - Caffè e agrumi

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Palatino» partirà l'8 febbraio per l'Estremo Oriente, con a bordo macchinario, carta, resine e merci varie. L'«Africa» della linea del Sud Africa partirà il giorno 10 con all'imbarco alimentari, carta, acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

Per il giorno 7 attesa la «Staffetta Tirrenica» che scaricherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo, dopo aver imbarcato legname, prodotti chimici, macchinario, carta, elettrodomestici, contenitori e merci varie.

Nell'Italia

Arriverà il giorno 7 la motonave «D'Azeglio» adibita alla linea del Sud America. Allo sbarco caffè e carico generale; ripartirà il giorno 11 con a bordo macchinario, carta, filati, materiale elettrico, prodotti chimici e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva oggi il «Corriere dell'Est» con a bordo filati, agrumi e cotone; ripartirà il giorno 6 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir dopo aver caricato carta, macchinario, elettrodomestici e carico generale.

Ieri in porto

Nei due porti commerciali erano ieri in fase operativa 14 unità da carico per le quali sono state assegnate queste «squadre» portuali: **1.o turno:** 30 squadre per imbarchi-sbarchi e 41 per carico-scarico terra; **2.o turno:** 28 e rispettivamente 39 squadre.

Inoltre nelle altre aree portuali erano operanti: **P.F. oli minerali:** una petroliera; **Italsider:** un cargo con minerale; **SIOT:** due petroliere per l'oleodotto; **Italcementi:** una nave da carico; **Aquila:** due petroliere.

Da hangar ad hangar

Dall'Ufficio Programmazione dell'E.A.P.T. apprendiamo i seguenti movimenti di traffico (quelli che sono ritenuti di maggior interesse sotto il profilo delle quantità operate):

Molo II (P.F. Vecchio): m/n «Carrillo» (bandiera honduregna); agente Ferrytrans; imbarca 300 auto VW per USA (è il secondo carico di auto tedesche che scendono a Trieste per gli scali nordamericani).

Molo V - lato Sud: cargo-lines «Natale» della Flotta Lauro (general agent Adria Lines): carica 11.000 tonn., merci varie di ogni genere per Caraci e Golfo Persico;

Hangar 58: lloydiana «Palatino»: ha sbarcato 1500 tonn. cromo e 400 tonn. varie; carica per E.O. circa 2.000 tonn. varie;

Hangar 64: «Hellenich Torch» (della Hellenic Lines - agente D. Tripcovich): carica 2.000 t. varie per Sud ed Est Africa;

Hangar 62: «Athinai» (Greek South America Line) sbarca 2.000 t. caffè brasiliano e varie;

Hangar 61: «Star of Luxor» (armamento egiziano; agente Italafric) sbarca 2.200 t. arachidi, cotone, varie di provenienza egiziana;

Hangar 65: lloydiana «Africa» (linea Sud Africa) sbarca 1.575 t. varie; caricherà 800-1.000 t. general cargo;

Hangar 69: «Stolhammersand» (Citrus Marketing Board - Caifa; agente Adriatic Shipping) ha sbarcato 1.400 tonn. agrumi israeliani;

Testata Molo VII: «Mosa Pijade» (agente AMAT) carica 67 colossali «dumpers» per il governo di Pechino.

Scalo Legnami

La cipriota «Pal» carica 1.500 m. di legnami segati per la Libia. La sovietica «Pudovkin» sbarca oltre 4700 mc. segati di pino sovietico provenienti dal Mar Nero.

Attese oggi

Fra le altre navi in arrivo, segnaliamo le seguenti (secondo i dati dell'Uff. Programmazione dell'Ente Porto): «Corriere dell'Est» (Adriatica): movimento 800-900 t.; «Relay» (Sea Land; agente Scerni) caricherà e scaricherà contenitori da 35 piedi da e per Cadice (destinazione USA); «Enotria» (Adriatica): movimento 800 t. fra agrumi e varie; «Maria L.» (agente Parisi) imbarcherà 1.000 t. zinco per Crotone; transatlantico «Colombo» (Italia) andrà all'Arsenale e ripartirà il giorno 13; «Kiriaki» (armatore Sarlis; agente Bos e figlio) imbarcherà 500 t. varie.

Domani

Sono attese nei porti commerciali cinque unità con carichi interessanti.

Giovedì

Fra le navi in arrivo notiamo: le due portacontenitori della ZIM-SELA: «Katharina» e «Salzburg» (Molo VII) con full di contenitori alla sbarco ed imbarco; «El Gaviland» (agente Audoly) caricherà per Mar Rosso 3.000 t. varie; «Arcnangelskles» (D. Tripcovich) caricherà oltre 5.000 t. farina dei F.lli Vartola per la Libia.

SE NE PARLERÀ IN UN CONVEGNO A MARZO

Il pensiero del P.R.I. sulla delinquenza minorile

Si è riunito a Trieste l'esecutivo provinciale del PRI per esaminare la situazione dell'assistenza a Trieste. Dopo aver sentito al riguardo una relazione dell'assessore provinciale all'assistenza Sergio Pacor, la discussione si è incentrata sul progettato centro di custodia per minori, caldeggiato dal procuratore generale, che dovrebbe sorgere a Padriciano. A tale riguardo il PRI ritiene che iniziative di questo tipo, seppur mosse dal lodevole intento di sottrarre i minori presenti nelle carceri all'attuale sostanziale promiscuità con i detenuti comuni, appaiono frutto di concezioni assistenziali superate.

Il problema della delinquenza minorile deve infatti inquadrarsi nella più ampia prospettiva delle garanzie sociali che una comunità deve offrire ai propri membri più deboli. Gran parte dei reati commessi da minori sono frutto di fenomeni di disadattamento sociale, di miseria delle famiglie e dello stato di abbandono in cui i minori vengono lasciati. E' necessario che la società offra strutture pubbliche in grado di surrogare le deficienze familiari. Queste strutture non sono certamente rappresentate dal nuovo istituto, collocato fuori dall'area urbana e in cui si intende concentrare giovani anche di altre città, creando così, in sostanza, come è stato evidenziato anche dai recenti fatti di cronaca relativi al carcere per minori di Torino, una scuola per delinquenti.

L'esecutivo del PRI pertanto ritiene che su tale problema sia opportuno aprire un dibattito con la cittadinanza per discutere l'opportunità del progettato insediamento e per individuare eventuali soluzioni alternative tenendo conto delle iniziative intraprese in tal senso all'estero ed anche in Italia. A tal fine è stato preannunciato che sulla problematica dell'assistenza sociale ai minori verrà organizzato un convegno in programma il prossimo mese di marzo a Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ELIMINATI I CONCORRENTI CHE PROTESTAVANO

RESPINTI I RICORSI AL «RISCHIATUTTO»

Sbagliate, secondo gli esperti, tutte le tre risposte in contestazione - Due nuovi avversari per giovedì

Milano, 4

I ricorsi presentati dai due sfidanti dell'ultima puntata di «Rischiatutto» Rino Gori e Giuseppe Starnata sono stati respinti. Pertanto sono confermati per la trasmissione di giovedì 7 febbraio i due nuovi concorrenti, Giancarlo Iovanelli di Brescia (la storia dell'arte militare) ed Enzo Cartapati di Goito (Mantova) («formula uno di automobilismo» dal 1950 a oggi).

A proposito del ricorso di Gori è stato fatto notare dagli esperti che il concorrente ha dato risposta errata per la domanda sull'autore della fiaba popolare «Pollicino», che sono i fratelli Grimm, e non George Perrault. La fiaba di Perrault infatti è intitolata «Petit Poucet» ed è noto come «Buchettino o Puccettino» (vedi «Dizionario delle opere» di Bompiani). Sbagliata è anche la risposta di Gori alla domanda-rischio sulla testata del giornale nel quale apparve per la prima volta Pinocchio: la risposta esatta era «Giornale per i bambini» (vedi dizionario universale della letteratura contemporanea edito da Mondadori che riproduce il fac simile della testata). Il concorrente aveva invece detto «Giornale dei bambini». Questi due errori, determinanti, rendono superflua ogni ulteriore discussione sulla domanda preliminare sul paese straniero dove Trilussa si recò in tournée nel 1924 per il quale le fonti sono discordi e indicano alternativamente Argentina o Brasile.

Per quanto riguarda il ricorso di Giuseppe Scarnata sulla domanda di raddoppio sul Manzoni, riguardante pensieri ed esclamazioni di Renzo dopo il passaggio dell'Adda, gli esperti di «Rischiatutto» non hanno dubbi di sorta, poiché il concorrente ha sbagliato fin dal primo quesito. La domanda era così formulata: «Nei Promessi sposi la voce dell'Adda salvò Renzo in fuga da Milano. Il Manzoni scrive che Renzo dopo aver passato il fiume ebbe tre pensieri seguiti da un'esclamazione...». Il concorrente nel ricorso sostiene erroneamente «d'essere stato tratto in inganno in quanto nella domanda si affermava che dopo ogni pensiero di Renzo vi era un'esclamazione. Tanto per riassumere i tre pensieri sono "Aa, ne sono proprio fuori", "Sta lì maledetto paese" e "E' passata sotto il ponte". L'esclamazione che segue è "Ah, mondo birbone"».

I due nuovi concorrenti, Cartapati e Piovanelli, vengono definiti concorrenti molto preparati e dovrebbero costituire quindi un serio banco di prova per il professore milanese di matematica che attualmente detiene il titolo di campione.

(Ansa - Italia)

Bertolucci cerca attori a Hollywood

Hollywood, 4

Il regista italiano Bernardo Bertolucci si trova a Hollywood per scegliere alcuni attori che saranno i protagonisti maschili del suo prossimo film, «Novecento», imperniato sulla storia di due uomini dalla loro nascita (1900), alla loro morte, avvenuta alla fine del secolo. Per quanto riguarda le interpreti femminili, sono state già scritturate Dominique Sanda, Maria Schneider, Alida Valli, Laura Betti e Tina Aumont.

Il film — che, secondo le previsioni, avrà una durata di circa quattro ore — sarà prodotto da Alberto Grimaldi. Le riprese cominceranno in marzo nell'Italia settentrionale e si protrarranno per 25 settimane.

Sul costo della pellicola, Bertolucci ha preferito non fornire precisazioni, ma è certo che sarà superiore a quello del «Conformista» (700.000 dollari) e di «Ultimo tango a Parigi» (un milione di dollari). *(Ansa)*

Joan Fontaine derubata

New York, 4

Joan Fontaine ha dichiarato di essere stata derubata di gioielli per un valore di 8.500 dollari (circa 5 milioni e 600.000 lire) durante la sua permanenza in un albergo di Madison, una città dell'Indiana dove si era recata per una serie di spettacoli. L'attrice ha precisato che fra i preziosi vi era un diamante del valore di 4.000 dollari.

«Autocritica» di Maria Callas

New York, 4

La soprano Maria Callas ha affermato in un'intervista alla Columbia Broadcasting System di essere stata molto felice con Aristotile Onassis ma di non essere rimasta male quando sposò Jacqueline Kennedy. Ha poi manifestato la speranza di rinnovare anche negli Stati Uniti il successo riportato durante la sua attuale tournée europea, ma ha detto: «Ho perduto un poco della mia potenza per le note alte e anche lo slancio della gioventù nelle mie interpretazioni».

Interrogata sulla sua vita privata all'età di 50 anni, la Callas ha risposto: «Ho avuto un marito e un amante». *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Al night con Ferrari e al tramonto sui Tatra

«Vino, whisky e chewing-gum» (TV-1, ore 20.40) — «Al night» è il titolo di questa seconda puntata del varietà televisivo condotto da Paolo Ferrari. Si svolge infatti nell'ambiente del night ed ospita tra gli altri Lea Massari (che nei prossimi mesi interpreterà il personaggio di Anna Karenina in uno sceneggiato TV tratto dal romanzo di Tolstoi). Oltre all'attrice, che canta una canzone napoletana di autore ignoto e un successo brasiliano dal titolo «Mucolite», partecipano al programma Fred Bongusto, con il motivo «Questo grande amore», Bruno Martino («Parlami di te»), Peppino di Capri («Champagne»), Ugo Pagliai, che si esibisce insieme con Milena Vukotich in uno sketch, le attrici Alessandra Dal Sasso e Vittoria Di Silverio. Ospite dello show è inoltre Franca Valeri che, con Paolo Ferrari darà vita a una scenetta comica.

* * *

«Dall'A al 2000» (TV-1, 21.45). La crisi della scuola è una crisi di idee e di organizzazione che investe tutto il mondo: questo il tema della quinta ed ultima puntata del programma di Giulio Macchi. Accanto a posizioni estremamente radicali e negative come quelle del pedagogista americano Holt, vengono presentate anche testimonianze più moderate come quella del francese Enriquez e dell'antropologo Margaret Mead, uno dei più illustri studiosi del nostro tempo. Intervengono anche alla trasmissione il cibernetico Silvio Ceccato e il prof. Prodi rettore dell'università di Trento.

* * *

«Campionati mondiali di specialità alpine» (TV-2, ore 15.30). Viene trasmessa in collegamento televisivo da Saint Moritz dove si svolgono i campionati mondiali di sci, la telecronaca della discesa libera femminile che si svolge su una pista lunga 2400 metri con 575 di dislivello.

* * *

«Al tramonto» (TV-2, ore 22) — Va in onda questo telefilm della televisione polacca diretto da Krzysztof Zanussi. Su un rifugio dei monti Tatra, due amici aspettano un anziano professore universitario per compiere insieme una scalata. Uno di essi, un giovane immunologo, sollecitato dalla moglie, ha deciso in realtà di partecipare all'impresa per chiedere al professore un miglioramento nella carriera. Ma una volta avviatisi nella scalata, il colloquio in quel senso si palesa arduo: il vecchio, di poche parole e stremato dalla fatica, racconta ai giovani, il suo segreto. Tutti gli anni, a quella data, compie la ascensione per rendere omaggio a un amico perito proprio su quei monti, immagine sempre più sbiadita di una irrecuperabile giovinezza. E il giovane medico, di fronte alla sacralità di quella severa missione al tramonto, senza splendori, di quella stoica esistenza, tace: al ritorno, alla moglie che lo interroga impaziente — «Gli hai detto di te?» — risponderà con un monosillabo: no.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ITALIA DELLA DOMENICA

Settimana con le polveri umide, novità degne di nota assenti, e persino il Gran Balocco di Mike Bongiorno ha mostrato (ma neppure questa è una novità) la vesticciola lisa d'una bambola passata per troppe mani, e negli ultimi tempi, fin troppo maldestre. Insomma anche il Rischiatutto va avanti per forza d'inerzia e a ridargli la carica ben poco giova la coda, appiccicatagli recentemente, delle belle famiglie italiane («Buona sera signor Mike, eccoci nella nostra casetta tre camere - servizi, pronti ai suoi ordini...») chiamate a riconoscere, da vecchie fotografie, attori e attrici quand'erano bambini. Quanta buona volontà, quanti sforzi per creare l'immagine d'un paese sereno, senza problemi, domenicali, che si specchia nella pupilla del televisore come nell'occhio d'un fratello gioioso e ameno! Ma c'è anche un altro fatto: che i produttori televisivi, convinti di poter fare dei programmi indefinitamente divertentissimi con le lotterie dei quiz, in effetti riescono solo a tenere in vita programmi che divertenti non lo sono più da un pezzo. La disgrazia vuole che queste macchinette sono invecchiate di almeno dieci anni e i loro macchinisti di altrettanti.

Attori e attrici, dalla fotografia alla presenza in carne e ossa. Ne abbiamo colto un mazzolino nello spettacolo «Vino, whisky, chewing-gum», che nel suo numero della settimana scorsa ha visitato l'ambiente della «balera». Erano parecchi i volti e le voci convocati: Paolo Ferrari, al quale era demandato il compito di guidare la danza anche se poi, per obbedienza al copione, sosteneva di non aver mai ballato in vita sua. Accanto a lui, Gigliola Cinquetti, che avendo raggiunto e oltrapassato «l'età» è ormai abilitata a tradurre nel gergo della balera la solita canzone (metaforicamente parlando) dell'«angelo azzurro», senza peraltro rimuovere del tutto il nostro tenace pregiudizio ch'ella continui ad appartenere all'ordine delle ingenue inesauribili e trionfanti. Ma la Cinquetti era bene accompagnata. Si è rivista, infatti Franca Valeri, attrice sempre dotata di considerevoli risorse e in grado di intrattenerci ancora per cinque minuti al momento che stiamo per alzarci; e poi Carlo Giuffrè ed Ernesto Calindri, il povero Calindri scorticato in una scenetta «comica» — pensa te che bomba, che dinamite d'ilarità! — sugli affanni di un ricco industriale che batte la balera travestito da bersagliere per accaparrarsi un esemplare di quella specie umana rarissima e in via d'estinzione che sarebbe una domestica. Strano come gli umoristi televisivi (ma anche gli attori che li assecondano) non riescano a ritrovare al fondo delle loro esplorazioni notturne e diurne nient'altro che le facezie della prima liceale e le barzellette sulle donne di servizio della terza. Ed è altresì strano che non si accorgano come le loro invenzioni comiche assomigliano al racconto d'un racconto divertentissimo, che raccontato dai compagni di scuola, strappava lacrime d'ilarità dagli occhi di nostro zio.

La domenica sera, come si sa, è dominio degli sceneggiati. Chiuso il romanzo di Grazia Deledda, ecco «Boezio e il suo re» di Italo Chiusano e Fabio Pittorru (regia di Piero Schivazappa) che, per il vero, ha preso il via già mercoledì. Si tratta, appunto, d'uno sceneggiato che vuol rievocare attraverso la trama dei complessi rapporti tra Teodorico re degli Ostrogoti e il suo ministro, lo scienziato e filosofo romano Manlio Severino Boezio, una pagina importante del conflitto tra la cultura barbarica e quella latina e cristiana dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente: conflitto naturalmente complicato dalle convenienze politiche e dalla ragion di stato. E' difficile indovinare fino a che punto questi fatti risalenti al VI secolo possano interessare e commuovere lo spettatore della domenica. Certo è però che come essi vengon rievocati, con quei nobili discorsi di Boezio (l'ottimo Luigi Pistilli) sul coraggio civile, l'integrità morale, la giustizia e con le sue sparate contro la corruzione dei tempi, l'immaginazione di chi guarda e ascolta può ben viaggiare per conto proprio, confondere l'epoca, i secoli, i personaggi della storia, e credere per un momento che siano tutte cose di oggi, alla lettera.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, prima rappresentazione di: «Niente sesso siamo inglesi» di Marriot e Foot con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Repliche sino a domenica 10 febbraio.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Karl Avgust Görner «Cenerentola» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Settima settimana di strepitoso successo: «Papilion», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15. «Un modo di essere donna» Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m. 18 a. (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «America 1929, sterminateli senza pietà». Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano. Interpreti: Barbara Hershey, David Carradine, e Barry Primus. Technicolor. Viet. m. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Un rebus per l'assassino». James Coburn, J. Mason, Dyan Cannon. Colori (giallo). Il film non è vietato.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22. «Il consiglio». Con Tomas Milian e Martin Balsam. Technicolor. Viet. m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16 - 18 - 20 - 22. Non mancate a questo eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio. «L'agente speciale McIntosh» con P. Newman e D. Sanda.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo comico.

CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Due contro la città» assieme a J. Gabin. Un film di eccezionale drammaticità, che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultimo 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. **Ultimo giorno.** III settimana.

IMPERO. 16.30, ult. 22: H. Heywood e L. Merenda nello sconcertante technicolor di P. Dominici «Le monache di Sant'Arcangelo». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 «Guerriero rosso». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La lunga pista dei lupi» con Doung McClare. Tratto dal romanzo di Jack London. Technicolor. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30 Technicolor. Prima Visione: un giallo ricco di situazioni drammatiche ed imprevedibili «La ragazza di via Condotti» con Frederick Stafford, Femi Benussi, Michel Costantin. Musiche di Enrico Simonetti. Viet. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «Terrore cieco». Drammatico e allucinante techn. con Mia Farrow. V. m. 14 a.

ALCIONE (Tel. 796162). 16. «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate scalcinate carriole» Tony Curtis, Lando Buzzanca, Walter Chiari e Mireille Darc nella più pazza e divertente corsa del mondo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16. «Deserto di fuoco» colori con Edwige Fenech. Viet. m. 14 a.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30. «Le mogli» Technicolor con: Dyan Cannon, Richard Crenna. Vietato minori 18 anni.

IDEALE. 16: Technicolor «Ringo il texano» Audie Murphi, Diana Loris. Capolavoro western.

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «I vivi e i morti» con Vincent Price. Colori. V.m. 14 a. Domani «La cripta e l'incubo».

RIDUZIONI ENAL: Fenice Aurora Capitol Cristallo Impero Vittorio Veneto Abbazia Alcione Astra Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: Technicolor. Terence Hill e Bud Spencer nel loro primo successo comico: «Lo chiamavano Trinità». Capolavoro.

VERDI. 17: Sequestrato, processato, assolto. «Zio Tom», un documentario di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il rompiballe». **CAPITOL.** 15.30: «La lunga pista dei lupi». **CENTRALE.** 15.30: «Amarcord». **ODEON.** 15.30: «Le 5 giornate». V.m. 14 anni. **CRISTALLO.** 15.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurca a letto». V. m. 18 anni. **PUCCINI.** 15: «Polvere di stelle». **DIANA.** 18: «Le novizie».

GORIZIA

VERDI. 20: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare, regista e principale interprete Mario Scaccia. **CORSO.** 17: «Agente 007 vivi e lascia morire», con Roger Moore e Japhet Kotto. A colori. Ult. 21.30. **MODERNISSIMO.** 17: «Storia de fratelli e de cortelli», con M. Arena e T. Aumont. Scope a colori. Ult. 22. **CENTRALE.** 17.15: «Una Rolls Royce gialla», con A. Delon e S. McLaine. Scope a colori. Ult. 21.30. **VITTORIA.** 16.30: «Tecnica di un amore», con J. Agren ed E. Schurer. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO: chiuso per riposo. **EXCELSIOR.** 16: «Mani che stritolano» con Chang Yi. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Gli ultimi sei minuti». A colori.

RONCHI

RIO: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

GRADISCA

COMUNALE: «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita». J. Garko e W. Bogard.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Dracula contro Frankenstein». V.m. 18 anni. **VERDI.** 17: «Cleopatra Janes con licenza di uccidere». A colori. **SUPERCINEMA.** 17: «Gli anni dell'avventura». **CAPITOL.** 17: «Le femmine sono nate per fare l'amore». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il coltello di ghiaccio». **ZANCANRO.** 17: «Mondo erotico». V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «O ti spogli o ti denuncio». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Giochi erotici svedesi».

PALMANOVA

ITALIA: «Le fate». **GARIBALDI:** «Le quattro croci di El Paso».

GEMONA

SOCIALE: «Matrimonio collettivo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Boccaccio».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I vizi di una vergine».

CASARSA

ROMA: «Un solo grande amore».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Il garofano rosso, 9.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20: Siberia, di U. Giordano - nell'int. (21): Giornale radio; 22: Conversazione; 22.10: Quincy Jones e la sua orchestra; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rita Pavone e I «Cyans»; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il garofano rosso - 9.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il castello di Barbablù, di B. Bartok; 15.30: Il disco in vetrina; 16.15: Donaueschinger Musiktage 1973; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Flett Street; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: X Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; 22.20: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: Diario friulano - «La Flôr» - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16: Do re mi fa sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro CAI di Padova; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Rock sera; 22: Musica di M. Kozina; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Bianconero».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.10: Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Viaggio al centro della terra», da Giulio Verne.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il piccolo violinista», cartoni animati.
17.55: Enciclopedia della natura: «Cani selvaggi».
18.45: Sapere: «Kruscev», 2.a e ultima parte.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Vino, whisky e chewing-gum: Al night», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.
21.45: «Dall'A al 2000», programma di Giulio Macchi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.30: In Eurovisione da St. Moritz: Campionati mondiali di discesa libera femminile.
17.30: «TVE», programma di educazione permanente. Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Libri in casa: «Le mie prigioni», di Silvio Pellico.
20.00: Sinfonie d'opera, direttore Massimo Pradella.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Sottoprocesso: «La formazione del medico».
22.00: «Al tramonto», telefilm.

TV Capodistria (a colori)

16.35: Telesport - Campionati del mondo di discesa libera; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mago della pioggia», telefilm; 21.45: «La Romania», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 20, 22.25; 9.20: Giardino TV - «E' arrivata la posta»; 16.40: St. Moritz - Campionati mondiali di discesa; 17.45: «La famiglia Scalogna», per ragazzi; 19: Studio scientifico: «L'uomo senza tetto - uomo senza psicologia»; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Libro bianco; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: Ritratti di musicisti. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 20.30: Che cos'è il musical? «Dundo Maroje»; 21.30: Cortometraggio; 22: «Fest '74» - «L'invito», film svizzero.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 4

Chiusura riflessiva con scambi discretamente attivi. Il mercato ha accentuato il movimento al ribasso evidenziato sul finire della settimana.

Le vendite, fattesi più massicce di riflesso ai timori che il prossimo confronto tra i partiti della maggioranza possa aprire una crisi governativa e in seguito alla ventilata possibilità di un aumento dei tassi dei riporti, hanno causato sin dall'apertura ampie erosioni nella quota. Inoltre, la pressione sui prezzi si è fatta più accentuata nel «durante», dato lo scarso assorbimento incontrato dall'offerta. Solo sui prezzi più sacrificati qualche ricopertura tecnica e alcuni interventi del denaro hanno consentito alla quota contenuti recuperi dai minimi della seduta.

Tuttavia i prezzi finali hanno denunciato diffuse e marcate flessioni rispetto alle chiusure di venerdì. Colpiti risultano soprattutto i valori più trattati e sui quali erano in corso movimenti rivalutativi.

Fra questi, da segnalare le perdite subite dai mercuriferi con Siele (—8,3%) e Monte Amiata (—6,2%); da molti assicurativi, con Ausonia (—7,6%); le due Milano (—5% circa), Toro privilegiate (—5,3%); dagli immobiliari con le due Bii, Risanamento, Beni Stabili, Iniziativa Edilizia, Aedes e Immobiliare Roma (—3,7%); dai chimici con Caffaro (—6,8%), Lepetit ord. (—3,4%) e le due Erba.

Perdite marcate hanno denunciato anche i finanziari Ifil (meno 3,2%), Centrale (—3%) e i bancari.

Deboli sono risultati anche E. Marelli (—6% circa), Metalli (—6,6%), Pacchetti (—5,9%), Falck priv. e la Browing che ha chiuso a 850 contro 1075 di venerdì scorso.

Tra i valori a largo mercato, Montedison ha contenuto le flessioni in poco più dell'1%; di poco inferiore al 2% le perdite di Fiat, mentre Imm. Roma è regredita del 3,7% e del 3,4% Viscosa.

Nel dopolistino, diffusi recuperi per Toro priv., Milano, Centrale, Burgo, Viscosa, Imm. Roma, Caffaro, Montedison, Bastogi e Invest.

L'indice C.D.B. è sceso a 1083 (—1,45), quello «Mediobanca» a 69,62 (—2,18).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 137.000.000; Obblig. 1.881.600.000; azioni 6.093.075, di cui 1.230.000 Imm. Roma, 630.000 Montefibre, 912.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Immobiliare Roma 575-580; Montedison 845-850; Bastogi 19.010-19.020; La Centrale 18.500-18.800; Toro Priv. 19.400-19.600; Ass. Generali 72.600-73.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-2	4-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7000	6900
Bonifiche Ferraresi	4520	4530
Chiari & Forti	3689	3640
Eridania	2655	2580
Esercizio Molini	2605	2600
Ind. Buitoni Perug.	8747	8700
Motta	3350	3260
Romana Zucchero	550	510
Romana Zucch. pr.	995	970
Venchi Unica	1040	995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47000	45800
Assicuratrice Ital.	141500	141510
Comp. Ass. Milano	20100	19030
» » » pr.	10410	9810
Comp. Latina	1752	1660
» » priv.	1525	1500
Generali	73610	72510
Italia Assicuraz.	27100	26150
L'Abeille Italiana	17500	17110
Fondiaria Incen.	16200	15710
La Fondiaria Vita	32000	31500
R.A.S.	84050	83600
S.A.I.	23000	22050
Toro Assicuraz.	57850	56710
» » priv.	20400	19300
Ausonia	8450	—
Bowring	1075	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24600	23805
Banco di Roma	24605	23700
Banco Lariano	10000	10200
Credito Italiano	2805	2695
Interbanca priv.	28300	27350
Mediobanca	83400	82210
Cartarie - Editoriali		
Binda	69100	68950
Burgo	19300	18740
» priv.	8490	8360
Donzelli	1999	1999
Mondadori priv.	3380	3210
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1810	1774
Cer Pozzi	1440	1420
Eternit	2750	2652
Italcementi	32700	32250
Richard Ginori	620	600
UNICEM	7060	6710
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1100	1070
Brioschi	41500	40800
Caffaro	492	458
Carlo Erba	6701	6500
» » priv.	6200	6000
Italgas	990	970
Lepetit	18600	18150
» priv.	17100	17020
Liquigas	330	320
» priv.	—	—
Mira Lanza	43250	41800
Montedison	864	854
Napoletana Gas	800	750
Perlier	1119	1100
Petrolifera Italiana	3740	3600
Pierrel	6300	6185
Rumianca	1500	1501
Saffa	7900	7650
Siossigeno	7030	6925
Monted. Gemina	823.50	825
Commercio		
La Rinascente	290.50	288
» » priv.	194	191.50
Silos di Genova	3000	3000
Standa	15400	14995
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5850	5830
Ausiliare	10490	10420
Aut. Torino-Milano	6000	5820
Italcable	4620	4500
Nord Milano	6190	6150
S.I.P.	2370	2315
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1018	988
Marelli E.	985	930
Pan Electric	2950	2990
Tecnomasio	700	690

TITOLI	1-2	4-2
Finanziarie		
Agricola	3110	3000
Bastogi	1926	1900
Centrale	19000	18400
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4100	4000
Finmare	245	250
Finsider	390	380.50
Flaminia Nuova	1985	1969
Generalfin	2130	2050
Gim	4089	4920
I.F.I. priv.	5119	5030
I.F.I.L.	18500	17900
Invest	5760	5597
Mittel	3755	3651
Pirelli & C.	2000	1942
Pirelli S.p.A	1091	1079
Riva Finanziaria	3720	3780
Sarom	3850	3830
S.M.E.	2200	2146
Stet	2577	2499
Part. Finanziaria	1924	1830
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3970	3820
Beni Immob. Italia	1789	1710
» » » pr.	995	930
Beni Stabili	6550	6300
Certosa	4940	4450
Coge	2300	2301
Condotte d'Acqua	850	820
De Angeli Frua	8399	7900
Gen. Immobil.	589	567
Gilardini	4480	4350
Iniziativa Edilizia	7600	7300
La Milano Centrale	48300	46000
Risanamento	12570	12000
Trenno	5730	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1830.50	1805
» priv.	1340	1335
Franco Tosi	6700	6460
Nebiolo	302	290
Olivetti	1671	1629
» priv.	1482	1449.50
Westinghouse	3820	3700
Worthington	3180	3000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1415	1420
Dalmine	363.50	360
Falck	8090	7900
» priv.	6400	6100
Ilssa Viola	5470	5474
Italsider	790	776
Magona	3149	3073
Metalli	3352	3130
Monte Amiata	1600	1500
Pertusola	4540	4490
Siele	1800	1650
Terni	159.75	153
Trafilerie	1519	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	397	395
Cantoni	16725	16400
Cucirini	8300	8190
Cascami Seta	12200	11890
Fisac	1573	1599
Lanerossi	3890	3850
Lanificio di Gavardo	3450	3300
Linif. e Canapif.	708	700
Marzotto priv.	1530	1500
Montefibre	235	230
» pref.	250.25	253
Olcese Veneziano	200	191
Rossari	—	—
Rotondi	62000	62500
Scotti	1254	1215
Snia Viscosa	2035	1965
» » priv.	1349	1333
Tilane	506	512
Unione Manifatture	41500	40000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2240	2210
Acque Potabili	1401	1378
Calz. di Varese	6150	5990
C.I.G.A.	6000	5800
CIR	8300	8170
Pacchetti	468.50	440
Rejna	1900	1900
Smeriglio	170	155.12
Terme Acqui	1803	1752
Acqua Marcia	4100	4020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-2
Rendita	5%	104.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.05
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	99.30
Rif. Fondiaria	5%	97.90
Redimibile 54	5%	96.25
Edil. Scol. 67	5,50%	93.—
» » 68	5,50%	92.70
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	99.10
» » 71	6%	39.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	94.90
» 1979	5,50%	99.50
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.85
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.45
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.45
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.10
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	98.80
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt.	7%	98.55
» 64	6,25%	98.30
» Autostrade	6%	89.30
» Finan. 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	91.90
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	89.50
» » »	7%	96.—
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.90
» Dota. I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.35
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.—
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.45
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver. (61) I	5%	90.10
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		4-2
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	5%	91.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.40
» » » C	7%	—.—
» » » D	7%	97.85
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.45
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.50
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	93.90
» (65) XI	6%	93.60
» (66) XII	6%	92.90
» (67) XIII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	97.85
Enel 65 I	6%	92.30
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.50
» 67	6%	91.50
» 68 I	6%	91.40
» 68 II	6%	91.40
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.20
» 72/87	7%	99.30
» 72/92	7%	99.40
» 73/93	7%	99.45
» Europa	6%	95.40
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	92.60
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.40
I.R.I. 56/74	6%	99.55
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.60
» 57/79	5,50%	94.15
» 68/80	5,50%	92.90
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R.	7%	109.60
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.50
» » 65	6%	93.25
» » 67	6%	91.20
» » 68 I	6%	91.10
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	95.30
» » 72	7%	96.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.—
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.30
» » 1986	6%	93.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	90.50
» 69/84	7,50%	96.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 67	6,50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-39000; sterlina oro (n.c.) 34500-37000; marengo svizzero 36000-39000; oro fino (Iva esclusa) 2630-2900; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 83500-87500.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 720-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 230-240; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa, con unico spunto positivo di 5 punti per Finmare. Tra i locali, le Premuda e Tripcovich anch'esse in fase calante, mentre le Gerolimich aumentano di 500 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 72200; Ras 83500; Anic 1090; Liquigas 320; Montedison 850; Rinascente 288; Rinascente pr. 191; Gerolimich 23000; Premuda 789000; Sip 2315; Tripcovich 148000; Bastogi 1900; Finmare 250; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 1080; Sme 2145; Stet 2500; Beni Stabili 6300; Immobiliare 567; Cantieri —.—; Fiat ord. 1800; Fiat priv. 1330; Dalmine 360; Italsider 776; Terni 153; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 1952; Viscosa priv. 1600.

NEW YORK

Il mercato ha sofferto il più grave ribasso dell'ultimo mese. Tra gli investitori si è diffuso un senso di malessere generale, cui non sono estranei fattori quali lo sciopero degli autotrasportatori indipendenti, la possibilità sempre più reale di un razionamento della benzina e l'aumento, nel mese di gennaio, della disoccupazione e dell'inflazione.

LONDRA

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto lenta e priva di un volume apprezzabile di trattazioni. Fortissimi ribassi per i titoli petroliferi; leggere perdite per il settore bancario. L'unico settore che presenta rilevanti incrementi è quello aurifero, che beneficia del rialzo piuttosto sensibile del prezzo del metallo. Indice a 309,30 (—2,15).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-7/8	8-7/8	8-3/4
Sterlina br.	—.—	—.—	—.—
Franco sv.	11	10-3/8	9-1/2
Marco ger.	10-5/8	10-1/8	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,45	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	9,76	—
Europrogr.	frsv	129,89	—
First Fund	doll.	13,58	14,84
Fonditalia	»	10,64	—
Intercontinental	»	10,69	—)
Interfund	»	10,83	11,46
Interitalia	lire	8997	9833
Intertrust	doll	10,32	11,22
Italfortune	»	10,21	10,82
Italunion	»	10,56	11,51
Rominvest	»	10,89	11,76
Mediolanum S.	»	11,23	12,10
3-R-Manag.	lire	6623,73	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24600; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CELEBRAZIONE DEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'I.R.I.

Uno strumento operativo che molti cercano di imitare

Ma questo felice incontro fra l'iniziativa privata e quella pubblica non potrebbe sopravvivere come «un'isola di prosperità» in una situazione di crisi generale

Roma — Il presidente Petrilli durante il suo intervento alla celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione IRI

Roma, 4

«Tutta l'impostazione della formula IRI, verso la quale si rivolge l'attenzione di molti Paesi esteri per esperimentarla, e tutta l'organizzazione delle partecipazioni statali costituiscono una esperienza finora felice, una esperienza di incontro, di conciliazione, di equilibrio, di saldatura fra l'iniziativa privata che la nostra Costituzione riconosce e garantisce e lo stimolo e la responsabilità dell'iniziativa statale».

Queste parole, pronunciate dal Capo dello Stato in occasione della recente celebrazione del quarantesimo anniversario della costituzione dell'IRI, meritano una attenta riflessione, proprio perché, nel momento in cui tante tensioni e tante crisi di carattere interno e internazionale sembrano sconvolgere il sistema economico-industriale italiano, è lo stesso Presidente della Repubblica a sottolineare la permanente validità di uno strumento operativo di tale efficacia da porsi come modello per altri Paesi.

Non sono solo le attrattive turistiche, il patrimonio artistico-culturale, la — internazionalmente riconosciuta — perizia degli artigiani italiani oggetto di ammirazione e di considerazione a livello internazionale. Se esperti economisti inglesi, francesi, svedesi (solo per citarne alcuni), in anni recenti, hanno cercato di applicare alle strutture economico-industriali dei loro Paesi un sistema di conciliazione dell'iniziativa pubblica e privata sostanzialmente modellato sulla «formula IRI», se ne deve dedurre che questo strumento operativo ha conservato intatta, in quarant'anni, la sua capacità e potenzialità di stimolo dell'economia nazionale.

Dire cosa è l'IRI è persino superfluo. Basta fare una telefonata, prendere un aereo o una nave, accendere la radio o la televisione, fare un viaggio sulla immensa rete autostradale italiana, entrare in alcune delle maggiori banche nazionali, tagliare un panettone o aprire una scatola di conservati o surgelati delle più note marche per usufruire di un servizio o avvalersi di prodotti di una delle 150 aziende che l'IRI controlla, direttamente o attraverso le sue società finanziarie.

Acciaierie, cantieri, infrastrutture urbane ed extraurbane, linee aeree e marittime, servizi vari, industria automobilistica di prestigio come l'Alfa Romeo, industrie manifatturiere ad ampissimo spettro produttivo, industrie d'avanguardia sul piano tecnologico sono le strutture portanti di un gruppo industriale, che si pone al vertice dei «colossi» europei per fatturato e per numero di dipendenti.

Non altrettanto semplice è capire cosa sia e come funzioni la «formula IRI», soprattutto perché per individuarne la dinamica costitutiva bisogna riandare a un periodo che molti giovani considerano già «preistoria»: gli anni '30. Fu, infatti, il crollo dell'economia mondiale, che nel 1929 si propagò dagli Stati Uniti all'Europa, il motivo di fondo della costituzione dell'IRI. Molte industrie italiane furono allora sconvolte dalla crisi e rischiarono di trascinare nel loro crollo le banche. Per evitarne il fallimento intervenne lo Stato, che si trovò così in possesso di pacchetti azionari di ogni genere, in gran parte costituiti da quote di partecipazione a capitali di aziende meccaniche moribonde. Proprio per amministrare quelle azioni e ristrutturare le aziende corrispondenti ai titoli, nacque nel 1933 l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

La struttura è basata sul comune strumento giuridico della società per azioni; i principi ispiratori erano e sono del tutto innovativi perché si differenziano nettamente dalle tradizionali forme di intervento dello Stato nell'economia. L'IRI — come ha rilevato il suo presidente Petrilli, proprio nella celebrazione del quarantennio — soddisfa l'esigenza di «favorire nella più larga misura possibile l'associazione del risparmio privato al perseguimento degli obiettivi economici proposti di volta in volta dai pubblici poteri». Quindi, mediante la «cerniera» IRI, lo Stato diventa imprenditore convogliando verso fini, ritenuti ottimali, i capitali di privati che l'IRI acquisisce sul mercato come qualsiasi altra società e muovendosi con la snellezza e la capacità concorrenziale tipica della società privatistica non vincolata dalle bardature e sovrastrutture dell'elefantiaco apparato burocratico.

Il bilancio consolidato dell'IRI per il 1972 evidenzia con le cifre questo meccanismo. Su un totale di 1774 miliardi, l'azionariato popolare — consistente in centinaia di migliaia di piccoli azionisti — detiene 803 miliardi. I restanti 971 sono costituiti dal cosiddetto «fondo di dotazione» e cioè dai capitali dati dallo Stato per consentire all'IRI di perseguire finanlità sociali (ad esempio linee marittime o aeree gestite non per remuneratività, ma perché rispondenti all'interesse della collettività) o per l'attuazione delle indicazioni economiche dello Stato (sviluppo del Mezzogiorno, di settori trainanti o ad alta tecnolopia).

Il dato, però, va esaminato più compiutamente per individuare la reale validità della «formula». Richiamandosi allo stesso bilancio 1972 è facile rilevare che i 971 miliardi dell'intervento diretto dello Stato sono ben poca cosa rispetto ai complessivi 7.838 miliardi di investimento netto del gruppo e cioè poco più di un decimo del complesso patrimoniale dell'Istituto fornito dalla fiducia dell'azionariato privato con l'acquisto di azioni e obbligazioni sul libero mercato cui attingono — alle stesse parità di condizioni — tutte le altre società.

Un altro dato dà la misura della consistenza del Gruppo: circa novemila miliardi di investimenti in corso di attuazione o programmati. Di questi, oltre 1500 sono stati già messi a frutto nel 1972 con un tasso d'incremento superiore al 20 per cento, che conferma l'azione «anticiclica» svolta dall'IRI secondo le direttive economiche governative, e cioè la funzione vicaria della imprenditoria privata che ha contratto gli investimenti per l'avversa fase congiunturale. Dei 9 mila miliardi, quattromila sono destinati allo sviluppo del Sud a conferma che — almeno in questo settore — le tante parole dei politici sulla priorità del Mezzogiorno trovano concreta attuazione in massicci piani di investimento.

Ma lo stesso Petrilli ha più volte sottolineato che l'azione dell'IRI non può essere sostitutiva dell'imprenditorialità privata e delle carenze dell'intervento pubblico e può esere valida nella misura in cui concorra a «modificare la convenienza degli investimenti nelle aree considerate così da consentire l'avvio di un processo di sviluppo autopropulsivo».

Nato come strumento di ricostruzione e, quindi, come «sanatorio» di industrie malate, l'IRI ha acquisito e conservato un ruolo preminente proprio perché è riuscito a liberarsi di questa impostazione paralizzante per impegnarsi in un'azione propulsiva nella grande industria di base, come in quella d'avanguardia. E' proprio questo il motivo della fiducia dell'azionariato privato, una fiducia che consente allo Stato — attraverso la formula IRI — di indirizzare verso determinati fini economici una ingente massa di risparmio.

Questa fiducia potrebbe venir meno se si perde il senso della misura. Nell'attuale fase di difficoltà, in ambienti economici, politici e governativi si pensa all'IRI per risolvere i problemi della casa, degli ospedali, delle metropolitane e delle infrastrutture urbane, dello sviluppo del Sud e dello sviluppo delle industrie di base, dell'industria d'avanguardia come l'aeronautica e l'elettronica, e dell'industria alimentare e conserviera. In molti di questi campi l'IRI già opera o è già pronto a operare, ma lo stesso presidente dell'Istituto ha voluto mettere in guardia il potere politico dalla tentazione di usare in senso eccessivamente anticongiunturale lo strumento delle partecipazioni statali.

«L'IRI — ha detto Petrilli — non può sopravvivere come un'isola di prosperità in una situazione di crisi generale». Stà ai politici il dovere di cogliere il senso di questa affermazione, misurando le forze e predisponendo iniziative tali da evitare lo sgretolamento di una «formula» che molti Paesi hanno cercato di imitare.

Roberto Perugini

I DATI PROVVISORI «ISTAT» AGGIORNATI ALL'ANNO SCORSO

Aumento del 9 per cento della produzione nel '73

Un incremento registrato nelle ore di lavoro perdute per scioperi
Nessuna variazione in dicembre dei tassi delle retribuzioni minime

Roma, 4

L'Istituto centrale di statistica, sulla base degli elementi finora disponibili, comunica che l'indice provvisorio della produzione industriale, base 1970=100, nel mese di dicembre 1973 (23 giorni lavorativi di calendario) è risultato 112,0, segnando un aumento dell'8,4 per cento rispetto allo stesso mese 1972 (103.3).

Nel valutare il detto aumento è da tenere presente che nel dicembre 1972 il livello della produzione fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali.

Nel periodo gennaio-dicembre 1973 (298 giorni lavorativi di calendario) l'indice è in media aumentato del 9,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 1972 (298 giorni lavorativi di calendario).

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilite dai contratti — nel mese di dicembre 1973 non hanno presentato alcuna variazione rispetto al mese precedente, a eccezione del settore trasporti.

Rispetto al mese di dicembre 1972, gli aumenti sono stati: per gli operai, del 25,5 per cento nell'agricoltura, del 25,4 per cento nelle industrie, del 30 per cento nel commercio, e del 18 per cento nei trasporti; per gli impiegati, del 19,8 per cento nelle industrie, del 26,4 per cento nel commercio, del 12,4 per cento nei trasporti e del 16,9 per cento nella pubblica amministrazione.

Il dato delle ore-lavoro perdute per conflitti di lavoro nel mese di dicembre 1973 risulta pari a 6.454.000, con un aumento dello 0,8 per cento rispetto al novembre 1973 e una diminuzione del 77,2 per cento rispetto al dicembre 1972.

Nell'anno 1973, le ore lavorative perdute sono state 163 milioni 74.000 contro 136 milioni 480.000 dell'anno 1972.

UN FATTURATO DI OLTRE 2500 MILIARDI DI LIRE

BUONI PROGRESSI DELLA «MONTEDISON»

Incremento rilevante nel settore petrolchimico
Notevoli investimenti avviati a realizzazione

Milano, 4

Il notiziario per gli azionisti «Montedison», che ospita tra l'altro il rapporto quadrimestrale del presidente sull'andamento della gestione sino al 31 dicembre 1973, è in corso di distribuzione. Il fatturato consolidato del gruppo ha superato alla fine dell'anno scorso i 2500 miliardi di lire, con un aumento del 28% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il raffronto con gli incrementi registrati alla fine del primo e del secondo quadrimestre 1973 (rispettivamente +13% e +1,8% sui corrispondenti periodi dell'anno precedente) rivela un progresso che si è gradualmente esteso, nell'ultimo quadrimestre, al complesso delle consociate.

Nel 1973, le principali produzioni del gruppo hanno fatto registrare incrementi quantitativi. Il settore petrolchimico ha fornito un fatturato (+60,7% rispetto al 1972) che presenta l'incremento di gran lunga più rilevante. Tra i comparti che hanno maggiormente concorso all'espansione, vi è quello delle materie plastiche, la cui produzione complessiva ha conseguito nel '73, rispetto al 1972, un incremento del 27% largamente superiore alla media nazionale.

Anche il settore dell'agricoltura ha conseguito un aumento del fatturato (+19,4 p.c.). Occorre, tuttavia, notare che, nel corso dell'anno, si è progressivamente aggravato lo squilibrio fra costi e ricavi, determinatosi nel nostro paese per effetto del blocco dei prezzi di vendita dei fertilizzanti ai livelli del 1965. All'inizio del 1974, il CIP ha emesso un provvedimento inteso ad adeguare tali prezzi, ma v'è da rilevare che essi rimangono comunque inferiori a quelli praticati dai concorrenti della «Montedison» nel MEC.

Sensibili incrementi del fatturato si sono registrati, nel 1973, nei settori tessile (+19,5 p.c.), dei prodotti per l'industria (+19,1 p.c.), della grande distribuzione (+18,7 p.c.), dei brevetti (+17,6 p.c.) e dei servizi (+12 p.c.). Positive variazioni si sono avute anche nei fatturati della «Carlo Erba» (+14,8 p.c.) e della «Farmitalia» (+15,8 p.c.).

I nuovi impianti, di cui si è iniziata la realizzazione nel terzo quadrimestre dell'anno scorso — rileva ancora il rapporto agli azionisti — hanno portato a un totale di circa 326 miliardi di lire il complesso degli investimenti avviati a realizzazione nell'arco del 1973. Tali investimenti risultano pressoché ugualmente ripartiti tra la capogruppo e il complesso delle consociate.

La composizione percentuale per settore è la seguente: tessile 30 p.c., petrolchimica 27 p.c., prodotti per l'industria 14 p.c., grande distribuzione 8 p.c., prodotti per l'agricoltura 6 p.c., industria farmaceutica 3 p.c., altri settori 12 p.c.

(Italia)

BREVE STORIA STATISTICA DEI NOSTRI SOLDI

Dimezzato in vent'anni il valore reale della lira

Con la fine del 1945 comincia un'erosione quasi costante

Roma, 4

L'«Istat» informa che la lira italiana — tra il 1952 e il 1972 — ha esattamente dimezzato il proprio potere di acquisto: secondo i calcoli dell'Ufficio centrale di statistica, occorrono infatti 2,0021 lire per acquistare al consumo i beni che nel 1952 si acquistavano con una lira.

La ricostruzione curata dall'«Istat» risale all'unità d'Italia: una lira del 1861 equivale a 589 lire del 1972. Quando le truppe italiane entrarono a Roma — nel 1870 — la lira valeva 573 volte l'attuale.

Allo scoppio della guerra italo-libica, nel 1911, si era a un livello pari a 500 volte quello attuale, per scendere poi a 483 volte all'inizio della guerra europea e a sole 182 volte alla fine della stessa nel 1918.

Nel 1935, la lira «valeva» 140 volte il potere di acquisto del 1972, che divenne pari a 91 volte all'inizio della guerra nel 1940 e a sole quattro volte nel 1945, a guerra finita.

La storia degli ultimi 27 anni è più lineare: non si hanno più sbalzi e la serie storica dell'«Istat» è la storia di un'erosione quasi costante, imposta dal veloce ritmo di sviluppo del paese e dalla sua dipendenza dai mercati internazionali per alcuni prodotti «chiave».

(Italia)

La piastra sudvietnamita, per l'undicesima volta in un anno, è stata svalutata, per tenere il passo dell'inflazione «galoppante» e rallentare il flusso delle riserve che s'assottigliano. Il nuovo cambio è di un dollaro contro 575 piastre. Il ritmo dell'inflazione è stato del 63% nel 1973, le svalutazioni assommano al 19% dall'inizio del 1974.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	238,95	251,55	252,00	239,00
Fiorino olandese	229,47	241,40	241,50	229,38
Franco belga	15,72	16,30	16,45	15,72
Corona danese	100,75	105,90	107,00	100,70
Corona norveg.	111,95	117,75	116,00	111,90
Corona svedese	140,10	147,40	146,50	140,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	656,25	691,00	694,50	656,12
Dollaro canadese	665,70	700,00	693,00	665,47
Peseta spagnola	11,19	11,75	11,90	11,15
Escudo portogh.	25,00	26,05	26,00	24,95
Scellino austriaco	32,44	34,11	34,10	32,41
Franco francese	131,46	136,99	138,00	131,45
Franco svizzero	203,90	215,00	217,00	203,82
Yen nipponico	2,21	2,32	2,25	2,21
Lira sterlina	1493,00	1571,00	1582,00	1492,00
Dracma greca	—	—	19,20	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

INAUGURATO UN CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA POLIZIA

L'Italia punto d'arrivo nel traffico della droga

Stretta collaborazione con gli S.U. nella lotta agli spacciatori
Dai 15 quintali sequestrati nel 1970-72 ai 17 dell'anno scorso

Roma, 4

Diciassette quintali di stupefacenti sequestrati lo scorso anno in Italia, contro i 15 quintali del triennio 1970-72: ecco, in termini quantitativi, lo sviluppo del traffico degli stupefacenti. «Il nostro paese, che fino a pochi anni fa veniva considerato solo un punto di transito del traffico di stupefacenti dall'oriente verso l'occidente — ha detto oggi il capo della polizia prefetto Zanda Loy — oggi, purtroppo, è divenuto anche un punto di arrivo dell'illecito mercato».

«Negli Stati Uniti gli stupefacenti sono considerati "il nemico pubblico n. 1" — ha aggiunto dal canto suo Donald E' Santarelli, amministratore della «Law enforcement assistance administration» del dipartimento della giustizia USA — e combatteremo con voi fianco a fianco in questa lotta internazionale contro un flagello che mina le basi della civiltà».

Di questi argomenti si è parlato stamani a Roma, durante l'inaugurazione del «Corso di specializzazione antidroga» riservato al personale militare della pubblica sicurezza, e che si svolge, con l'intervento di esperti americani, nella caserma Castro Pretorio. Alla cerimonia erano anche presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Volpe, il direttore regionale del servizio federale dei narcotici (Drug Enforcement Administration) per l'Europa e l'estremo oriente, Paul Knight, e il capo della «Criminalpol» Li Donni.

«La collaborazione sul piano tecnico offerta in questa circostanza dal servizio federale dei narcotici statunitense — ha aggiunto Zanda Loy — è uno dei momenti più significativi dei rapporti di stretta e proficua collaborazione tra gli organi di polizia italiana e quelli americani, nella lotta contro il traffico illecito di stupefacenti, autentico flagello dei nostri tempi».

«Se la collaborazione internazionale nella strategia contro il crimine è opportuna e necessaria per talune forme di criminalità — ha aggiunto il capo della polizia — essa è assolutamente indispensabile per poter impostare una efficace lotta contro il traffico illecito di stupefacenti, per colpirne le fonti di produzione, per individuare i luoghi di trasformazione dei prodotti grezzi, per contrastare le correnti di traffico e per neutralizzare la rete di distribuzione e di spazio». Successivamente ha precisato che «l'abuso di sostanze stupefacenti in Italia, pur senza raggiungere i drammatici livelli toccati in altri paesi, si presenta come fenomeno in espansione, che insidia gravemente i più giovani, particolarmente esposti al pericolo della droga».

Dopo aver affermato che «esiste una indubbia correlazione fra la diffusione della droga e la criminalità», il prefetto Zanda ha aggiunto che «l'intervento dei soli organi di polizia in questo settore — ancorché indispensabile — non può essere risolutivo: la famiglia, la scuola, gli organi sanitari, ciascuno nell'ambito dei propri doveri e delle proprie competenze, devono affrontare il problema con tempestività e fermezza». L'oratore ha concluso ricordando gli studi e le iniziative per modificare la vigente legislazione ed i risultati dell'azione svolta dalla polizia, dai carabinieri e dalla guardia di finanza, con la collaborazione, in alcune recenti operazioni, del servizio federale narcotici statunitense. «In queste operazioni — ha precisato — si è rivelata determinante l'azione di coordinamento e centralizzazione delle informazioni svolta dall'apposito ufficio presso il centro nazionale Criminalpol, la divisione stupefacenti».

Negli oltre 1.700 chili di stupefacenti sequestrati lo scorso anno, erano compresi 1.597 chili di hascisc e mariuana, 65 di morfina ed eroina, 12 di cocaina e altre sostanze. Se è rilevante il numero di sequestri di «droghe leggere» — ha precisato — anche le «droghe pesanti» si trovano ora in quantità più consistenti. Alla criminalità che agisce in stretta connessione con la droga, si aggiunge poi quella che agisce sotto l'effetto della droga. Quanto all'azione della polizia, Li Donni ha ricordato l'attività della divisione stupefacenti della «Criminalpol», in collaborazione con gli altri corpi di polizia. (Ansa)

KARPOV QUALIFICATO nel «mondiale» di scacchi

Mosca, 4

Il «gran maestro» sovietico Anatoly Karpov si è qualificato per le semifinali del torneo eliminatorio il cui vincitore dovrà incontrare l'attuale campione del mondo di scacchi Bobby Fischer. Karpov ha vinto ieri sera a Mosca l'ottavo incontro del quarto di finale che lo ha opposto al compatriota Lev Pulugaievsky e, nel prossimo aprile, si dovrà incontrare con l'ex campione del mondo Boris Spassky, il quale è già entrato in semifinale dopo aver battuto l'americano Robert Byrne. In base al nuovo regolamento, la vittoria nei quarti di finale viene attribuita al giocatore che per primo ottiene tre successi sull'avversario.

Gli altri due incontri di semifinale — tra il sovietico Tigran Petrosjan e l'ungherese Lajos Portisch a Palma di Majorca e tra il sovietico Viktor Korchnoi e il brasiliano Enrique Mecking ad Augusta (Georgia) — sono ancora in corso. A Palma di Majorca il sovietico e l'ungherese hanno impattato ieri sera la loro ottava partita (Petrosjan è in vantaggio per una vittoria a zero). Ad Augusta, Korchnoi, il quale ha già due vittorie al suo attivo, si è rifiutato ieri sera di impattare la nona partita con Portisch. L'incontro è stato sospeso all'89.a mossa e rinviato a oggi. Korchnoi, che gioca con i «neri», è rimasto con una torre, un alfiere e il re; Mecking ha soltanto una torre e il re. E' stata la più lunga delle partite finora giocate dal «gran maestro» sovietico e dal giovane giocatore brasiliano.

L'incontro con cui, a Mosca, Karpov ha ottenuto l'ingresso nelle semifinali si è concluso alla 41.a mossa, quando Polugaievsky ha dato partita vinta al giovane avversario (Karpov ha 22 anni). Karpov ha giocato la partita in modo tecnicamente perfetto e si è mostrato superiore al suo avversario in tutte le fasi del gioco imponendo la sua strategia. Polugaievsky ha arrischiato parecchio e ripetutamente sacrificando pezzi importanti, ma tutti i suoi tentativi di resistenza sono stati fatti inesorabilmente fallire dall'offensiva di Karpov. Questi nelle prime 14 mosse ha ripetuto, mossa dopo mossa, l'inizio della sesta partita dell'incontro con l'avversario mentre Polugaievsky ha adottato per la terza volta la «difesa siciliana». Karpov si è così confermato come nuova speranza degli scacchi sovietici e il suo prossimo incontro con Spassky, sconfitto l'anno scorso da Karpov in un torneo a Mosca, promette di essere pieno di emozioni. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

NEL CORSO DI DUE IMPONENTI OPERAZIONI NOTTURNE AD AMBURGO E A FRANCOFORTE

LA POLIZIA TEDESCA SORPRENDE QUINDICI GUERRIGLIERI DI SINISTRA

Si tratta di aderenti alla famigerata banda «Baader-Meinhof» - Depositi d'armi trovati nelle loro abitazioni
La stessa organizzazione minaccia un attacco contro lo stadio di Amburgo durante i «mondiali» di calcio

Amburgo, 4

Quindici persone sono state arrestate sotto l'accusa di appartenere, o di aver cercato di riorganizzare, il gruppo di guerriglieri urbani di sinistra «Baader-Meinhof». Due imponenti operazioni di polizia si sono svolte alle 4 di mattina, a Francoforte e Amburgo. Ad Amburgo la polizia ha dovuto ricorrere agli esplosivi, in quanto non aveva altro modo per entrare nell'appartamento in cui si barricavano quattro persone. Fra queste Ilse Stachowiak di 19 anni, Helmut Pohl di 29, e Christa Eckes di 23. Si tratta, secondo un portavoce, di persone che appartenevano al «nucleo duro» della banda «Baader-Meinhof». Egli ha aggiunto che i documenti sequestrati hanno permesso di arrestare altri sette membri del gruppo, e che un uomo, sospettato di affiliazione alla banda e di traffico d'armi, è stato preso in Olanda verso mezzogiorno.

Nelle abitazioni perquisite è stata trovata un'ingente quantità di armi, medicine, strumenti per falsificazioni, nonché schedari e documenti dal cui esame la polizia prevede di raccogliere nuovi importanti dati sulle attività della banda e i suoi simpatizzanti.

A Francoforte gli agenti hanno circondato ogni via d'uscita da un appartamento, sito al quarto piano di un palazzo. Hanno così potuto arrestare tre persone, fra cui Margrit Schiller di 24 anni. Persone che hanno assistito alla scena hanno detto che decine e decine di poliziotti sono piombati intorno e all'interno dell'edificio, e hanno urlato attraverso un altoparlante: «Arrendetevi e venite fuori. Siete completamente circondati». Pochi minuti dopo i braccati, fra cui due ragazze sulla ventina, sono usciti. La banda «Baader-Meinhof» si è attribuita la responsabilità di una serie di bombardamenti e di rapine in banca, compiute l'anno scorso in diverse importanti città della Germania occidentale.

Telefoto Upi

Margrit Schiller mostra la lingua nell'ufficio di polizia

Intanto, il terzo processo a simpatizzanti per la banda si è aperto oggi a Francoforte quando Michael Schultze, uno scrittore di 32 anni, si è sentito imputare d'aver ospitato i capi del movimento durante un periodo di tre mesi, fra il 1970 e il 1971.

Intanto, minacce di un attentato contro lo stadio di Amburgo durante l'incontro di calcio fra le squadre delle due Germanie, in programma per il 22 giugno prossimo nell'ambito del torneo dei campionati mondiali, sono contenute in una serie di lettere anonime dal testo identico giunte ad organismi ufficiali e a privati della Germania federale. Le missive, impostate il 27 gennaio scorso, sono siglate «R.A.F.», cioè «Rote armee fraktion» (gruppo dell'esercito rosso). L'inchiesta della polizia non ha dato finora risultati.

Il testo delle lettere afferma fra l'altro: «Amici del calcio. I campionati del mondo sono minacciati. Lo stadio di Amburgo sarà bombardato il 22 giugno con missili "Sam-7". Invitiamo i destinatari di questa lettera a ricopiarne il testo e ad inviarlo a due o tre amici. Coloro che tentavano di informare il popolo sono stati incarcerati, torturati e ridotti al silenzio. Noi chiediamo al governo federale, presieduto dal premio Nobel della pace Willy Brandt, di concedere un'amnistia per il primo maggio 1974.

«Se questo appello — prosegue il testo — resterà inascoltato, lo stadio di Amburgo-Altona sarà bombardato il 22 giugno 1974 mediante missili "Sam-7". Amici del calcio, ricordatevi di Belfast, Roma, Monaco e Madrid». Nel testo vi sono molti errori di ortografia, forse volontari per stornare i sospetti. A Francoforte, il presidente del comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio, Hermann Neuberger, ha dichiarato: «E' bene non dare troppo rilievo al gesto di un folle, onde evitare che appaiano imitatori. Abbiamo piena fiducia nella polizia e non ci faremo prendere dal panico».
(Condensato Ansa - Afp - Upi)

SULLO «SKYLAB»

DOPO LA «PASSEGGIATA» pronti per il rientro

New York, 4

Gli astronauti dello «Skylab 3» hanno cominciato oggi a fare i bagagli in vista dello «splashdown» con cui venerdì mattina concluderanno nel pacifico la loro missione primato di 84 giorni nello spazio. Ieri il capo-equipaggio Gerald Carr e lo scienziato di bordo Edward Gibson hanno eseguito una passeggiata spaziale (probabilmente l'ultima nei programmi della Nasa per almeno un decennio) per ritirare le migliaia di fotografie del sole e della cometa Kohoutek eseguite automaticamente dalle apparecchiature fotografiche di bordo. La «passeggiata» è durata 5 ore e 19 minuti. (Ansa)

IL BOLLETTINO DELLE RAPINE

ROMA: Cento milioni in gioielli e oro

Roma, 4

Cinque uomini hanno compiuto stasera una rapina in una oreficeria, in via Capo di Ferro, nel rione Regola, portando via gioielli e oro lavorato per oltre cento milioni di lire. Tre banditi, con il volto coperto da passamontagna ed armati di mitra, sono entrati nel negozio, dove si trovavano il proprietario Pasquale Tagliaferri di 55 anni, la moglie Laura, il figlio Sandro e un cliente. Tagliaferri, alla vista dei malviventi è uscito di corsa dall'oreficeria, per andare ad avvertir la polizia: fatti pochi passi, è stato bloccato da altri due malviventi, anch'essi incappucciati e armati di mitra, i quali, sotto la minaccia delle armi, l'hanno costretto a tornare nel negozio. Qui i cinque si sono impossessati di tutti i gioielli e dell'oro che era nella cassaforte. (Ansa)

TORINO: Otto milioni

Torino, 4

Tre banditi armati di pistola e mitra, col volto mascherato da passamontagna, hanno fatto irruzione stamane nella agenzia del «Monte de' Paschi» a Rivoli, in corso Susa. I malviventi, che erano giunti a bordo di una «BMW 3000», al volante della quale era rimasto un quarto complice, hanno immobilizzato sotto la minaccia delle armi clienti e impiegati, e si sono impadroniti di circa otto milioni in contanti. (Ansa)

MILANO: Colpo in posta

Milano, 4

Nell'ufficio postale di viale Zara 129, all'estrema periferia cittadina, tre uomini armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio, costringendo gli impiegati e i clienti presenti a mettersi contro il muro con le mani alzate. Hanno quindi vuotato la cassa, portando via tre milioni e 100 mila lire e sono infine fuggiti su una «125» color crema. (Ansa)

MONZA: Razzia di pegni

Monza, 4

Una rapina è stata compiuta stamane all'agenzia «Monte di credito su pegno» di Vicolo della Torre. Due banditi, mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'agenzia, intimando al idrettore Arialdo Leoni di 42 anni, e all'impiegato Mario Giussani di 40, di alzare le mani e di non muoversi. Dopo essersi impossessati di un milione di lire in contanti che era in cassa, i malviventi hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte, prelevando diversi oggetti d'oro impegnati, per un valore non ancora precisato. (Ansa)

BRESCIA: Sette milioni

Brescia, 4

Due malviventi sono penetrati stamane nell'agenzia numero quattro della «Banca di San Paolo» a Brescia. Armati di pistola e con il volto mascherato, i banditi si sono fatti consegnare dal cassiere alcune mazzette di banconote e sono poi fuggiti a bordo di una «125» guidata da un complice. La vettura, rubata, è stata trovata abbandonata a poche centinaia di metri dalla banca. Il bottino, secondo i primi calcoli, è di circa sette miloni di lire. (Ansa)

MILITELLO: Due milioni

Catania, 4

Una rapina a mano armata è stata fatta a mezzogiorno nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Militello, un grosso centro a circa 40 chilometri da Catania. Tre uomini, mascherati ed armati, due di pistola e uno di fucile a canne mozzate, hanno ingiunto ai presenti di alzare le mani e mettersi faccia al muro. Mentre quello armato di fucile teneva tutti sotto controllo, i due che impugnavano le pistole si sono fatti aprire la cassaforte, appropriandosi di banconote per due milioni di lire. (Ansa)

SIRACUSA: Buste paga

Siracusa, 4

Sei milioni ha fruttato nella sede della cooperativa portabagagli, in piazza della stazione centrale. Due giovani armati e con i volti coperti hanno fatto irruzione nel locale mentre il presidente della cooperativa, Pasquale Garofalo di 55 anni, stava consegnando la spettanza a cinque soci. I rapinatori, sotto la minaccia delle armi, hanno intimato ai sei di non muoversi e di consegnare tutto il denaro. (Ansa)

DI FRONTE ALLO «CHOC» PROVOCATO DALLA SPIRALE DI VIOLENZE IN FRANCIA

«NESSUNA PIETÀ PER I BANDITI» AFFERMA IL MINISTRO MARCELLIN

Gli atti impuniti del terrorismo politico sono tra le cause principali della recrudescenza della criminalità - Chieste pene più severe - Nuova rapina con sparatoria nel centro di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

«Sono gli atti impuniti del terrorismo politico internazionale i maggiori responsabili dell'uso sempre più frequente delle armi da fuoco da parte di banditi e rapinatori e del ricorso alla cattura degli ostaggi». Così ha detto oggi il ministro degli interni francese Marcellin di fronte alla spirale di violenze che stanno impressionando l'opinione pubblica parigina. «Con banditi di questa risma la longanimità è fuori questione», ha detto ancora il ministro. E' bastato infliggere qualche condanna a vent'anni e al traffico della droga ha subito un buon colpo di freno. Qui ci vuole repressione senza pietà».

Secondo le cifre della polizia, nel solo mese di gennaio di quest'anno, la polizia e i gangster a Parigi sono stati coinvolti in dieci sparatorie. In tutto il 1973 si erano verificati diciannove episodi del genere. Nei primi quattro giorni di febbraio i crimini violenti sono stati cinque. Nel 1966 la regione di Parigi era stata teatro di sei rapine in banca. L'anno scorso di 598.

Ora Marcellin ha intenzione di ottenere un maggior numero di agenti e creare nelle principali città dei centri dotati di pattuglie motociclistiche costantemente in movimento, per spaventare potenziali rapinatori; di modificare la legge, per consentire un più lungo periodo di detenzione preventiva onde permettere alla polizia di raccogliere le prove con maggiore agio; di accelerare l'iter giudiziario nei confronti di chi è accusato di crimini violenti e ottenere condanne più severe delle attuali.

Anche oggi tre gangster armati hanno attaccato questa mattina una banca, sita nel 16.o «arrondissement» della capitale. La paura fra i presenti era tanto più forte in quanto fra giovedì e venerdì attacchi del genere hanno ucciso una persona e provocato una dozzina di feriti. Dopo una prima sparatoria (tutti, per puro caso, sono rimasti illesi) i tre rapinatori sono riusciti a fuggire col bottino, valutato in 40 mila franchi francesi, pari ad oltre cinque milioni di lire italiane. Agenti in motocicletta si sono subito lanciati all'inseguimento dei banditi.

Giunti a Boulogne, nell'estrema periferia occidentale di Parigi, i rapinatori hanno abbandonato la loro macchina e ne hanno bloccata una di passaggio, prendendone in ostaggio il conducente e minacciando di ucciderlo se le forze dell'ordine avessero sparato ancora. A bordo del veicolo sequestrato i banditi hanno ripreso la fuga, per abbandonare successivamente l'ostaggio. Gli agenti hanno rinunciato all'inseguimento dopo aver nuovamente centrato la macchina, il cui vetro posteriore è volato in briciole. Uno dei malfattori, secondo la polizia, è rimasto ferito. Nell'auto abbandonata dai tre è stata rinvenuta una somma di denaro, il cui ammontare non è stato reso noto.

L'incendiario, che prende di mira preferibilmente le automobili di tipo «Mehari» ha colpito ancora, nel corso della notte, in barba ai circa 160 poliziotti che pattugliavano il 13.o «arrondissement» parigino. Le fiamme, che hanno completamente distrutto il veicolo, si sono propagate a due altre vetture, posteggiate vicino ad essa e le hanno danneggiate gravemente. Il bilancio degli atti del maniaco (ammesso che si tratti d'una sola persona) è così arrivato a sessanta macchine bruciate: una trentina erano «Mehari».

U.P.I.

Per un fiume pulito

Telefoto Upi

Miami — Operazione pulizia sul fiume Miami in Florida. Alcuni motoscafi raccolgono i rifiuti nell'acqua e lungo le rive, nell'ambito di un programma cui hanno aderito 2500 volontari

ANGOSCIOSO APPELLO INDIRIZZATO ALLA SIGNORA LEONE

Vuole giustizia la madre dei due fratelli Menegazzo

Gli assassini dei suoi figli, trascorsa la carcerazione preventiva stanno per tornare liberi - «Le leggi non sono fatte per gli onesti»

Milano, 4

Il settimanale «Gente», nel suo numero che esce domani in edicola, pubblica una lettera indirizzata alla signora Vittoria Leone dalla signora Ines Cortese Menegazzo, madre dei due fratelli che furono uccisi nel gennaio 1967, in via Gatteschi a Roma nel corso di una rapina. Come è noto, per il delitto sono stati condannati in assise Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani, i quali stanno per essere messi in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, in attesa della continuazione in appello del procedimento.

«Mi rivolgo a lei che è donna e madre come me — dice la lettera —. Non è la solita lettera con richiesta di sussidi e di raccomandazioni. Io chiedo giustizia. Avevo due figli, uno di 19 e un altro di 22 anni. Sono stati assassinati sul marciapiede, come cani, da alcuni banditi per un pugno di gioielli. Ora gli assassini, dopo appena sette anni, tornano liberi in base ad una legge iniqua, che li scarcera automaticamente. Erano due bravi ragazzi, Silvano e Gabriele; uno studiava e l'altro aiutava il papà, mio marito, distrutto come me dal dolore. Avevo affrontato sacrifici notevoli per tirarli su in modo pulito ed onesto. Ora mi sono resa conto che la società e le leggi che ci governano non sono fatte per gli onesti, per le persone per bene, ma soltanto per banditi, assassini, ladri, rapitori che ormai sono i padroni della situazione e possono impunemente circolare perché la legge li aiuta.

«Franco Torreggiani, l'assassinio, condannato all'ergastolo, respirerà a pieni polmoni la libertà dopo aver stroncato due vite che per me erano tutto. Si immagini, signora, se mio marito dovesse incontrarli in mezzo alla strada, in un bar, su un autobus, che cosa dovrebbe fare?».

La madre di Silvano e Gabriele Menegazzo così prosegue: «Lo dica al nostro Presidente. Lui è stato avvocato e conosce la legge. Trovi qualcosa per evitare che i cittadini onesti ricorrano alla giustizia personale. Devo combattere ogni giorno una battaglia con il mio uomo che vuole fare pazzie. Mi aiuti signora. Sono veramente disperata. Mi hanno ammazzato i due ragazzi ed ora la società li uccide di nuovo mettendo in libertà i loro persecutori, sporchi assassini che già prima di uccidere i ragazzi avevano conti con la giustizia. Ed ora tornano alle loro case. Per fare che cosa? Per inserirsi nella società o per continuare a vivere di delitto?

«Le chiedo un rimedio. Ne parli con suo marito. Il Presidente è anche il capo dei magistrati e potrebbe trovare un rimedio. Se si rivolgerà al popolo italiano, non ai governanti che hanno fatto una legge ingiusta, vedrà che tutti lo seguiranno. Siamo stanchi di vivere alla mercé di gente disonesta che attenta alla nostra vita e ai nostri beni. Gentile signora, lei ha tre figli. Gabriele avrebbe ora l'età di uno di loro. Faccia in maniera che non debbano affrontare una vita ingiusta, una società che non persegue chi viola le leggi». (Ansa)

POCA NEVE in Alto Adige

Bolzano, 4

Le nevicate verificatesi nelle ultime 48 ore in Alto Adige al di sopra dei 1300 metri non hanno raggiunto l'intensità sperata dagli operatori turistici, delusi da un inverno povero di neve come pochi. Praticamente sono caduti solo pochi centimetri di neve, insufficiente a rimettere in perfetta funzione le piste di sci delle località situate al di sotto dei 2000 metri, ma in grado di arrecare qualche intralcio alla circolazione stradale. (Italia)

LAVORO' CON EINSTEIN

MORTO A CALCUTTA il fisico Satyen Bose

Calcutta, 4

Il fisico indiano Satyen Bose, la cui teoria sulla «statistica quantistica» suscitò cinquanta anni fa l'ammirazione di Albert Einstein, è morto oggi a Calcutta. Aveva 80 anni.

Il prof. Bose elaborò la sua teoria mentre era assistente all'università di Dacca e inviò i suoi studi ad Einstein che ne comprese tutta l'importanza. Ad essa fu dato il nome di «teoria Bose-Einstein». Dopo un breve periodo negli anni Venti durante il quale lavorò in Europa con Einstein e con la signora Curie, Bose ritornò a Dacca. Nel 1945 divenne professore di fisica all'università di Calcutta e da allora si dedicò al lavoro di ricerca proseguendolo fino a pochi giorni fa. (Ansa - Reuter)

MENTRE IL SUO FILM VIENE PRESENTATO IN MOLTE CITTA'

Un «clown anticinese» Antonioni per Pechino

«Ha agito con intenzioni malevoli per odio contro la rivoluzione e per ostilità contro il nostro popolo» - Nuove accuse di «falso»

Pechino, 4

Il film «La Cina» di Antonioni, condannato come «anticinese e controrivoluzionario», viene presentato in questi giorni in varie città cinesi. Lo si apprende dal «Quotidiano del popolo», che oggi pubblica su un'intera pagina commenti di gente che, dopo aver visto il film, esprime «profonda collera» nei confronti dell'«imperialista Antonioni», «questo clown anticinese».

Tutti affermano che Antonioni ha presentato un'immagine «distorta» della Cina. Tutti, soprattutto, insistono nell'accusare Antonioni di avere voluto fare «intenzionalmente» un'opera «anticinese e controrivoluzionaria». I «combattenti e comandanti dell'unità militare di guardia sulla piazza Tien An Men» pongono esplicitamente la questione, a scanso di equivoci: «Antonioni ha forse agito così per negligenza o seguendo il suo gusto personale? No, assolutamente, no. Egli ha agito con intenzioni malevoli, per odio estremo contro la rivoluzione cinese e per ostilità contro il popolo cinese».

Ad Antonioni i militari di guardia su piazza Tien An Men rimproverano tra l'altro di avere cercato di convogliare l'idea che «la Cina si considera come il centro del mondo». «L'obiettivo criminale di questa perfida calunnia — affermano — è di seminare tra i popoli dei vari paesi del mondo la discordia, il dubbio e la diffidenza nei confronti del popolo cinese. Noi non abbiamo mai considerato la Cina come il cosiddetto centro del mondo».

Antonioni viene poi accusato non solo di avere ignorato tutto ciò che di positivo vi è in Cina, selezionando gli aspetti meno tipici della realtà cinese, ma di «falso» vero e proprio. L'accusa è del segretario del comitato del partito e del comitato rivoluzionario del distretto di Lin. Egli afferma che alla brigata di produzione Tatchaiwen fu mostrata ad Antonioni una scuola primaria: 356 insegnanti e scolari, 35 aule, dormitori spaziosi e puliti. Antonioni evitò di filmare la scuola e riprese invece un gruppo di ragazzi che sull'altro lato della strada giocavano presso una vecchia casa diroccata. Nelle riprese inserì il cartello «scuola primaria della brigata», che si trovava sulla strada, tra la vera scuola e la vecchia casa.

Un accenno interessante, anche se non del tutto chiaro, a questioni interne connesse al «caso Antonioni» si trova nello stesso articolo. Vi si afferma che Antonioni andò nel distretto di Lin in un momento particolare, proprio mentre nella provincia dello Honan erano attivi elementi «Limpiaoisti». «Nel primo semestre del '72 — si legge — fanatici seguaci di Lin Piao si sforzavano di far prevalere nello Honan la linea revisionista controrivoluzionaria, calunniando perfidamente il canale «Bandiera rossa» (il fatto di aver ignorato quest'opera gigantesca è tra le accuse che sono mosse ad Antonioni) e l'edificazione socialista nelle zone di montagna, e ciò nel vano tentativo di sovvertire la dittatura del proletariato e di restaurare il capitalismo. Antonioni, questo imperialista, è venuto nel distretto di Lin proprio in quel periodo. Sotto l'insegna del realismo ha fatto cose anticinesi e controrivoluzionarie».

A questo visitatore «imperialista» e «malintenzionato» vengono contrapposti in altra parte dell'articolo visitatori italiani animati da intenzioni ben diverse. Sono gli amici della delegazione delle edizioni «oriente», che nel giugno '72 visitarono lo stesso distretto. Essi apprezzarono le realizzazioni di una popolazione che «contando sulle proprie forze, aveva cambiato radicalmente una situazione provocata da millenni di arretratezza». (Ansa)

COME VENNE ACCERTATA LA PRESENZA IN BRASILE DEL «CERVELLO» DELLA RAPINA AL POSTALE

FURONO FATALI PER RONALD BIGGS LE SUE IMPRONTE SU UN BIGLIETTO

In una intervista televisiva ha raccontato di essersi fatto modificare il naso da uno studente di medicina

Telefoto Upi

Rio de Janeiro — Biggs con la sua amica Raimunda durante l'intervista alla TV brasiliana

Londra, 4

Scotland Yard ha reso noto ieri sera di aver avuto la certezza della presenza a Rio de Janeiro di Ronald Biggs, il «cervello» della rapina al treno postale grazie a alcune impronte digitali rilevate su oggetti che Biggs aveva toccato e che erano stati inviati a Londra da Rio. Diverse fonti avevano segnalato la presenza di Biggs in Brasile alla polizia britannica, che aveva allora chiesto prove concrete. Queste si sono rivelate determinanti e così l'ispettore Jack Slipper e il suo collaboratore Peter Jones sono stati inviati a Rio. Scotland Yard non ha precisato quali fossero gli oggetti sui quali sono state rilevate le impronte di Biggs, ma sembra si tratti in particolare di un biglietto di visita.

D'altra parte, il «Daily Express» pubblica oggi la prima puntata di un'intervista in esclusiva nella quale Biggs racconta come riuscì a eludere la «caccia all'uomo» lanciata dalla polizia dopo la sua evasione dal carcere nel 1965. Biggs racconta che riuscì ad abbandonare la Gran Bretagna — vestito da marinaio e con un passaporto falso — a bordo di un mercantile che lo portò in Belgio. Da qui egli raggiunse in automobile Parigi, dove uno studente in medicina gli modificò il naso nel corso di una dolorosissima operazione. «Lo studente infatti — dice Biggs — cominciò l'intervento prima ancora che l'anestetico facesse effetto».

Oggi, inoltre, per la prima volta una rete televisiva ha potuto brevemente intervistare Ronald Biggs nella sua cella, al quartier generale della polizia federale brasiliana. L'intervista è stata trasmessa ieri sera e sul piccolo schermo Biggs è apparso teneramente abbracciato alla sua amica Raimunda Nascimiento de Castro. Biggs ha dichiarato che vorrebbe restare in Brasile perché ama il paese e ama Raimunda. *(Ansa - Afp - Reuter)*

AMICO DELL'UOMO

Fujiyoshida, 4

Un grosso orso che aveva aggredito un ragazzo di 13 anni, è stato azzannato dal cane e messo in fuga.

Il ragazzo, Masahaki Miura, e il suo cane si sono trovati improvvisamente l'orso di fronte e nella lotta sono finiti lungo un dirupo. L'orso, davanti alla violenta reazione del cane, dopo cinque minuti ha abbandonato la lotta fuggendo con un altro orso che se ne era rimasto in disparte.

Il cugino di Masahaki, un maestro di scuola, stava camminando dietro il ragazzo e ha dichiarato che tutto è accaduto così in fretta che egli non ha fatto neanche in tempo a intervenire. Il ragazzo ha riportato lacerazioni al volto e alle mani. Il cane, di una razza famosa per la sua lealtà al padrone, è rimasto illeso. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

AI MONDIALI DI ST. MORITZ OGGI LE DUE «MANCHES» DELLO SLALOM GIGANTE

Gros senza falsa modestia si autopreconizza campione

L'azzurro considera suoi avversari Thoeni, Hinterseer e Stricker - Schmalzl: «Sarà un italiano»

Saint Moritz, 4

Si disputa domani lo slalom gigante maschile valido per i campionati mondiali: la prima manche alle ore 9.30, la seconda alle 13. Gli azzurri in gara sono Gustavo Thoeni, Piero Gros, Helmuth Schmalzl ed Erwin Stricker.

Oggi, i «gigantisti» azzurri si sono recati sul tracciato per provare sci e sciolina ritornando abbastanza soddisfatti. Le discesiste hanno compiuto prove cronometrate sulla pista del Piz Nair. Niente da segnalare tranne che Claudia Giordani si è ripresa abbastanza bene dopo l'amarezza per la caduta di ieri.

Nel pomeriggio, un Thoeni disposto al dialogo ha confermato d'aver serenamente accettato e perfino condiviso la decisione dei tecnici in merito alla sua esclusione dalla «libera», ma ha aggiunto che, nel caso la situazione mutasse dopo il gigante di domani (n.d.r.: se il «combinatista» Stricker compromettesse in qualche modo le sue possibilità di piazzamento nella grande combinata) e qualora i tecnici glielo chiedessero, lui sarebbe sempre pronto a disputare la «libera».

I favori del pronostico vanno soprattutto a Thoeni, Gros e all'austriaco Hans Hinterseer nell'ordine. Lo sciatore del «Wunderteam» è l'unico che in questa stagione sia riuscito ad opporsi alla «valanga azzurra» nel gigante. E' secondo nella classifica della specialità di Coppa del Mondo ed ha vinto a Val d'Isere. Dovrebbe però rimanere sconfitto nella morsa del magnifico quartetto azzurro.

Probabile, quindi, che la lotta per la medaglia d'oro si limiti ad un duello Thoeni-Gros, anche se le condizioni della neve (non molto ghiacciata) non sono le più adatte alle caratteristiche dei due campioni italiani. Buone possibilità, proprio anche in considerazione dello stato della pista, a Schmalzl, dallo stile più «rotondo». Leader degli «outsider» Stricker che potrebbe far saltare il banco degli assi. Insomma il gigante è la gara più azzurra di questi mondiali e quindi lo sci italiano non dovrebbe fallire il podio.

Quali le previsioni degli azzurri? Gros annuncia che sarà lui il vincitore ed aggiunge che suoi avversari saranno Thoeni, Hinterseer e Stricker nell'ordine. Schmalzl prevede un italiano campione del mondo mentre Stricker è incredulo che Gros abbia inserito il suo nome tra i favoriti, ma aggiunge: «In gigante faccio i risultati migliori, ma io preferisco la discesa libera».

Oreste Peccedi, trentaquattrenne valtellinese, allenatore della nazionale, assegna molta importanza alla visibilità, anche se nutre qualche perplessità per la pista che ritiene «improvvisata». Peccedi, peraltro, è al centro di un caso che lui stesso definisce ricorrente. Egli avrebbe manifestato in questi giorni l'intenzione di lasciare la squadra azzurra a fine stagione.

«E' un discorso ormai vecchio — ha commentato l'allenatore — che ritorna a galla ogni tanto. Ci si accorge che esisto io soltanto quando si parla di un mio divorzio dalla squadra. Io continuo a fare l'allenatore fino alla fine della stagione, poi si vedrà, come sempre del resto. Qui non ho accennato ad un mio abbandono ed è, questa, una questione poco importante».



Telefoto Upi

Saint Moritz — L'azzurro Helmut Schmalzl (a sinistra) discute cordialmente con Erwin Stricker sulle condizioni della pista e sul campo dei partenti dello slalom gigante maschile

DOPO GLI INCIDENTI DI BARI

La magistratura esaminerà il caso

Bari, 4

Un rapporto sarà inviato domani all'autorità giudiziaria dalla polizia sulle intemperanze compiute ieri dai tifosi allo stadio della Vittoria. Il rapporto riguarda esclusivamente i reati comuni accaduti e — a quanto si è appreso — farebbe riferimento specifico a cinque persone, quattro delle quali si sono presentate ieri ai posti di pronto soccorso cittadini per contusioni riportate negli scontri. La quinta avrebbe, invece, contribuito a rovesciare un'auto una «126» — sembra di proprietà del medico sociale del «Bari» — che era in sosta vicino all'ingresso degli spogliatoi.

Sono in corso, invece, indagini per identificare le persone che hanno infranto i vetri di tre «Giulie» della «Volante» e di un'autoambulanza della «Croce Rossa» nella quale i tifosi ritenevano si trovassero l'arbitro, nonché quelle che hanno danneggiato un'auto dei servizi giornalistici della RAI-TV.

Proseguirà sabato il Trofeo Berretti

Sabato verrà disputata la terza giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Lignano usufruirà del fattore campo ospitando il Belluno.

SERIE A: IL RITORNO SI INIZIA A SUON DI RETI BIANCAZZURRE

La Lazio quasi minaccia di «uccidere» il campionato

Grazie all'ennesimo gol in «zona Cesarini» Napoli solo al secondo posto

Come un rullo compressore la Lazio continua a macinare gli avversari e rischia di «uccidere» il campionato. Il girone di ritorno si annuncia particolarmente gravoso per i romani, che devono render visita alle più titolate, ma per il momento la squadra di Maestrelli denuncia una forma strepitosa, una sicurezza e il pugno del k.o. che riduce le altre antagoniste al ruolo di sparring-partners. Domenica scorsa è toccato al Lanerossi Vicenza saggiare la forza dei biancoazzurri.

Chinaglia, che ha messo a segno un gol ma che ha fallito per ben due volte un rigore, ha perso una grossa occasione di raggiungere Boninsegna in testa alla speciale classifica dei cannonieri. La prima giornata della fase discendente è risultata, in definitiva, favorevole alla Lazio che ha guadagnato ancora una lunghezza di vantaggio sulla Juventus, la squadra da tutti ritenuta in grado di insidiare il primato finale all'undici di Maestrelli.

Ha tenuto il ritmo della battistrada solamente il Napoli, ma la vittoria conseguita dai partenopei è stata ottenuta affannosamente e quando ormai tutti i tifosi si attendevano il trillo finale. La formazione di Vinicio contro i rimaneggiati sardi, costretti a presentare diversi giovani tra cui un certo Quagliozzi che è riuscito a imbrigliare Juliano la fonte del gioco napoletano, si è salvata grazie alla... «zona Braglia».

La paura, a Foggia tra pugliesi e la Juventus, ha fatto zero a zero e questo punto, che pure distanzia ulteriormente la «vecchia signora» dalla vetta, consente con tutta probabilità ai torinesi di contenere una polemica sul punto di scoppiare. Ha passato un brutto quarto d'ora (finale) la Fiorentina contro un Verona deciso che su di un campo pesante è riuscito prima a frenare le scintillanti manovre dei giovani gigliati per costringerli poi a difendersi e salvarsi per... Caso.

Milan e Inter tentano il disperato inseguimento, ma il divario sembra ormai incolmabile sebbene, specialmente in casa nerazzurra, le speranze sono dure a morire. Il Milan, sorretto da uno splendido Rivera «vecchia maniera» e con la novità di Benetti centravanti e goleador per buona parte della partita (poi il focoso bolzanino è ritornato nel suo antico ruolo) ha superato con sufficiente disinvoltura una Sampdoria.

Genoa - Inter è stato uno «show» di Corso: il terribile mancino ha atteso Herrera per dimostrare tutto il suo valore. Mariolino ha fatto una partita bellissima sciorinando tutto il suo repertorio ed ha raccolto la sua più grande soddisfazione segnando anche il gol del provvisorio vantaggio con un colpo di testa.

Bologna-Roma è stata una gara-corrida dove si son visti tanti calci e niente calcio.

L'USO DEL «GREZAR»

Cortesie tra sportivi

Un gesto di sensibilità sportiva ci viene segnalato dal consigliere delegato dell'U.S. Triestina, Sandro Moncini, a proposito dell'uso dello stadio «Grezar»:

«Gentile Direttore, ci sentiamo in dovere di ringraziare e additare ad esempio di vera sportività la persona del presidente del Circolo Sportivo Ponziana, sig. Venier. Com'è noto il Ponziana giocherà a Trieste il derby col Circolo Marina Mercantile e per questa partita aveva chiesto al Comune di Trieste di poter giocare l'incontro allo stadio "P. Grezar", sabato 9 corr.

«Da qui le perplessità dell'U.S. Triestina che, dovendo disputare l'incontro di campionato con il Pro Vercelli la domenica successiva e preoccupata dall'attuale stato del terreno di gioco, non poteva non paventare per tale motivo dei riflessi negativi sull'andamento della gara stessa, tanto più per le incerte condizioni meteorologiche e la constatazione dell'impossibilità materiale degli addetti alla manutenzione del campo di ripristinare il fondo in tempo utile.

«Il sig. Venier, dando prova di sensibilità sportiva, pur avendo già ottenuto dal Comune la concessione dello stadio, ha informato l'U.S. Triestina che il Ponziana ravrebbe giocato sul terreno di Valmaura solamente se le condizioni del campo stesso avessero potuto consentire, senza pregiudizio per la gara della Triestina, entrambe le partite in programma.

«Siamo lieti di dare atto di questo gesto di amicizia e sportività che viene oggi dalla squadra triestina che più delle altre è in lotta per la promozione in Serie D e alla quale auguriamo di raggiungere la prestigiosa affermazione.

«Grati se vorrà portare a conoscenza degli sportivi tali nostri sentimenti, La ringraziamo e Le porgiamo i nostri ossequi».

Premi della FIPS

Un festoso convivio ha visto riuniti dirigenti e atleti delle società di pesca sportiva triestine. La riunione, ingentilita dalla presenza di numerose signore, ha dato l'occasione alla FIPS organizzatrice di tributare un riconoscimento ai pescasportivi che si sono distinti nella passata stagione e ai collaboratori.

Sono stati consegnati, una targa ricordo al dott. Rebez per l'impegno profuso nel settore organizzativo e in piscina, e un portachiavi pinna d'argento alla signorina Chersovani, collaboratrice della segreteria FIPS. Medaglie d'oro sono andate al presidente Del Castello e agli istruttori della Scuola federale sommozzatori Mangiagli, Pettener, Rossi, Casalli, Marchesi, Burolo, Granata, Parpaiola, Bertoli, Paoletti e D'Urso (la medaglia di D'Urso, tragicamente perito poco tempo fa in un incidente in montagna, verrà consegnata a suo padre dal presidente della sezione provinciale FIPS). Buoni acquisto per una tuta completa azzurra sono stati quindi assegnati ai nazionali di pesca subacquea Jurincich e Martinuzzi.

Il Trofeo FIPS Mare quinta zona è stato vinto dalla squadra A del CPT «de Stradi» (Gattegno, Giacchelli, Valentini, Zaccaria). Infine i premiati per merito sportivo: signora Di Maria, sig. Canciani e Dopolavoro postelegrafonico per la cannalenza, Perini-Busetto e Grandi Motori Trieste per il bolentino.

MARGINE DI PIU' 32 PER I FRIULANI NELLA «KORAC»

La Snaidero ad Atene in un'atmosfera di fuoco

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, 4

La Snaidero è giunta questo pomeriggio ad Atene, dove domani sera incontrerà l'AEK per la partita di ritorno dei quarti di finale della «Coppa Korac» di pallacanestro, con quella che sembra diventata un po' la parola d'ordine: riprendersi in coppa quanto le è stato tolto in campionato ieri contro la Mobilquattro a Milano.

Certo il ritmo vertiginoso di impegni, ai quali la squadra arancione è chiamata, fra campionato, Coppa Korac e Coppa Italia, impone ai friulani una saldezza non comune di nervi e una certa maturità che impediscano loro di soffermarsi troppo a lungo su una sconfitta, anche se particolarmente bruciante come quella di ieri.

E infatti qui ad Atene, dove la comitiva arancione è atterrata alle 16 ora locale, proveniente da Milano via Roma, l'attenzione è tutta rivolta ormai al confronto di domani; una partita indubbiamente difficile, che però i friulani affrontano con un margine di 32 punti, sufficienti però a farle superare il turno solo se sarà tenuta una condotta di gara appropriata.

Gli stessi greci, e per loro l'allenatore, non sono molto convinti di riuscire a rimontare lo svantaggio che li separa dalla Snaidero, ma partono, se non altro, con il fermo proposito di riabilitarsi davanti al proprio pubblico che si è sempre dimostrato il sesto giocatore in campo. Per rendersi conto di ciò basta riandare al mese scorso, quando l'AEK riuscì a piegare la forte Jugoplastica di Spalato, prossima avversaria degli arancioni, per 112-103. E di quanto l'avvenimento cestistico sia atteso qui ad Atene ne sono dimostrazione i giornali locali, che danno ampio risalto alla presentazione della partita.

L'AEK schiererà la stessa formazione di martedì scorso al Carnera; scenderà però questa volta in campo anche Vafopoulos (esterno-ala accreditato di una media di 25 punti partita), che è un po' l'asso nella manica dei greci e che a Udine non fu schierato per una precisa scelta tattica, in quanto avevano previsto di contenere la sconfitta nei limiti dei 20 punti.

Gli arancione al completo, nella formazione cioè che ha affrontato la Mobilquattro con Hall al posto di Tognazzo, che è rientrato in sede da Milano, già questa sera hanno sostenuto un breve allenamento per sciogliere i muscoli; le condizioni generali di tutti sono apparse più che buone. Domattina ancora un po' di lavoro, poi alla sera sarà il campo a decidere su quella che comunque per la Snaidero sarà una dura battaglia.

Giorgio Verbi

CANOTTAGGIO

Il sindaco in visita al C. C. Saturnia

Ospite di lusso al Circolo Canottieri Saturnia, il sindaco Spaccini ha visitato gli impianti della più prestigiosa «canottiera» del golfo. Marcello Spaccini (che fra l'altro è presidente della sezione nautica della Ginnastica Triestina) ha visitato la sede del club remiero parata a festa, accompagnato dal presidente Spartaco Perissutti e da tutto il direttivo. Si è soffermato particolarmente nella palestra e nella «vasca-voga» che è una delle più moderne di tutta Italia.

CON LA PRIMA VITTORIA ESTERNA DELLA TRIESTINA LEGITTIMATE LE SPERANZE

Balzo alabardato a Tortona sull'autobus della salvezza

Sembra proprio destino che «Frane» Cergoli non possa trascorrere un lunedì tranquillo. Poteva, e doveva, essere, quella di ieri, una giornata di relax. La gioia e la soddisfazione per aver conquistato due «punti d'oro» nella partita-spareggio di Tortona sono durate solo alcune ore, sino a quando cioè Cergoli non ha preso fra le mani alcuni giornali. Il tecnico non nasconde che i resoconti della partita lo hanno mandato su tutte le furie.

«Non è vero — dice — che la squadra si sia solamente difesa; abbiamo anche attaccato, quando ci è stata offerta la possibilità. La partita era difficile, più ancora di quella disputata sul campo dell'Alessandria, e ciò per diversi motivi: la grossa importanza della posta in palio e le pessime condizioni del terreno. Sulla risaia del campo piemontese la squadra ha giocato come doveva giocare. Ecco perché non accetto certe critiche e soprattutto che si cerchi di sminuire il valore di questo successo. Non abbiamo rubato assolutamente nulla; abbiamo conquistato ciò che volevamo ottenere lottando con il coltello fra i denti dal primo al novantesimo minuto. I ragazzi non meritano le critiche perché tutti, indistintamente, si sono battuti al massimo».

— Nel primo tempo il Derthona si è reso pericoloso e la rete di Fontana è stata salvata da un montante...

«Confesso che nei dieci minuti iniziali ho temuto il peggio. Al fischio d'inizio ci hanno assalito e solo verso il quarto d'ora i miei giocatori sono riusciti ad organizzarsi e assumere il comando delle operazioni. La stessa cosa, all'incirca, si è ripetuta in apertura di ripresa. Dal 20', però, siamo stati praticamente padroni del campo».

Cergoli svela poi un particolare curioso per quanto riguarda l'impiego di Dri. «Prima della gara mi ero prefisso, se si fosse riusciti andare al riposo in parità, di schierare il ragazzo sin dall'inizio della ripresa; poi però, visto che la squadra in campo stava comportandosi in maniera positiva, ho preferito attendere un po'.

«Dopo 20' Cattai si è avvicinato alla panchina lamentando un dolore ad una gamba e quasi contemporaneamente Tosetto è rimasto a terra. Poiché l'ex portogruarese mi ha assicurato che poteva continuare e Cattai continuava a lamentarsi ho scelto fra Dri e Riva il primo, arretrando Bertoli che prima agiva da punta a centrocampo affiancando così in avanti Dri a Schillirò. Se volevamo lo 0-0 avrei potuto impiegare Riva, invece ho optato per Dri. Come si fa quindi a dire che a Tortona ci siamo solo difesi...».

— Il gol che ha sbloccato il risultato è stato frutto di un'autorete...

«Sono cose che durante una partita possono accadere e alla Triestina sono capitate diverse volte, ciò però non toglie nulla al merito degli alabardati, lo ripeto».

— Ora la Triestina, considerati anche gli altri risultati, può guardare al futuro con maggior ottimismo.

«Rimaniamo con i piedi ben fissi a terra e continuiamo a lottare come abbiamo fatto in queste ultime due partite. Non azzardo ancora previsioni; lo farò dopo la gara con il Venezia in quanto solo allora, a mio modo di vedere, la situazione sarà più chiara».

La Triestina ha compiuto quindi un grosso passo verso la salvezza. Ora ognuno, dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi, devono concentrare gli sforzi per aiutare la squadra. Il momento può risultare decisivo e tutti devono contribuire per non far perdere alla Triestina l'autobus della salvezza.

C. N.

ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

21 febbraio UST l'8 la Finanziaria

I soci dell'U.S. Triestina si riuniranno giovedì 21 febbraio in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 20 in prima e alle 21, in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala convegni della Camera di commercio. L'ordine del giorno, oltre alla lettura delle relazioni morale e finanziaria, prevede la ratifica delle cooptazioni nel consiglio direttivo e le varie. All'assemblea possono partecipare solo i soci in regola con le quote sociali per l'anno 1973-74.

L'8 corr. si terrà invece l'assemblea della Finanziaria Triestina S.p.A. I lavori verranno svolti nella sala della Camera di commercio con inizio alle ore 19.30.

Moncini e Radio fra gli Amici dell'Unione

Il consigliere delegato Sandro Moncini e il «suggeritore» di casa alabardata Enrico Radio saranno stasera, martedì, ospiti degli «amici dell'Unione» del Primo Club e dei clubs ad esso aderenti, per un cordiale dibattito che si terrà con inizio alle ore 20 nella sede del Circolo Italsider in via Carducci.

Faranno gli onori di casa il dott. Russo per il circolo ospitante e il presidente dei clubs Romolo Raino.

NELL'ULTIMA ESIBIZIONE INTERNA

Gli assicuratori: eloquenza delle cifre

Un Lloyd delizia e croce per i suoi numerosissimi tifosi nell'ultima esibizione casalinga. A un primo tempo condotto alla garibaldina, spumeggiante, pieno d'inventiva da contraltare una ripresa piena di dubbi, opaca, incolore. I motivi? Tanti e nessuno. Si imputa a Turcinovich di aver ordinato ai suoi ragazzi di passare dal marcamento a «uomo» a quello a «zona», individuando in questa mossa lo scadimento dell'intero quintetto, sorvolando però sul fatto che i suoi uomini migliori in quanto a falli non stavano sicuramente bene. Ma la controprova non esiste. E' una supposizione e come tale lascia il tempo che trova.

Di concreto rimane il fatto che quando Flaborea non è stato più soggetto al marcamento asfissiante da parte di Cepar, il titolatissimo «pivot» ha trascinato i suoi alla rimonta, una rimonta che per poco non è stata fatale ai triestini. Completamente annullato nel primo tempo, solo 7 i suoi punti all'attivo, nella seconda parte dell'incontro oltre a dare la Diana della riscossa ai suoi compagni ha racgranellato un bottino personale di 14 punti. Unico neo nella sua prestazione l'aver perso ben nove dei 30 palloni buttati via dalla formazione bresciana, palloni che come vedremo alla fine risulteranno determinanti.

A questo proposito basta fare questa considerazione: la Rondine ha concluso a canestro 63 volte delle quale 31 positivamente, il Lloyd 79 di cui 31 tentativi riusciti. I bresciani hanno perso 30 volte la palla, i triestini 16; facciamo un po' di conti e vedremo come la Rondine abbia gettato al vento la grande occasione. La svolta della partita sta tutta in queste cifre, perché anche nei tiri liberi le squadre si sono equivalse; 8 su 10 il Lloyd, 6 su 8 gli ospiti. Analizzando ora singolarmente le percentuali totali di tiro possiamo vedere che Cepar ha realizzato complessivamente 6 su 15, Pozzecco 7 su 14, Meneghel 5 su 17, (gli ultimi cinque tiri letteralmente buttati via), Guadagnino 3 su 6, Millo 1 su 1, Poli, Oeser e Ponton 0 su 2. Per contro gli uomini di Messina hanno centrato il canestro avversario con queste percentuali: Flaborea 9 su 15, Longo 7 su 15, Chiarini 5 su 12, Rubagotti 4 su 9, Ripamonti 3 su 5, Amadini 2 su 2 e Saetti 1 su 5.

Si aggiunga poi che nella seconda fase di gioco i bresciani hanno avuto la possibilità di concludere 6 volte in contropiede e allora ci si rende conto che il Lloyd l'ha scampata bella. Infatti gli ospiti hanno rosicchiato un po' alla volta il vantaggio che gli assicuratori avevano accumulato, (ben 15 punti) e a meno di un minuto dal termine sono riusciti a riequilibrare il punteggio sul 68 pari. Non solo ma a 48" dalla fine i bresciani hanno il possesso del pallone: lo manovrano tirano e falliscono il bersaglio. I triestini ripartono all'attacco e Bassi a 7" dal fischio finale s'incarica di risolvere dalla distanza. Realizza ed è la vittoria una vittoria che tutto sommato è giusta per quanto Cepar e compagni hanno fatto vedere nella prima parte della gara. Il successivo sbandamento per quanto ingiustificabile, anche se le due colonne Cepar e Pozzecco dovevano limitare la loro presenza sul terreno per non uscire definitivamente per raggiunto limite di falli, non deve far testo ma deve servire di lezione per i pressimi impegni. Il resto non ha storia.

I. D.

DAL 20 LUGLIO PROSSIMO

Venezia - Genova Giro d'Italia a nuoto

Venezia, 4

Saranno sette gli atleti che parteciperanno, la prossima estate, al Giro d'Italia a nuoto. Si tratta di Fulvio Bergamini, Paolo Donaggio e Roberto Chimisso di Venezia; Angelo Pollonini d'Iseo (Brescia), Enzo Destro di Padova, Carlo Albera di Torino e Andrea Salmi di Budrio (Bologna).

I sette nuotatori, alternandosi con il sistema della staffetta, partiranno il 20 luglio prossimo da Venezia per raggiungere Genova dove gli atleti giungeranno dopo avere compiuto a nuoto il periplo della penisola.

CONSIDERAZIONI DI MANENTE DOPO LA VITTORIA DELL'UDINESE SUL BOLZANO

ANCORA POSSIBILI DAI FRIULANI LE GRANDI IMPRESE CALCISTICHE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 4

Il fango doveva essere il nemico dell'Udinese; invece il terreno allentato ha galvanizzato la volontà di riscatto dei bianconeri contro un forte Bolzano. Farina, Girelli, Peressin, Sgrazzutti hanno aumentato la forza d'urto dell'Udinese e il successo è stato meritato. Il pubblico che ha affollato il «Moretti» nonostante il tempo, è stato generoso con i propri beniamini applaudendoli a fine gara. Del resto Burlando e compagni hanno immesso nell'incontro tutte le loro energie e se la precipitazione non avesse ingannato Politti, Peressin, Bonora e Stevan il punteggio sarebbe stato più chiaro, specie se si osserva che il gol del Bolzano è venuto a causa di una «papera» di Zannier, mai impegnato seriamente durante la partita.

Manente ha dichiarato: «Per me l'Udinese ha prontamente risposto al mezzo passo falso di sette giorni prima con il Derthona; si è giocato a pieno ritmo nonostante il terreno pesante. La prima linea ha sviluppato una manovra utile a creare l'occasione del gol, grazie agli improvvisi "affondo" sulle ali che servono ad allargare il fronte avversario. L'Udinese ha carattere ed è ancora in grado di compiere grandi imprese»

Anche Giacomini, che, nonostante non possa assidersi sulla panchina, fa sentire la sua voce tra il pubblico, ha commentato: «Certo il fango ha condizionato alcuni nostri uomini e mi è davvero dispiaciuto che la squadra non abbia chiuso la gara con un 3 a 1 come doveva essere e, non solo per il calcio di rigore sbagliato. Doveva tirare Bonora, ma questi non si sentiva per via di una botta ad una caviglia ed ha lasciato che fosse Stevan a calciare...».

L'incontro con il Bolzano ha riposto in chiara luce il centravanti Peressin, un giocatore criticato a Udine, ma senz'altro apparso domenica con idee lucide tanto da farsi applaudire a scena aperta per una sepentina in area nel secondo tempo. Ma Peressin non è andato oltre al gol segnato in apertura di gioco, mentre con più freddezza avrebbe potuto bissare almeno in chiusura in contropiede.

Sono ancora vive le speranze di promozione in casa bianconera? Il costante avanzare dell'Alessandria non lascia troppi spiragli, tuttavia l'Udinese è intenzionata a non lasciare nulla d'intentato e la gara di domenica basata sulla gran buona volontà ed entusiasmo ne è stata la dimostrazione. Lo stesso Manente ha rilevato: «Siamo appena agli inizi del girone di ritorno e gli ultimi campionati hanno detto che ci possono essere sorprese finali».

L. P.

SERIE B DI BASEBALL

Mazze biancoscudate già in allenamento

La Libertas di baseball, che anche quest'anno parteciperà al campionato di Serie B, ha iniziato la preparazione invernale in palestra agli ordini del riconfermato manager Lucio Giorgi. Il tecnico biancoscudato ha attualmente a disposizione i seguenti giocatori: Bruno e Gino Persi, Marussich, Chmet, Vascotto, Riccobon, Norbedo, Auber, Bernich, Valic, Ceugna, Sabadin e alcuni giovani. Rispetto allo scorso anno la Libertas non potrà contare sull'americano Jim Dunning.

In questi giorni il presidente e il caposezione hanno avuto una serie di colloqui con i dirigenti di alcune squadre della regione per un potenziamento della squadra.

TROTTATORI IN ARRIVO A MONTEBELLO

Quadri: Usual di Iesolo Mazzuchini: un terzetto

Si chiama Usual di Iesolo il 3 anni di punta che sta per entrare nelle scuderie di Antonio Quadri. Puledro promettente, ha mosso i primi passi a San Siro alla guida di Valtorta. Figlio di Sailer (Oriolo ed Hespaniola) e Schotch Holiday, Usual di Iesolo sulla pista milanese si è già espresso sul piede di 1.21.5, quindi vedremo presto all'opera un giovane di indubbia qualità che eleverà il contenuto tecnico delle competizioni dei giovanissimi di Montebello.

Rinforzata anche la scuderia di Amerigo Mazzuchini. Tre i cavalli in arrivo per il driver di Cervignano. La Scuderia del Bridge ha inviato a Montebello una vecchia conoscenza del pubblico triestino. Si tratta di Arnana, la 7 anni da Famous Hanover e Medea che vanta un record di 1.20.8. Due invece i portacolori della Scuderia Walgloria in procinto di giungere nei box di Mazzuchini. Anche questi non rappresentano una novità per gli appassionati triestini, semmai dei graditi ritorni. Rivedremo presto la 4 anni Atudora (Double Scotch e Micetta del Belbo, record 1.20.9) e il 5 anni Magiphil (Philistine e Magikta, record 1.21.9).

oOo

Per domenica due le corse di rilievo a Montebello, il Premio del Whisky sui 2100 metri riservato ai 4 anni e al quale sono iscritti Panna, Riccio da Parma, Campai, Virginiano, Armadillo, Atudora, Abenra, Parceque e Tonio di Iesolo, e la riserva Totip Premio del Rum. A questa corsa sono dichiarati partenti, Fornaretto, Lupow, Gemone, Randara Way, Perosi, Deso, Erzurum, Espero, Erculeo, Sicureto, tutti a metri 1700.

M. G.

Premiazione campioni al Motoclub Trieste

Ha avuto luogo in un locale triestino la tradizionale cena sociale del Moto Club «Gilberto Parlotti» di Trieste, alla quale hanno presenziato varie personalità del mondo dello sport. Notevole l'afflusso dei soci: oltre 130, fra i quali una settantina di piloti, che si sono distinti nelle competizioni della decorsa stagione. Sono stati premiati Rinaudo, Loigo, Pettirosso, Savi, Papucoia, Roncelli, Pozzetto, Bensi, Savoini, Cossi, Ficich, Sirza e tanti altri.

L'occasione è stata propizia per la presentazione del nuovo direttivo del sodalizio, che risulta così composto: Attilio Kornfeind, presidente; Carlo Orlandini, vicepresidente; Benito Bordon, segretario; Glauco Savi, direttore sportivo; Franco Damiani, addetto stampa; Gianni, Fucich, Pietro Millo, Gianni Cossi, Glauso Turchini consiglieri. Probiviri: Giuseppe Anelli, Rina Priore, Paolo Merson. Revisori: Claudio Ravasini, Enzo Rosso, Claudio Scolari.

Sono state esaltate le glorie del quasi settantenne circolo motociclistico triestino dal presidente Kornfeind, da Giuseppe Anelli, presidente onorario e da Massimo Capuzzo, delegato regionale della Federazione motociclistica italiana.

IL MONFALCONE COL PASSIRIO HA SCIUPATO UN RIGORE

PARI AMPIAMENTE MERITATO

Monfalcone, 4

Gli azzurri sono andati a prendersi un preziosissimo punto sul campo del Passirio che occupa la quinta posizione in classifica a ridosso delle «vedettes». Anche se il risultato è indubbiamente positivo in casa azzurra è stato espresso, a fine gara, un certo disappunto in quanto si è ritenuta sciupata un'occasione assai propizia per prendersi tutta la posta in palio. Se infatti Sgubin, lo specialista, non si fosse fatto intercettare il calcio di rigore è opinione concorde che il punteggio non sarebbe cambiato. Il penalty fallito, tra l'altro, ha nuociuto subito ai monfalconesi (che poi si sono ripresi) mentre i padroni di casa ne hanno beneficiato nel morale.

Zelesnich ci ha rilasciato queste sintetiche dichiarazioni. «Il pari è ampiamente meritato; abbiamo regalato due punti all'andata e uno al ritorno». Il Monfalcone ha destato buona impressione e, pur in un campo di dimensioni ridotte, ha giocato una partita di saggia copertura senza disdegnare efficaci puntate di contropiede. Prova ne sia che la squadra rivelatasi più pericolosa è stata proprio l'undici della Rocca mentre il Passirio, pur premendo con ostinazione, non è stato mai capace di minacciare seriamente la rete di Bonaldo.

Le note migliori sono venute anche domenica dalla difesa. L'organizzazione del pacchetto arretrato è apparsa eccezionale anche se all'ultimo momento un attacco influenzale di Tricarico ha costretto Lulich a collocare nell'estrema sinistra Fabris e nel ruolo di stopper Acquavita I.

Anche negli altri due reparti tuttavia si è intravvisto qualcosa di buono. Mediana compatta puntellata su Sgubin e Dianti; incisive le manovre offensive di contropiede con Stefanello e Bergamasco «svegli» e un Zuttion in giornata di grazia: egli ha creato sovente scompiglio in area meranese, chiamando su di sé più di un difensore.

G. G.

Tiro al piattello allo stand di Muggia

L'incdemenza del tempo ha costretto i dirigenti della Società Triestina di Tiro a Volo a rinviare una delle due manifestazioni programmate per il fine settimana allo stand di Muggia. La pioggia e la scarsa visibilità hanno determinato la sospensione della gara di skeet.

Nella gara di tiro al piattello fossa, si è imposto Giovanni Alunni con 46 bersagli su 50. Alle sue spalle sono terminati nell'ordine Luigi Magarazza (45/50) e Bruno Giannella (44/50). A pari merito, dopo spareggio, si sono classificati Gino Udovich, Romeo Scordino e il goriziano Bolzan.

PALLANUOTO

Italia - Germania Ovest a Trieste il 2 marzo

Trieste ospiterà il 2 marzo l'incontro internazionale di pallanuoto tra le nazionali d'Italia e della Repubblica federale tedesca. Da molti anni Trieste non era sede di una manifestazione natatoria di livello internazionale.

Due pallanotisti della Triestina Nuoto, il portiere Brunetti (1957) e il centrocampista Bertazzoli (1956) sono stati convocati per l'allenamento della nazionale giovanile dall'8 al 10 febbraio a Roma.

CHIOSE ALL'INOPINATO PAREGGIO DEI BIANCOCELESTI CON L'ANAUNE

PRO GORIZIA: OCCASIONE PERDUTA

Gorizia, 4

A ventiquattro ore di distanza, il pareggio con l'Anaune da parte della Pro Gorizia, appare sempre di più un'occasione perduta. I risultati ottenuti dalla Mestrina e dal Treviso, infatti, avrebbero, in caso di vittoria, permesso ai biancocelesti di accorciare notevolmente le distanze dalla vetta. Ora i goriziani si trovano a due punti dal Treviso che ha dovuto alzare bandiera bianca sul campo dell'Oltrisarco, prossimo ospite della Pro, ed a tre punti dalla Mestrina che ha impattato l'incontro con il Portogruaro.

Si è già parlato a sufficienza delle condizioni pietose del terreno di gioco su cui si è svolto l'incontro con l'Anaune. Un campo più adatto a degli acquanauti che a giocatori di calcio. Ma quello che maggiormente sorprende è l'asseinteismo dei responsabili, che non fanno nulla per rimediare la situazione.

Allo stadio goriziano bastano — per modo di dire — due gocce d'acqua per trasformarlo in un vero acquitrino. Muoversi in quelle condizioni è proibitivo, e il gioco è il primo a risentirne. Domenica gli atleti sono usciti dal campo che sembravano maschere. Ed è, comunque, ammirevole quello che i ventidue giocatori in campo sono riusciti a fare, nonostante il terreno.

Nel primo tempo, in particolar modo, la Pro Gorizia si è espressa ad un livello di gioco veramente pregevole. Poi la stanchezza ha cominciato a pesare per tutti ed è quindi logico il calo della squadra nel finale dell'incontro. Più di un atleta, al termine, ha detto: «Era letteralmente impossibile giocare; in certe zone del campo stare in piedi era una questione di equilibrismo».

A. G.

La salute di Riva

Cagliari, 4

Gigi Riva dovrà molto probabilmente rinunciare alla partita amichevole che la Nazionale disputerà il 26 febbraio a Roma contro la Germania Ovest. Le condizioni dell'attaccante cagliaritano continuano a migliorare (il versamento di liquido al ginocchio destro si è completamente riassorbito) ma difficilmente Riva potrà recuperare in tempo per essere utilizzato da Valcareggi. Il c. t. azzurro, che è tenuto continuamente informato dello stato di salute di Riva, si sarebbe trovato d'accordo con i medici che hanno in cura il giocatore e con i dirigenti del Cagliari per convocare il goleador solo nel caso che in precedenza l'estrema mancina venga utilizzata in campionato.

CALCIO ALLIEVI

Coppa «Pacco»

Si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa «Giordano Pacco», torneo precampionato allievi di calcio. Alle finali sono state ammesse le prime due squadre classificate di ogni girone. Nel raggruppamento «A» si sono qualificate la Fortitudo e il Giarizzole, nel girone «B» la Triestina e lo Zaule.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

CONTINUA (ALMENO SINO AI RECUPERI) IL DIALOGO A TRE IN VETTA

ESCE IL NOME DEL PONZIANA DALLA CABALA DELLA PROMOZIONE

Ma Pro Cervignano e Maniago sono ancora in corsa: e se i «coltellinai» si mettono a segnare...

Queste le partite ancora da disputare (in maiuscolo le trasferte) con a fianco indicati i punti ipotetici da raccogliere:

PONZIANA p. 24		CERVIGNANO p. 23		MANIAGO p. 22	
Sangiorgina (rec.)	2	Spilimbergo	2	Ponziana (rec.)	2
MANIAGO (rec.)	0	C.M.M.	1	Cremcaffè	2
Circolo Marina	1	Cremcaffè	2	CORMONESE	1
TARCENTINA	1	MANZANESE	1	Spilimbergo	2
Manzanese	2	Bertiolo	2	BERTIOLO	1
CREMCAFFE'	1	SANGIORGINA	0	Tarcentina	2
Spilimbergo	2	PONZIANA	1	MANZANESE	1
CORMONESE	1	Corno Rosazzo	2	SAN GIOVANNI	1
Cervignano	1	SACILESE	0	Cordenonese	2
SACILESE	0	Maniago	2	Torviscosa	2
CORNO ROSAZZO	1	San Giovanni	2	CERVIGNANO	0
San Giovanni	1	TORVISCOSA	1	SACILESE	1
Torviscosa	2	Cordenonese	2	Corno Rosazzo	2
CORDENONESE	1			PONZIANA	0
Maniago	2				
Totale punti	42	Totale punti	41	Totale punti	39

Fare i pronostici è sempre difficile, fare i conti senza il... campo è compito arduo e azzardato. Il massimo campionato dilettantistico però, dato il suo interessante svolgimento, ci spinge a formulare una tabella ipotetica, visto che gli allenatori delle nostre parti, forse per scaramanzia, o per altri motivi, di certo non vorrebbero farla (e chissà che non facciano bene). Questo «count down» è fatto prendendo come base di lancio il comportamento finora dimostrato in campionato dalle tre battistrada che sono in lotta per il primato. Mancano ancora tredici partite (15 per il Ponziana e 14 per il Maniago che devono recuperare), un cammino piuttosto lungo e nel calcio, si sa, piani e previsioni possono essere sconvolti dai fatti sul campo.

Ognuna delle tre compagini che si trova al vertice ha denotato pregi e difetti e, diremmo, molti più pregi che difetti. Incominciamo dal Ponziana che, come si può notare, è la più probabile candidata al successo finale. I biancocelesti hanno adottato prima di tutto, uno schema di gioco che potesse venir incontro alle caratteristiche dei singoli ma che risultasse soprattutto produttivo ci sono riusciti in poche partite ottenendo un'amalgama notevole, un affiatamento in tutti i reparti, sicurezza in difesa e spavalderia in attacco. Ultimamente hanno messo a tacere le «voci» di una certa... ritrosia nelle partite esterne. I rischi del Ponziana? La Coppa Italia, e i derby con i cugini triestini, giacché una... lega triestina non c'è mai stata ed è bello e giusto che sia così.

Veniamo alla Pro Cervignano: i friulani, secondi nelle due ultime edizioni del torneo, potrebbero essere i... Belloni della promozione. Per quanto visto, dispongono di un carattere di squadra che talvolta diventa... caratterino, con le conseguenze che è facile immaginare. Persi Di Zorz e Cibert per diverse giornate ne hanno risentito evidentemente in modo negativo negli ultimi impegni: dimostrano però di essere compagine che sa reagire alle difficoltà e che non si abbatte, riuscendo a recuperare anche quando sembrano spacciati.

Infine i «coltellinai», i quali sono una squadra a «doppio taglio»: difesa di ferro ma attacco con il contagocce, cosa questa che in finale potrebbe farsi sentire; ma se l'attacco diventasse più produttivo? La risposta è ovvia: se continua nella sua marcia utilitaristica e riesce a bloccare il cammino del Ponziana nel recupero che si disputerà il 24 febbraio, il Maniago potrebbe inserirsi con maggiori velleità nel giro-promozione.

Stando alle statistiche degli ultimi due anni il primato sembra alla portata di chi raggiunge quota 42, che è quella della nostra speciale graduatoria. Ai protagonisti spetta smentire o confermare queste nostre previsioni.

Per completare il quadro, così era andata nei precedenti campionati di promozione:

1972-73: 1) Lignano punti 39; 2) Pro Cervignano 37; 3) Tarcentina e Manzanese 36 (Ponziana quarto e Maniago decimo).

1971-72: 1) Pro Gorizia punti 42; 2) Pro Cervignano 37; 3) Sangiorgina 34 (Maniago sesto e Ponziana in Prima categoria).

1970-71: 1) Torvis Snia punti 46; 2) Maniago 43; 3) Mossa 35 (Ponziana retrocesso).

Trofeo Di Lorenzo

La speciale classifica del Trofeo Di Lorenzo, che tiene conto dei risultati scaturiti dai confronti stracittadini nel girone d'andata e nel derby di ritorno fra Cremcaffè e San Giovanni, vede sempre il Ponziana saldamente al comando con 6 punti in tre partite (punteggio pieno).

Risultato dei «derbies» finora disputati: S. Giovanni - Cremcaffè 0-0, C.M.M. - Ponziana 0-1, Ponziana Cremcaffè 2-1, S. Giovanni - C.M.M. 1-1, Ponziana - S. Giovanni 1-0, C.M.M. - Cremcaffè 2-0, S. Giovanni - Cremcaffè 3-2.

DOPO IL DERBY

Vagaia: «I rigori? forse non c'erano»

Giorgio Vagaia, allenatore gentiluomo. «Tanto di cappello al Cremcaffè — ha detto il tecnico rossonero senza falsi complimenti al termine del derby. — I giallorossi mi hanno veramente impressionato e certamente la dea bendata non è stata con loro molto generosa in diverse partite. La classifica nei confronti del comm. Rovis è ingenerosa: al completo sono clienti difficili per chiunque. So che gli elogi non fanno punti in graduatoria, ma se continuano sullo standard di gioco espresso avranno senz'altro delle soddisfazioni».

— Il risultato le sembra esatto?

«Un pari — risponde il tecnico — sarebbe stato il premio giusto per tutti».

— E i rigori a vostro favore?

«Sul primo — dichiara il mister — non posso dire niente in quanto c'era assai confusione in area; per il secondo, obiettivamente, non mi sembra ci fossero gli estremi».

Tanto di cappello, Vagaia.

* * *

Dall'altra parte, non c'è pace per il Cremcaffè. Prima la serie d'infortuni, poi i risultati «bugiardi», adesso i rigori contestati. Il presidente Rovis, il d. t. Bonini e l'allenatore Birnberg, dopo l'incontro sono l'immagine della disperazione, dello sconforto e della rabbia insieme. «Avete visto, no? — è il coro unanime — è inutile aggiungere delle parole ai fatti. Non è giusto continuare così, è demoralizzante; non bastano le disgrazie ai giocatori, ora abbiamo questi "infortuni" in partita. Ci ha ucciso il secondo gol sangiovannino, su rigore. Il giudizio non spetta a noi sulla decretazione della massima punizione, dobbiamo dire soltanto che è stato determinante. Non dimentichiamo inoltre che, ironia del caso, abbiamo avuto contro anche il tempo che non ci ha certo favorito né sul piano economico né sul piano del recupero in quanto diversi ragazzi devono essere registrati sul piano atletico».

PANCHINA DEL PONZIANA

«Jannuzzi: un diavolo!»

«Angelo Jannuzzi, più che un angelo, a Bertiolo, è stato un vero diavolo!». Così Vittorio Russo, l'allenatore del Ponziana, che ha voluto sottolineare la maiuscola prova del mancino il quale, oltre a realizzare una tripletta che lo colloca in testa alla classifica dei cannonieri, è stato veramente incontenibile. «Jannuzzi — prosegue Russo — ha voluto dedicare il suo "tris" per i fiocchi rosaceleste in casa biancoceleste, vale a dire per Erika Tricarico e Diego Ravalico, figli del nostro difensore e del centrocampista i quali, dal canto loro, assieme a Lenardon hanno sfoderato una prestazione eccezionale».

— Allora la serie D è vicina?

«Andiamoci ancora piano — risponde il tecnico ponzianino. — Questo discorso lo faremo dopo aver concluso il "ciclo terribile", vale a dire dopo lo scontro di recupero con il Maniago».

L'ERRORE DI BALA



(Italfoto)

Incredibile regalo di Bala al Cremcaffè: l'attaccante ha tirato un rigore, che Vatta ha respinto. Ritrovatosi la palla tra i piedi, Bala... non ne ha fatto nulla: credeva che il regolamento gli impedisse di ritirare. Il secondo rigore del San Giovanni, comunque, l'ha tirato Venier

DOMENICA CONTRADDITTORIA IN GIOCO E RISULTATI PER LE REGIONALI DI BASKET

I MOLTI BRIVIDI DEL LLOYD E IL FONDO DELLA PATRIARCA

Ancora tutto da giocare, comunque, il campionato cadetti - In «C» l'Italsider si fa sotto

Innocenti e Ignis con passo sicuro, Forst un po' meno, Canon al quarto posto e Snaidero soccombente per un solo canestro al Palalido con la Mobilquattro. Questo in sintesi l'andamento nella massima serie.

Nella cadetteria il Lloyd l'ha spuntata per il rotto della cuffia sulla Rondine di Brescia alla fine di una partita sotto certi suoi aspetti sconcertante. Nessuno del pubblico, che ancora una volta ha gremito in ogni ordine di posti il «parquet» di Monte Cengio, alla fine dei primi venti di gioco, avrebbe potuto supporre, e tantomeno immaginare, che gli assicuratori sarebbero stati messi in difficoltà dalla formazione bresciana. Invece quella che sembrava una cosa irreale ha preso ben presto corpo e il Lloyd ha dovuto soffrire e stringere i denti per condurre in porto una vittoria che sembrava ormai sul punto di svanire nel nulla.

La Patriarca è tornata a vincere. Un successo che si è rivelato più facile del previsto e che dopo un primo tempo sciabbo ha preso una certa consistenza dando modo agli isontini di riprendere confidenza nei loro mezzi. La squadra, come si è detto, all'inizio ha balbettato, poi via via si è rinfrancata e trascinata da un Pieric nell'insolita veste di suggeritore, ha preso decisamente il largo.

Per la Patriarca, così come per il Lloyd, si avvicina ora il momento della verità. I goriziani attendono con ansia il rientro di Spezzamonte che dovrebbe permettere loro di guardare al futuro con più fiducia e tranquillità; i triestini quelli di Iacuzzo e Frezza che daranno la possibilità a Turcinovich di giocare il tutto per tutto. Rimane il fatto positivo per la Patriarca l'aver superato senza danni una fase d'«impasse» che si sarebbe potuta rivelare quanto mai pericolosa. A questo punto il campionato è ancora tutto da giocare.

La Nayform, impegnata sabato sera a Forlì nulla ha potuto contro la strapotenza della viceleader, la quale ha soddisfatto il suo pubblico disputando un incontro di tutto rispetto, agevolata in questo anche dal gioco aperto messo in mostra dagli uomini di Bensa che hanno cercato di ribattere colpo su colpo allo straripare avversario. Un inizio disastroso e la buona vena dei tiratori forlivesi hanno fatto il resto, e per la simpatica formazione friulana non c'è stato più niente da fare.

Nella serie «C», l'Italsider è ormai arrivata a ridosso delle grandi e si presenta ormai come un brutto cliente per qualsiasi avversario. Gli uomini di Cavazzon hanno espugnato questa settimana il terreno del San Donà dimostrando di aver raggiunto ormai quell'amalgama e affiatamento collettivo che era mancato loro all'inizio del campionato.

Il Romolo Marchi non è riuscito a passare sul terreno del Ferroli dove è stato sconfitto con scarto minimo e dove ha perso soprattutto l'occasione di balzare al secondo posto della graduatoria. Più faticata del previsto la vittoria dell'Italcantieri sui patavini dello Zingalt, mentre il Tigers, vittorioso a Castelfranco Veneto, ha operato il ricongiungimento con le squadre che lo precedevano nella zona calda della classifica.

Nella serie «D», la Servolana è ritornata a vincere nella giornata che ha registrato la prima sconfitta dello Jägermeister. L'Hannibal di Monfalcone impegnato a Padova con la Pro Pace è stato superato di stretta misura.

Italo Drocker

NEL MASSIMO TORNEO DI PALLAVOLO MASCH

Anche gli arbit contro l'Arc Line

In testa il Panini Modena continua la sua f

Nella «A» di pallavolo maschile va di moda il giallo. I colori del Panini Modena di Franco Anderlini che fa l'andatura con quattro punti di vantaggio nei confronti della Lubiam e dell'Ariccia. Nel primo turno del ritorno i canarini hanno randellato senza misericordia il Baby Brummel, vedovo dell'asso bulgaro Kracmarov.

Per l'occasione l'astuto Anderlini ha costretto i propri amministrati a sperimentare un nuovo servizio, particolarmente radente e veloce. Contro i marchigiani, capitan Nannini e tutti gli altri ne hanno sbagliato parecchi. In futuro non è da escludere però che la nuova arma modenese, vera «V 1» del torneo 1973-74, sappia portarli alla conquista del titolo tricolore, ora detenuto dal diafano Ruini, superato in casa dalla sorprendente Ariccia di Salemme e Mattioli.

* * *

Nella prima giornata del girone di ritorno, particolare risalto assumono gli esiti scaturiti dai campi di Torino e di Parma. Nel capoluogo piemontese il Cus di Leone ha rimesso al tappeto i toscani del Cus Pisa mentre nel confronto fra le parenti povere è inaspettatamente prevalsa la formazione del Minelli che ha piegato per 3-2 il Pneus Piacenza tuttora in grado di schierare l'ex nazionale Roncoroni, medico alle prime armi, sul punto di trasferirsi a Parigi per un corso di aggiornamento. Quale rendimento potrà avere il Pneus quando sarà priva del suo valido schiacciatore? Per i parmensi è un interrogativo preoccupante ma nello stesso tempo di gran conforto per l'Arc Linea tuttora alle prese col problema della retrocessione.

* * *

«Aiutati che il ciel t'aiuta» è il motto dell'Arc Linea. Il sestetto triestino confida nei passi falsi del Pneus, del Gorena Padova e del Ruini che ora la precedono in classifica di quattro lunghezze e nello stesso tempo punta a sfruttare le proprie forze nel modo più conveniente. Non a caso, dopo vari ripensamenti, ci si è decisi a riaffidare la squadra all'allenatore Ferruccio Gortan, accantonato dopo sole quattro giornate di campionato a causa di suoi particolari impegni di lavoro. Questa è stata almeno la versione del direttivo della società al mento del pensionamento valente tecnico.

Per tentare l'unica carta da a disposizione, il soda locale ha atteso parecchio, nove giornate, tanto è stato fatti il tempo di durata gestione Dragan. Che, a fatti, ha «partorito» due minziti successi e per gl ottenuti contro formazioni modestissima levatura, vedi sadio e Minelli.

* * *

Contro la Lubiam, il ses triestino è stato pertanto tato dalla panchina dal trante Ferruccio Gortan che gicamente mirava al risulta sorpresa. Purtroppo, nono te la sua buona volontà, de sto assecondata da quella suoi allievi, l'impresa non è scita. Non si è verificata un per il maggiore valore dei lognesi e un po' per la gio ta negativa dell'arbitro Cipo ne di Livorno.

Giornate storte capitano po' a tutti; è successo al bitro Catanzaro, ai concitta Caputto e Facchettin (quest timo particolarmente sfo recentemente a Ravenna, dena e Parma), per cui le ste di Cipollone diventano stificabili. Peccato che si si verificate a Trieste e pro in un incontro che l'Arc Li doveva vincere.

Vittorio Firmian

All'OMA la coppa Julia

Venuta a mancare all'u mo momento la squadra Corridoni, la prima «Cop Julia» di pallavolo è vis ta sulle prodezze dell'OM schieratasi con le junior dell'Inter 1904 nonché de ragazze della società or nizzatrice. Con pieno mer si sono affermate le allie di Cipolla che hanno su rato le due formazioni versarie impiegando solt to due set.

Risultati: OMA - Inter 1 2-0 (15-5, 15-11); OMA - Ju 2-0 (15-6, 15-8); Inter 1904 - lia 2-1 (15-12, 8-15, 15-7).

La classifica: OMA punt Inter 1904 p. 2; Julia p. 0.

NELLO SLALOM SPECIALE DEL «TROFEO COMUNE»

Vince a Sappada lo «Sci Club 70»

Grossa affermazione dello Sci Club 70 che ha conquistato il primo «Trofeo Comune di Sappada», messo in palio dal centro invernale del Bellunese in una gara di slalom speciale, resa quanto mai selettiva dal tracciatore Bruno Pachner; infatti degli 80 iscritti soltanto 40 hanno concluso la gara, per cui la classifica ha assunto al termine un aspetto quanto mai coerente ai valori in campo.

I due slalom sono stati tracciati sulla «Filomena», lungo un dislivello di 150 metri, con 56 porte la prima e 55 la seconda manche. In assoluto il migliore è stato il sappadino Giovanni Piller, che nella prima prova però era stato superato da Damiano Benedetti, che corre per lo Sci Club 70. Il vantaggio acquisito nella prima manche non è stato sufficiente al portacolori della società triestina, in quanto Piller sul secondo tracciato si è letteralmente scatenato, togliendo a Benedetti qualsiasi possibilità di vittoria e relegandolo così al secondo posto.

Terzo si è piazzato il finanziere De Stefani davanti a un validissimo Gilberto Cattarini, che a sua volta ha preceduto il consocio Lorenzo Kratter, entrambi dello Sci Club 70 che, avendo piazzato tre concorrenti nei primi cinque, ha ottenuto un notevole risultato di squadra conquistando il trofeo in palio.

Degli altri triestini in gara, buono il settimo posto di Francesco Slocovich, dello Sci Cai Trieste, che non è stato molto fortunato nell'estrazione dei numeri, essendo dovuto partire per primo.

CLASSIFICA

1) Giovanni Piller (S. C. Sappada) 86"75; 2) Benedetti (Sci Club 70) 87"05; 3) De Stefano (5.a L. G. F.) 90"04; 4) Cattarini (SC 70) 90"60; 5) Kratter (id.) 91"93; 6) Ferrigo (SC F. Sopra) 92"58; 7) Slocovich (Cai TS) 92"67; 8) Buzzi (Dop. Ferr.) 93"32; 9) Mattis (Cr. C 1) 95"57; 10) Troiani (Sai Ts) 96"04; 11) Filippin (Monte Canino) 96"05; 12) de Grisogono (Cai Trieste) 96"06; 13) Dief (8.o Alpini) 96"67; 14) Tessitori (CS C. CL) 97"67; 15) Mattiz (SC Zan.) 98"77; 16) Sacco (Monte Canin) 99"15; 16) Vedan (CS C. CL.) 99"74; 18) Giusto (SC Pordenone) 99"74; 19) Fior (CSR Cim) 100"76; 20) Mazzati (SC Pordenone) 100"88.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Club 70 Trieste (Benedetti, Cattarini, Kratter) in 4'29"56.

ALLA «BIANCHI»

Nuoto esordienti

Un centinaio di giovanissimi dello sport d'acqua regionale hanno dato vita ieri alla terza manifestazione stagionale per esordienti, disputatasi alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste. Fra le varie buone prestazioni della riunione spicca quella di Fabio Bastiani della Triestina, che nei 200 stile libero e nei 266 misti ha stabilito i migliori tempi regionali della categoria, rispettivamente con 2'16"6 e 3'32"4.

Questi i vincitori: **66 s.l. cat. C femm.:** Lorenza Bessi (USTN) 1'14"3; **200 s.l. sat. A femm.:** Paola Barale (USTN) 2'32"1; **200 s.l. cat. masch.:** Fabio Bastiani (USTN) 2'16"6; **200 s.l. cat. B masch.:** Alessio Negro (USTN) 2'43"1; **200 s.l. cat. B femm.:** Erika Innendorfer (ASE) 2'49"7; **66 rana cat. C femm.:** Lorenza Bessi (USTN) 1'24"0; **66 cat. C masch.:** Giovanni Cecchin (Fin) 1'21"2; **200 rana cat. A femm.:** Erika Bastiani (USTN) 3'17"0; **200 rana cat. A masch.:** Roberto Luin (ASE) 3'03"0; **66 dorso cat. C masch.:** Daniela Cester (Fin) 1'19"0; **66 dorso cat. C masch.:** Maurizio Visintin (USTN) 57"5; **66 delfino cat. C masch.:** Giovanni Calvani (Fin) 1'15"0; **266 misti cat. A femm.:** Paola Barale (USTN) 4'05"4; **266 misti cat. A masch.:** Fabio Bastiani (USTN) 3'32"4; **266 misti cat. B femm.:** Irena Frangipani (USTN) 4'35"8; **266 misti cat. B masch.:** Maurizio Gobbo (USTN) 4'34"5.

ORMAI LA COMPAGINE DI RUGBY PENSA ALLA C

FIAMMA INGUAIATA

Fiamma in crisi. La nuova sconfitta interna subita domenica per mano del Rho ha definitivamente segnato il destino del quindici granata, ormai irrimediabilmente condannato alla retrocessione. «Non ci sono se o ma che tengano — ha detto l'allenatore Teghini — quando si perde come abbiamo fatto noi domenica. Nessuna attenuante, nessuna scusante: siamo dei "polli", questa è la verità. Purtroppo è stata una stagione che ci ha riservato più delusioni che gioie. Quella contro il Rho avrebbe potuto essere l'ultima carta decisiva che ancora ci rimaneva da giocare sul tavolo della salvezza. L'abbiamo sprecata in malo modo e non ci rimane altro da fare che pensare al futuro».

— Un futuro che significa serie C...

«Sono cose che accadono a tutti, non solo alla Fiamma. La lezione comunque dovrà servirci per il domani. E' insomma tempo di pensare sin d'ora alla prossima stagione. E' necessaria una "ventata di gioventù", dobbiamo a tutti i costi ricominciare da zero per impostare una formazione che in breve ci consenta di arrivare nuovamente fra i "cadetti"».

AL CONVIVIO DEL TERGESTE

Parole in difesa dei cacciatori «sub»

In un clima festoso si è svolto il tradizionale convivio annuale dei soci del Circolo Tergeste Sub. Ospite gradito il presidente della sezione provinciale FIPS Del Castello, il quale in un breve saluto al levar delle mense ha sottolineato che il cacciatore subacqueo non può assolutamente essere incolpato della distruzione del patrimonio ittico — essendo altri sistemi di pesca e l'inquinamento ben più dannosi — come invece i denigratori dei «sub» vorrebbero far credere in questi giorni all'opinione pubblica. Del Castello ha concluso ricordando che sono in corso contatti tendenti a sbloccare la situazione per quanto concerne la pesca subacquea in Jugoslavia e che per il momento si profila come possibile almeno l'ottenimento di qualche campo di gara.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DEGLI ESTERI

Consulto dei «Nove» sui mali dell'Europa

Tutti d'accordo o quasi: la situazione è difficile ma non drammatica - «Volontà e impegno comune»

Bruxelles, 4

La posizione europea alla conferenza petrolifera di Washington, la situazione della Comunità, dopo i recenti avvenimenti monetari (soprattutto dopo la decisione di Parigi di lasciar fluttuare il franco), la politica mediterranea, il rapporto sull'unione europea, sono i grandi temi all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri degli esteri della CEE cominciato oggi pomeriggio a Bruxelles e che terminerà domani.

All'ordine del giorno vi sono due documenti: in ambedue si traccia un bilancio delle difficoltà incontrate in questo periodo della Comunità per le conseguenze della crisi energetica, per la situazione monetaria, per i ritardi nel rispetto di alcuni impegni ed alcune scadenze, come quella regionale. Il primo documento è stato elaborato dalla commissione europea e contiene un appello a governi e popoli per il rilancio della scelta europeistica. In modo da superare le recenti divergenze tra i «nove», divergenze che, secondo la commissione, hanno aperto un periodo di grave crisi per la vita comunitaria. Anche il governo belga ha presentato un documento nel quale si fanno preoccupate considerazioni sulla crisi della CEE e si criticano in particolare, le recenti decisioni monetarie della Francia.

Il presidente dell'esecutivo, Ortoli, ha in particolare, posto l'accento sulla necessità di rafforzare la solidarietà europea e ha chiesto che ogni governo dei «nove» compia «un esame di coscienza e rifletta sull'attuale situazione dell'Europa». Il belga Van Elslande ha voluto precisare che la dichiarazione del suo governo non è diretta esplicitamente contro un paese della Comunità: «abbiamo voluto solamente — ha sottolineato — aprire un dibattito. Senza volontà politica non si potrà uscire dalla crisi attuale».

Nel dibattito odierno è intervenuto il ministro degli esteri italiano, on. Moro (che alla riunione è affiancato dal sottosegretario Pedini) il quale ha fatto osservare che la Comunità europea sta attraversando un momento che richiede ai «nove» «concentrazione ed impegno». Moro ha fatto anche un breve cenno al viaggio compiuto negli ultimi giorni in alcuni paesi del Medio Oriente. Da queste visite — egli ha detto — «ho tratto la convinzione che vi è un'attesa per una presenza comune dell'Europa».

Il ministro ha affermato che l'Europa deve resistere a ogni spinta verso la disgregazione: «le politiche comuni — ha soggiunto — sono perfettibili, ma importante è che queste politiche esistano. Le difficoltà sono naturali in un'opera complessa come la CEE. Bisogna dare nuovo impulso alla costruzione europea». L'on. Moro ha, infine, rilevato che «la volontà politica generale di progredire è presente, come è stato dimostrato dal vertice di Copenaghen del dicembre scorso, ma ora si deve passare alla realtà dei fatti e la dimostrazione di questa volontà si potrà avere da quanto sarà attuato nei settori come quello della politica energetica, degli accordi con i paesi del Mediterraneo, della politica regionale e dai progressi che si compiranno sulla strada dell'unione economica e monetaria».

In questo esame generale delle difficoltà che la CEE ha incontrato negli ultimi mesi, è intervenuto anche il presidente del consiglio, il ministro tedesco Walter Scheel, per il quale è ora necessario «trovare un equilibrio fra le posizioni nazionali. Ora — egli ha detto — non è il momento di riaffermare dei principi, ma di prendere delle decisioni. L'Europa non può lamentarsi se sono gli altri a prendere delle iniziative, quando essa stessa lascia lo spazio libero per farlo».

La posizione del governo francese è stata illustrata dal sottosegretario agli esteri Lipkowski (il ministro Jobert è atteso domani a Bruxelles e parteciperà al dibattito sul problema dell'energia): uno dei principali obiettivi dei «nove» — egli ha detto — deve essere ora quello di dare all'Europa «un'immagine chiaramente distinta di fronte agli altri poli internazionali».

Tutti gli altri ministri — nei loro interventi — hanno condiviso le preoccupazioni dei loro colleghi e dell'esecutivo sulle attuali difficoltà della CEE. Essi tuttavia hanno rilevato la possibilità di non drammatizzare una situazione, convinti che una comune volontà politica permetterà di superare questi ostacoli che attualmente si frappongono al recupero della solidarietà comunitaria, condizione fondamentale per la riuscita del processo di integrazione europea.

(Ansa)

IN PREVISIONE DELL'ANNO FINANZIARIO 1974-75

Nixon ha proposto un bilancio record

304 miliardi di dollari (210 mila miliardi di lire circa) Aumentano, fra l'altro, la difesa e gli aiuti all'estero

Washington, 4

Il Presidente Nixon ha presentato oggi al Congresso il nuovo bilancio federale per il 1974-1975. Impostato sulla dichiarata volontà di mantenere l'inflazione sotto controllo, ma non a prezzo di un aumento della disoccupazione, esso sembra postulare un difficile periodo per l'economia nazionale senza chiamare gli americani ad affrontare specifici sacrifici che non siano quelli di una volontaria moderazione. Le spese aumenteranno fino a 304 miliardi e 400 milioni di dollari (29,8 miliardi più del passato esercizio), corrispondenti a circa 210 mila miliardi di lire, mentre le entrate previste saranno pari a 295 miliardi di dollari (25 miliardi più del precedente). Il bilancio prevede un deficit di nove miliardi e 400 milioni di dollari, cioè 4,7 miliardi più di quello programmato per l'esercizio in corso che finirà il 30 giugno.

Il Presidente Nixon, in un messaggio accompagnatorio, fa osservare che il 90 per cento del nuovo incremento delle uscite rappresenta il corrispettivo di spese inevitabili previste dalla legislazione in vigore, e afferma che se l'economia americana funzionasse in condizioni di pieno impiego (cioè con un tasso di disoccupazione del 4 per cento anziché dell'attuale 4,7), il bilancio si chiuderebbe con un attivo di 8 miliardi di dollari. Aumenteranno le spese per la difesa (da 79,5 a 85,8 miliardi di dollari), quelle per la sanità (da 23,3 a 26,3 miliardi di dollari), quelle per la sicurezza sociale (da 85 a oltre 100 miliardi di dollari) e quelle per l'assistenza economica e militare all'estero (da 3,9 a 4,1 miliardi di dollari).

Il nuovo bilancio preannuncia inoltre il varo di una più completa politica energetica nazionale basata sul «progetto indipendenza»: un accelerato sforzo da parte del settore privato e pubblico mirante ad assicurare al paese la piena autosufficienza nel settore dell'energia entro il 1980. Il governo s'impegna a spendere in tale campo nei prossimi cinque anni all'incirca 10 miliardi di dollari. I due principali capisaldi della politica sociale del governo sono quello della prossima riforma del sistema di assicurazione contro le malattie e quello della riforma del sistema di sicurezza sociale. Entrambe le riforme, preannuncia il bilancio, dovranno basarsi su criteri limitativi degli sprechi e tali da non far venir meno l'incentivo al lavoro e all'iniziativa personale. *(Ansa)*

NETTAMENTE CONTRARIO AL GOVERNO IL REFERENDUM INDETTO DAI SINDACATI

Schiacciante «sì» allo sciopero da parte dei minatori britannici

L'81 per cento si è dichiarato favorevole - Edward Heath ha convocato le Trade Unions
Dal risultato di questo ultimo tentativo di mediazione dipende il «via» all'agitazione

Londra, 4

Con una maggioranza senza precedenti nei pozzi carboniferi britannici i minatori hanno votato per lo sciopero totale, mentre si apprendeva che la produzione mineraria è scesa al più basso livello da quando è cominciato il loro sciopero bianco. I duecentosessanta-settanta mila minatori, che da dodici settimane si astengono dalle prestazioni straordinarie e dal lavoro festivo perché il governo rifiuta loro aumenti salariali eccedenti i massimali della legge sul controllo dei salari, hanno votato con una maggioranza dell'ottantuno per cento a favore dello sciopero totale ad oltranza, in un referendum indetto dal loro sindacato, la «National Union of Minewarkers» (NUM).

I risultati, resi noti oggi, sono stati: su 232.615 votanti (una percentuale senza precedenti) 188.393 a favore e 44.222 contro. A norma sindacale sarebbe bastata una maggioranza del cinquantacinque per cento; nel 1972 quando i minatori scioperarono l'ultima volta, per due mesi, la maggioranza fu del 58,8 p.c.

Il risultato della votazione, secondo gli osservatori londinesi, conferma la radicalizzazione del contrasto tra sindacati e governo — sono in sciopero bianco al momento, per la stessa ragione dei minatori, altre due categorie di dipendenti di enti di stato, gli elettrici ed i conducenti di treni — e l'impegno da parte sindacale in una lotta che va al di là delle rivendicazioni salariali investendo la politica di controllo dei prezzi e la legislazione sindacale del governo stesso.

L'esecutivo del sindacato minatori si riunirà domani per decidere se effettuare o no lo sciopero, che dovrebbe iniziare alla mezzanotte di sabato. La decisione dell'esecutivo dipenderà dall'esito di un incontro di Heath con i capi delle Trades Union Congress (TUC). Se i colloqui odierni indicheranno che vi è la possibilità di accordare ai minatori un aumento del salario, è possibile che l'esecutivo rimandi la proclamazione dello sciopero. In caso contrario, è quasi certo che l'esecutivo ordinerà lo sciopero. Una chiusura dei pozzi potrebbe strangolare rapidamente l'industria, già indebolita dalla decisione dei minatori di non fare gli straordinari a sostegno della loro richiesta per un aumento del salario. *(Ansa - Ap)*

Molestati dalla folla a Pechino due francesi scambiati per russi

Pechino, 4

Scambiati, a quanto pare, per sovietici, due insegnanti della scuola francese di Pechino sono stati circondati sabato da una folla piuttosto ostile, mentre filmavano un gruppo di donne che spazzavano la neve dalla strada. Quando i due sono risaliti sulla loro automobile (che aveva la targa del corpo diplomatico), un gruppo di persone li ha circondati e ha strappato loro di mano la macchina da ripresa. Mentre i due francesi scendevano dall'automobile per recuperare la macchina, sono arrivati due agenti di pubblica sicurezza che hanno tentato di tenere a bada la folla. Una donna, intanto aveva aperto il portabagagli dell'automobile, dove vi era altro materiale fotografico, che è stato ugualmente sequestrato.

I due sono stati portati infine nel retrobottega di un negozio, dove la discussione si è protratta per un paio d'ore. Una volta che, con varie telefonate, la loro identità è stata comprovata i due francesi hanno potuto allontanarsi indisturbati. La macchina da ripresa è stata restituita loro, assieme a tutto l'altro materiale, ma senza le pellicole già filmate. I due hanno detto che gli agenti di polizia hanno tenuto per tutta la durata dell'incidente un atteggiamento molto cortese. I più diffidenti sembravano gli abitanti del quartiere richiamati dall'incidente. *(Ansa)*

In sciopero da quattro giorni

VIOLENZE NEGLI USA degli autotrasportatori

New York, 4

Continuano a Washington le trattative, fra il governo federale e gli autotrasportatori indipendenti, il cui sciopero, oggi al quarto giorno, è tutt'ora caratterizzato da gravi episodi di violenza mentre industrie e rifornimenti alimentari ne accusano sempre più i contraccolpi. I negoziati, promossi dal governatore della Pennsylvania, uno dei primi stati sconvolti da sparatorie, aggressioni e pestaggi contro crumiri, e dalla paralisi di diverse industrie, sono resi difficili dalle molteplici leggi che regolano i trasporti e i commerci interstatali. Solo l'approvazione di una legge straordinaria potrebbe risolvere rapidamente la vertenza, ha dichiarato stasera un portavoce dell'ente federale per l'energia, e i negoziati proseguono infatti solo su questa direttiva.

Gli autotrasportatori indipendenti chiedono la diminuzione del prezzo della nafta e l'aumento di quello dei noli, il che anche volendo il governo federale non potrebbe autorizzare in modo uniforme, data la disparità degli accordi commerciali tra i diversi stati e fra questi ultimi e il governo centrale. Da qui la necessità di superare l'ostacolo, o comunque di raggiungere un compromesso mediante l'approvazione di una legge d'emergenza che in tal caso vincolerebbe ogni stato.

Altri tremila militi della guardia nazionale sono intanto intervenuti oggi a dar man forte alle forze dell'ordine che, da tre giorni, sono impegnate a mantenere aperte le autostrade in quasi ogni stato della federazione. Oltre 4.000 militi sono stati mobilitati nei soli stati della Pennsylvania, Ohio, Michigan e Illinois, dove il traffico è controllato anche con elicotteri. Dalla mezzanotte si segnalano almeno un centinaio di incidenti, sparatorie, lanci di bottiglie incendiarie, sassi e altri proiettili contro autotrenisti poco disposti ad aderire all'agitazione, ma non si segnalano vittime. *(Ansa)*

DUE ORE DI DUELLO FRA LE OPPOSTE ARTIGLIERIE

AL DECIMO GIORNO GLI SCONTRI SUL GOLAN

Feriti due soldati di Tel Aviv - Sul Canale di Suez è finita la seconda fase del disimpegno israeliano

Damasco, 4

Per il decimo giorno consecutivo l'artiglieria siriana e quella israeliana si sono scontrate nel Golan, lungo la precaria linea del cessate il fuoco. Negli scontri, secondo il comando di Tel Aviv, sono rimasti feriti due soldati israeliani. I combattimenti odierni sono durati circa due ore e sono coincisi con il rientro a Damasco del Presidente siriano Assad, reduce da una visita di tre giorni nell'Arabia Saudita e nel Kuwait. E' convinzione dei giornali di Beirut che Assad sia riuscito ad ottenere, sia da Re Feisal sia dall'emiro del Kuwait, sceicco Sabal Al Salem Al Sabah, la garanzia che non sarà tolto l'embargo petrolifero che attualmente colpisce gli Stati Uniti se il disimpegno nel Golan con l'esercito di Tel Aviv non avverrà alle condizioni desiderate dai governanti siriani.

Il punto di vista di Assad è stato sintetizzato dal suo ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam in una dichiarazione alla radio saudita. «La Siria accetterà il disimpegno militare nel Golan soltanto se esso sarà compreso in un piano che preveda il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati nel conflitto di ottobre e nella guerra del 1967». «Il disimpegno per il disimpegno, senza che Israele si impegni ad un'evacuazione totale, facendo salvi i diritti dei palestinesi, non è accettabile da parte siriana, quali che siano le circostanze», ha concluso Khaddam.

Intanto, nel pomeriggio di oggi, l'esercito israeliano ha finito di sgomberare un'altra porzione di territorio egiziano, ad occidente del Canale di Suez, portando a termine così la seconda fase dell'accordo per la separazione delle forze, firmato il 18 gennaio al km 101 della strada Il Cairo-Suez. *(Ansa - Ap)*

A WASHINGTON

INIZIATI I COLLOQUI Gromiko - Kissinger

Washington, 4

Le prospettive di un disimpegno tra Siria ed Israele, la conferenza sulla sicurezza europea e la necessità di fissare una data per la seconda fase dei negoziati russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche sono stati fra i temi affrontati dal ministro degli esteri sovietico Gromiko e dal segretario di stato americano Henry Kissinger.

Al termine del colloquio, durato circa due ore, Gromiko è apparso particolarmente soddisfatto ed ha definito «costruttiva ed amichevole» la conversazione. Lo stesso Gromiko ha aggiunto di aver discusso con lo statista americano dell'eventualità che la Russia usi la sua influenza sulla Siria per facilitare l'accordo di disimpegno con Israele. *(Ap)*

SCONCERTANTE IPOTESI SULLA TRAGEDIA CHE E' COSTATA LA VITA A 220 PERSONE

Potrebbe essere doloso l'incendio di San Paolo

Un centralinista avrebbe ricevuto una telefonata di avvertimento

San Paolo, 4

Sconcertanti sviluppi dell'inchiesta sull'incendio che ha devastato, venerdì scorso il grattacielo Joelma, provocando la morte di oltre 220 persone. Architetti e costruttori sono stati convocati per domani dinanzi alla Corte d'inchiesta. Il tribunale sta raccogliendo e vagliando le testimonianze dei superstiti del rogo, per stabilire se vi sia stata negligenza nella progettazione o nella costruzione dell'edificio. Ieri il comandante dei pompieri di San Paolo, colonnello Jonas Flores Ribeiro, era stato esonerato dall'incarico dopo l'accusa lanciata alle autorità cittadine di «mancanza di interessamento» alle misure antincendio.

Ma più interessanti sono alcune voci, secondo le quali la polizia indagherebbe sulla possibilità di un'origine criminosa dell'incendio. Secondo il diffuso «O Globo» è stato trovato presso la porta del locale ove, secondo più di una testimonianza, è cominciato l'incendio un bidone di diluente per vernici, prodotto oltremodo infiammabile. Un ingegnere dei servizi tecnici della polizia, che passava presso il grattacielo al momento in cui l'incendio si è manifestato, ha detto che le prime fiamme erano molto chiare, senza fumo, e che dal colore si sarebbe potuto pensare alla combustione di un liquido a base di benzina. Un detective specializzato nelle inchieste sugli incendi, che passava davanti al palazzo quando è scoppiato l'incendio, è stato il primo ad avere sospetti e a dubitare della versione del guasto dell'impianto elettrico quale origine della sciagura. Il detective ha pensato che il fumo fosse del tipo prodotto dai solventi. Si indaga anche sulla dichiarazione di una centralinista della banca, la quale ha detto di avere ricevuto una telefonata, con la minaccia di un incendio, un quarto d'ora prima che si manifestasse il fuoco. Gli investigatori dicono di avere, d'altro canto, accertato anche il corto circuito. Soggiungono ancora che esso potrebbe essere stato provocato dallo stesso incendio. *(Ansa - Upi)*

COMUNICATI I NOMI dei due italiani morti nel rogo

San Paolo, 4

Le autorità consolari italiane di San Paolo hanno confermato che nell'incendio di venerdì scorso sono periti gli italiani Renato Bianchi e Martino Mancini. Non è stato, invece, ancora possibile accertare se Maria Teresa Franchini, che figura nella lista delle vittime, era di nazionalità italiana.

Renato Bianchi (figlio di Carlo Attilio), milanese di 57 anni, risiedeva, dal 1952, in Brasile, dove svolgeva attività industriali. Era ammogliato con tre figli. Martino Mancini di Piero, studente ventenne nato a Taranto risiedeva in Brasile da pochi anni ed era impiegato presso la società «Crefisul» proprietaria dell'edificio incendiato. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Il PRESIDENTE, i COMPONENTI la Giunta di Presidenza e il PERSONALE della Lega Nazionale partecipano commossi al lutto dell'amico avv. Sergio Strudthoff per la dipartita immatura di suo figlio

PROF. DOTT.
Mario Strudthoff

Si associano:
— la SEZIONE di DALMAZIA
— la SEZIONE di FIUME
— la SEZIONE GIOVANILE
— il CORO «GENTI GIULIE»

Il RETTORE, il SENATO ACCADEMICO, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per l'immatura scomparsa del

PROF.
Mario Strudthoff

assistente di ruolo dell'Istituto di Matematica finanziaria e professore incaricato di Matematica generale.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei REVISORI dei CONTI e il PERSONALE tutto dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» prendono parte al lutto dell'avv. Sergio Strudthoff per la perdita del figlio

Mario

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE della S.I.T. Gottardo Ruffoni S.p.A. e i DIPENDENTI prendono parte al lutto del consigliere di amministrazione cav. Marko Giuseppe per la perdita del genero

PROF. DOTT.
Mario Strudthoff

Dolorosamente colpiti per la perdita del

PROF.
Mario Strudthoff

si associano al lutto dei familiari quanti Lo ebbero amico e compagno di lavoro al Centro di Calcolo dell'Università degli Studi di Trieste.

I DOCENTI e il PERSONALE non insegnante dell'Istituto di Ragioneria si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega e amico

PROF.
Mario Strudthoff

Si associano al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Mario Strudthoff

ROBERTO, BIANCA COLUCCI e famiglia.

I COMPONENTI della Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste si associano commossi al dolore del Coro «Illersberg» per la scomparsa del caro

MAESTRO
Strudthoff

DIANA e GIORGIO KIRSCHNER partecipano con dolore al lutto della famiglia Strudthoff per la morte del caro

Mario

La FEDERAZIONE di TRIESTE del MSI - Destra Nazionale si stringe affettuosamente attorno all'amico Sergio Strudthoff per l'immatura perdita del figlio

PROF.
Mario Strudthoff

Il GRUPPO STUDENTI UNIVERSITARI LAVORATORI si associa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

PROF.
Mario Strudthoff

Profondamente addolorati dalla scomparsa dell'amico

Mario Strudthoff

GIULIANO, GIULIANA e MARINA LIPIZER prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il maestro MACCHI e i CORISTI del «Montasio Julia» si associano al lutto della famiglia.

Sono vicini a Roberta e ai suoi familiari PAOLA e ALDO RAIMONDI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Palmiro Petronio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore, in particolare il dott. Paolo Turck e il personale della III Medica.

I FAMILIARI

Il marito e i parenti commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della loro cara

Margherita Ruzzier nata Fragiacomo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore, in particolare gli inquilini di via dell'Istria 35.

---

†

Si è spenta serenamente a 93 anni la nostra cara mamma e nonna

Carolina Furlan ved. Veos

La piangono i figli ELENY, GIORGIO con la moglie STELLA, ALESSANDRO con la moglie LUCIA, COSTANTINO, PIETRO con la moglie BRUNA, SOFI con il marito TULLIO BACCHETTI. I nipoti: COSTAKI con la moglie BIANCA e le figlie BETTINA e DESIREE, EUTI con la fidanzata RITA, MARINA, GIULIANA, ALESSANDRO e FEDERICA.

Le esequie avranno luogo oggi 5 febbraio alle ore 15 dalla Chiesa Greco Ortodossa di S. Nicolò.

La ricorda con affetto la fedele LAURA.

Partecipano al lutto i nipoti LUIGIA, LUIGI e SANDRO ZLOBEC, la famiglia FERLUGA, SALVATORE L. EFTIMIADI e famiglia.

Il TITOLARE e i DIPENDENTI della Ditta «Guido Slataper», partecipano al lutto del collega Pietro Veos.

Partecipano al dolore:
— MERY CRISTOFARO
— FONSI e MARIUCCIA CAVALLAR
— GIANNELLA e SERGIO CECOVINI.

---

† Dopo lungo soffrire è mancata

Maria Predonzan ved. Lapagna Lapan
di anni 83

Con immenso dolore lo annunciano i figli NORMA, BRUNO e GIORDANA, le nipoti EMANUELA e MARIOLA col marito OSCAR BARBIERI e i piccoli PATRIZIA e RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di S. Anna.

Partecipa al lutto l'affezionata AURORA LAZZARZ.

---

† Il 3 febbraio è mancato ai suoi cari

Romeo Battistella
Macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIA, i nipoti STEFANO e MICHELE.

I funerali avranno luogo oggi, 5 febbraio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: TISIOTTO e FAVA.

Si associano al dolore dei familiari ETO, ELDA e CLAUDIO DEGRASSI.

L'ACCADEMIA di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'accademico effettivo fondatore

COMM. DOTT. ING.
Luciano Luciani

del quale serberà imperituro nel tempo il ricordo.

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Luciano Luciani

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Strain

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO, la nuora SILVA, il nipote MICHELE, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 5 febbraio 1974.

---

† Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Valente
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Strugnano domani, alle ore 15.30.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Erminia Strukely nata Sorc

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Gorizia, 5 febbraio 1974.

5.2.1972 — 5.2.1974

Mario Saksida

sei sempre ricordato.

I TUOI CARI

---

†

Dopo aver dato tutta se stessa per il bene dei suoi familiari attorniata sino all'ultimo istante dall'affetto dei Suoi cari e munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Luigia Reggio ved. Velari
di anni 88

La piangono nel più profondo dolore i figli VITTORIO e BRUNO, le nuore GIORGINA e SILVA, i nipoti ROBERTO, MARIUCCIA, MAURIZIO e TIZIANA, il fratello ANGELO, le sorelle ELISABETTA ved. CESCUTTI e MARIA ved. RUDAN, le cognate IRENE e ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al chiarissimo prof. A. Ruol dell'Istituto di Clinica Medica, al personale del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore, e in particolar modo al dott. E. Ponte, che si è prodigato sino all'ultimo istante per alleviare le Sue sofferenze.

I funerali avranno luogo mercoledì, 6 febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie REGGIO, RUDAN, CESCUTTI, PACORINI, FASSETTA, POIANI, FOSSI, BONAN, BOCIN, COLUSSO, EMILI, RAVENNA, CUSMA, PREDONZAN, ROCCO, VISINTINI.

Prendono viva parte al lutto LIBERO e ROSETTA NELLI.

Ricordano la cara zia
— famiglie BONAN - VERGINELLA.

Partecipano al lutto le famiglie SAI.

---

†

Il 3 febbraio ha chiuso la Sua lunga esistenza la nostra cara

Elena Ranchi

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMMA e MARIA, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 5 febbraio, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Bartolomeo in Opicina.

(I.T. Funebri - via Zonta 3 - tel. 38006)

---

† Il giorno 3 febbraio è spirato serenamente il nostro caro

Francesco (Franz) Cerqueni

Lo piangono la moglie IDA, il figlio BRUNO con la moglie SONIA, la figlia MARISA con il marito FULVIO, gli adorati nipoti ROBERTO e DANIELA, le sorelle PAOLA, MARIA e ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 6 febbraio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il PRESIDENTE, l'AMMINISTRATORE DELEGATO, i MEMBRI del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i DIRETTORI GENERALI, i DIRIGENTI e tutto il PERSONALE dell'«Italsider» partecipano rattristati la scomparsa del

GR. UFF. DOTT. ING.
Domenico Taccone
Consigliere d'amministrazione della Società

che per molti anni con intelligente opera e preziosa esperienza ha collaborato alle iniziative e alle realizzazioni dell'Azienda.

Genova, 4 febbraio 1974.

---

†

Dio ha chiamato a sé l'anima buona di

Mamma Angela

lasciando nel più profondo dolore parenti, conoscenti e amici.
Tutti Le vollero bene.
Ci protegga ancora da lassù.

FAMIGLIA LOI

RINGRAZIAMENTO

I genitori e gli avi del piccolo

Enrico Marassi

sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la dipartita del caro angioletto. Un grazie particolare ai sigg. medici e personale tutto del reparto puericoltura dell'Ospedale «Burlo Garofolo», ai colleghi dell'Ufficio Tecnico dell'Italcantieri e all'amico fraterno Dussi e famiglia.

Famiglie:
MARASSI - PANGARO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Concetta Potocco

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

MARIO e i FAMILIARI

Ringraziamo tutti coloro, che in vario modo, vollero onorare la memoria della cara estinta

Antonia Ban ved. Micheli

I FAMILIARI

---

†

Si è spento a New York l'1 febbraio

Ettore Ambrosi
da Pola

Insieme alla moglie, ai figli ed ai nipoti, Lo piangono le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

---

† Il 4 febbraio a 98 anni si è spenta la nostra cara

Giustina Kosuta ved. Tence

Con profondo dolore lo annunciano le figlie MARIA, EMILIA, CLOTILDE e ANTONIA con il marito GALLIANO, i figli GIUSTO con la moglie GIOVANNA e VITTORIO con la moglie ADELMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 febbraio, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a S. Croce.

S. Croce - Trieste, 5.2.1974.

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Oliosi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, i nipotini, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 14, da Salita di Gretta n. 41.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Rasem ved. Sega

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, NARCISO, GIOVANNI e GIANNA, le nuore EVELINA, ALDINA e SILVANA, i nipoti ROBERTO, CARMEN ed ELENA, il genero SILVANO PIRETTI con la mamma STEFANIA, la sorella ALBINA e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. Frangini e al dott. prof. Toretta per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'estinta in Santa Barbara n. 74 alla volta del Cimitero di Santa Barbara.

Muggia, 5 febbraio 1974.

---

† Il 3 febbraio si è spento il cuore generoso di Mamma

Rosa Galati

Il marito, i figli, le nuore e i nipoti ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi, 5 febbraio, alle ore 13.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto di LUISA HOGLIEVINA e famiglia.

---

† Il giorno 4 febbraio è mancato al mio affetto

Emilio Sodomaco

Addolorata ne dà l'annuncio la moglie PINA, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 6 febbraio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Si è spento serenamente il 3 febbraio

Giovanni Morgan

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero BRUNO, i nipoti MARINO, DARIO e MARIAGRAZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 febbraio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel XV anniversario della morte del

RAG.
Antonio Maroldi-Marolt

la sorella Lo ricorda con commosso rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1974

«Non lo abbiamo perduto: egli dimora prima di noi nella luce di Dio».
(Sant'Agostino)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lucio Sagona
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono, la moglie, i figli, la nuora, il genero, la nipotina, il fratello e le sorelle con le loro famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1974.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA preferibilmente stabile, referenziata, cercasi. Telef. 68863. 41513 B

CERCASI domestica, casa signorile, età 20-55, fissa, alloggio bagno separato, 3 mesi all'anno soggiorno mare, stipendio da accordarsi. Iscrizione con tutti diritti previdenziali. Famiglia 5 persone, 3 bambini età 6-4-8. Telefonare 82147 Gorizia. 778 B

CERCASI domestica fissa per famiglia L. 120.000 mensili più diritti sindacali ferie 13 mensilità liquidazione. Maganzi, Via Calzolerie 1 tel. 238546 ore pasti Bologna. 5397 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20.000. Telefonare 732054. 20940 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi telefonare 795374.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41-c telefono 790497. 41324 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana. Riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Tel. 763545. 41545 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telef. 38265. 41385 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 20862 CC

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERA offresi 5 ore al giorno. Tel. 413737. 41478 C

GEOMETRA militesente cerca primo impiego. Tel. 32040. 20814 C

OFFRESI a ditta con Ape trasporto qualsiasi merce anche mezza giornata. Tel. 745669 e 729650. 41456 C

PENSIONATO dinamico pratico commercio assicurazioni, offresi impiego adeguato. Telefonare 68621. 41448 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Ore di lavoro 8-14. Tel. 33263. 41426 C

SIGNORINA inglese parla italiano, offresi per lavoro interessante. Tel. 411264. 41454 C

22YEARS old graduate italian jugoslavian english and danish would consider every offer for work also abroad ring 823435. 41486 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telefonare 773528. Personale qualificato, servizio accurato. 41051 CC

TRASPORTI ape Trieste, traslochi sgombero appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 69073. 41432 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PELLICCERIA cerca sarta pellicciaia et apprendista. Telef. 29374 mattinate. 41462 D

A.A.A. SIGNORE signorine lavoro tempo pieno libero cerca Koscot via Conti 2-a angolo via Pascoli. 41475 D

A.A. SIGNORE/INE offresi lavoro anche tempo libero guadagno minimo 3.000 giornaliere presentarsi piazza S. Giovanni 4 II piano Koscot 9-12 16-20. 41482 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719 Trieste. 5084 D

ABBIGLIAMENTO, via Machiavelli n. 15, cerca apprendista commessa, commessa, conoscenza lingue slave. 41372 D

ACCONCIATURE Lucio ha bisogno di una giovane desiderosa di apprendere o di perfezionarsi nell'arte dell'acconciature, via S. Nicolò 8 telefono 38786. 41444 D

APPRENDISTA banconiere/a, 15-17 anni, buona retribuzione cercasi. Tel. 31551. 1 D

ASSUMIAMO immediatamente due intervistatrici, due propagandiste due commesse per lavoro altamente qualificato. Retribuzione proporzionate alle capacità. Tel. 32823 per appuntamento. 41430 D

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage auto con patentino rivolgersi via Brunner 14. 41468 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa. Telefonare 795235. 20822 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI pulitrice albergo Roma, via Ghega 7. 71222 D

CERCO meccanico con o senza officina, ottima retribuzione. Tel. 741946. 41434 D

CERCO ragazzo 16-17enne pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, telefono 796209. 41472 D

COMPAGNIA assicurazioni inquadrerebbe capace organizzatore ramo vita per Trieste compensi adeguati massima discrezione telefonare 796358 oppure 412061. 71042 D

DOLLARI 40.000 ANNUI PER RESPONSABILI VENDITE. Se siete orgogliosi di essere dei venditori professionisti. Se vi pregiate di presentare un prodotto finanziario vantaggioso per i vostri clienti. Se apprezzate il fatto di poter disporre di un programma di vendita veramente completo, film, proiezioni, materiale promozionale ecc., nonché di un sistema incentivante per voi ed i vostri agenti (due auto sono già state attribuite). Se tenete ad essere associati ad una società che gode di una solida posizione finanziaria e vanta ottime referenze bancarie. Se di tanto in tanto vi è possibile venire in Florida a nostre spese... scriveteci descrivendo i successi da voi riportati nel settore delle vendite e nella creazione di organizzazioni di vendita. Indirizzare a: Direttore del Personale, CP-A 18 - 4695 più il nome del giornale, Publicitas CH 1211 Ginevra 3. 5378 D

DONNA bella presenza pratica per caffè latteria cercasi, rivolgersi bar via Paganini 2. 71230 D

GARAGISTA cercasi buona retribuzione, autorimessa Impero, via Cologna 11. 71228 D

GIOVANE impiegato cercasi, occupazione stabile. Offerte manoscritte dettagliate cassetta 13-O SPI, 8 D.

IMPIEGATA anche primo impiego cerca studio consulenza automobilistica, telefonare al 31397 ore 14.30-16. 71224 D

INTERVISTATRICI nota società cerca signore signorine bella presenza anche tempo libero, presentarsi v.le Ippodromo 2/2. Tel. 773003. 41474 D

MAGAZZINIERE ricambi auto desideroso migliorare propria posizione cerca concessionaria auto. Telefonare al 763487. 57 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC 3 signorine 2 ragazzi dinamici max 25 disposti viaggiare per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 I piano. 5393 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

UTR per apertura nuova filiale Trieste Udine Gorizia assume personale femminile 120.000 mensili più incentivi. Telefonare 32823 Trieste per appuntamento. 54299 D



STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 41448 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 726962. 20968 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MONFALCONE zona Crociera smarrito setter inglese femmina bianco-nera chiazza dorso collare rosso. Grossa mancia. Telefonare 40880 Monfalcone. 850 H

SMARRITO mazzo chiavi a Servola, rinvenitore telefonare al n. 821196. 41470 H

SMARRITO cane lupo pastore tedesco nome Athos. Telefonare 416312. 41424 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMO moderno, 5 stanze, servizi, quarto piano ascensore, affittasi libero dal 16 febbraio, telefonare 69224 ore ufficio. 41464 I

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP, Zanetti 1. 41440 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41446 I

LOCALE affari magazzino affittasi tel. 34633. 41476 I

MAGAZZINO zona Romagna circa 50 mq affittasi 50.000 mensili. Agenzia Gentile Toro 8. 41443 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano, visoni canadesi, persiani, breitschwanz lontre, Alaske fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmusqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75 prezzi fine stagione. 41462 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, iavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 41400 M

LAVASTOVIGLIE Candy stipomatic 8 persone vendo telef. 416036. 41466 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia anni 7. Coala via Matteotti 52, tel. 774944. 41050 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare 30358. 41458 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872.

SERVIZIO posate argento acquisterei privatamente, telef. 416036. 41466 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

CAMERA pranzo completa moderna vendesi occasione telefonare 33863 ore pasti.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate. 41050 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

MONETE d'oro scudi d'argento acquisto telefono 31230 chiamare dopo 17.45. OO 41055 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 41193 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, chine e marsale, amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla sede e magazzini di via Paglierícci ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei soprammenzionati prodotti godendo di uno sconto di L. 15 al litro. 41445 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca giovani viaggiatori militesenti auto propria per provincia Udine, offre stipendio fisso rimborso spese incentivo dopo periodo di prova. Scrivere casella postale 63 Mirano (Venezia). 5404 P

RAPPRESENTANTE, residente a Udine o Trieste, 30-35 enne, cerca industria di servizi milanese per lavoro interessante in costante aumento. Non è richiesta esperienza né specifica né commerciale ma solo la piena dedizione alla nostra attività e la tenace costanza ad impegnarsi in un lavoro sicuro, ben remunerato e realizzato nell'ambtio di una Organizzazione Internazionale di tecnici ed esperti. Cassetta 197/D SPI 20100 Milano. 5367 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI CON GARANZIA, Fiat 128 Rally '72; Fulvia Coupé 1300 S '72; A. 112 '70; Alfa Romeo GT Junior '72; 850 Spyder '71; Fiat 127 '71; Mini Minor '67; Mini Cooper 1300 '72; Mini MK3 '70, '71; 128 Coupé 110 SL '73, '72; 500 L '69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TELEF. 61126. APERTO FESTIVI. 41567 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1600 Super 1970-1971; 1300 Super 1972; 1300 TI 1970 1969; GT Junior 1968; Alfasud 1973 1972; Duetto 1300 Spider 1973. FIAT 850 berlina idroconvert 1968; 850 Sport coupé 1969; 128 4 porte 1970; 128 2 porte 1971; 124 Special T. 1400 1972; 124 coupé 1600 1971; 124 Spider 1400 1970. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '74; Primula 65 C tre porte 1969; INNOCENTI MK 31970. MORRIS COOPER 1300 1971; NSU TT 1100 1970. RENAULT TLS 1971. VISITATECI !!! 41539 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41341 Q

A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Ford Taunus 1300 XL 73-71, Alfa Romeo 2000 72, Ford Taunus 1600 GT 72, Giulia 1300 TI 69, Fiat 124 68-67, Ford Escort 1100 XL 71, 850 coupé 68, 850 Special 68, 1100 R 66, Simca 1000 68, Ford Escort 940 70, 850 S 67, 500 Giardiniera 63, 500 F 67. Permute rateazioni 30 mesi. 41439 Q

ALPA 550 perfette condizioni con spinnaker e altri accessori completissima vendesi telefonare 750351 orario ufficio. 71226 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 Permuto, rateizzo: Fiat 124 spider '73, Special T '71, Famigliare '67, 128 '70, 1100 R, 850 Special '68 '66, Sport '70, 500 '72, Fulvia coupé '71, Berlina '70 Mini '70.

FULVIA berlina unico proprietario acquisterei contanti. Telefonare 741310. 41450 Q

MOTORI fuoribordo JOHNSON BRITISH SEAGULL sconto eccezionale del 10 per cento, anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centralissimo 2 fori acqua luce telefono gabinetto con vastissima licenza in piena attività agenzia Aurora Ginnastica 1. 41497 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telef. 29258. 71066 R

ABBIGLIAMENTO ottima posizione, ottimo lavoro vendesi; altro vendesi 6.000.000; altro merceria cedesi 2.900.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

BAR-BUFFET zona S. Giovanni vendesi 4.500.000; trattorie tutte posizioni, tutti prezzi vendesi, Agenzia Gentile Toro 8. 41443 R

BAR centrale, buona occasione vendesi 4.000.000; bar con posteggio, tutte licenze cedesi 10.000.000; bar analcoolico ottimo lavoro darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

BIGIOTTERIA bene avviata vendesi rara occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

FRUTTAVERDURA, buonissima zona vendesi causa ritiro attività. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

NEGOZIO articoli regalo zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

RISTORANTE centralissimo, ottimamente arredato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41443 R

RIVENDITA pane, rionale, ottimo guadagno vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. ULTIMO 3 camere, salone, doppi servizi, con annessa MANSARDA 60 mq. VISTA MARE. Box auto. Facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 41395 S

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI OCCUPATI. FLAVIA, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta 13.200.000. SETTEFONTANE, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 12.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41393 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO XX SETTEMBRE affittato BAR, 100 mq, 3 fori vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41393 S

A.I. OPICINA. INIZIO costruzione bellissime PALAZZINE grandi TERRAZZE. 2-3 camere, saloncino, cucina, tutti i comfort moderni. MUTUO 20 anni con CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41393 S

A.I. PRONTO INGRESSO lussuosi, con PARCO e VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. 3, 4 camere, salone, doppi tripli servizi. Ogni comfort moderno. 2 box auto e cantina, mq 150, 180, 200. MUTUO ASSICURATO 25 anni. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 41395 S

A.I. ZONA VERDE. Ultimissimi. 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Tutti i comfort, grandi terrazze. Box auto e cantina. Lire 23.000.000 in poi. PIANI ALTI. MUTUO GIA' CONCESSO con CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 41395 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani, 1, 2 camere, soggiorno, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 20 ANNI con CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 41395 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore occupato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41379/3 S

A. ACIT. CASETTA S. GIUSEPPE rimessa nuovo stanza cucina wc vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41379/4 S

A. ACIT. COMMERCIALE vendonsi appartamenti 2 stanze servizi soggiorno centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 41381/3 S

APPARTAMENTI in palazzine zona STADIO corso costruzione saloncino 2 stanze cucina bagno posto macchina, giardino centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41446 S

APPARTAMENTO saloncino camera, cameretta, cucinino, garage vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41443 S

APPARTAMENTO zona ROTONDA Boschetto saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 41446 S

CASETTA da restaurare camera cucina zona Fabio Severo, vendo. Tel. 37915. 41480 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio 2 camere cucina servizi zona Molino a Vento, S. Giacomo, pagamento in contanti. Telefonare 35408. 71120 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

MONOLOCALI arredati ottimo reddito vendiamo recente signorilissima costruzione Grado 100 metri mare da 5.650.000 a 8.550.000 mutuo 70% a richiesta. Per informazioni telefonare Gabetti, Milano 02-7755. 5395 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 41484 S

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze servizi. Telefonare 61712. 41446 S

TERRENO 3000 mq Basovizza, bellissimo strada luce acqua, vendo. Tel. 37915. 41480 S

TERRENO officina non costruibile bellissimo 2000 mq vendo Telefonare 37915. 41480 S

VENDO via Rossetti in villa con parco mansarda 160 mq e box. Tel. 37609. 41484 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DISTINTI coniugi bisognosi alloggio accettano eredità e relative conseguenze da signore solo bisognoso assistenza materiale, morale fisica. Scrivere Cassetta 12-0 SPI. 41438 V

ORARIO FERROVIA[RIO]

STAZIONE CENTRA[LE]

TRIESTE C.LE VENEZIA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - ...ze (*) (via Venezia S...) Milano - Genova (*) (... Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - (via Venezia S.L.) e (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venez... lano - Domodossola - ...gi - Calais (WL A... Istanbul - Parigi) - B... ro - Monaco - Puttg...
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - T...
17.10 L Portogruaro (soppres... giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza ferm... termedie) - Milano - ...va (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Ve... Roma - Milano Lam... Domodossola - Parig... cette di 1.a e 2.a clas... ste - Parigi, WL Ven... Parigi, cuccette Belg... Parigi e Venezia - ... WL Mosca - Roma (...
19.32 L Portogruaro
20.33 D Venezia - Bologna ... (via Mestre) (cuccett... ste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - T... Genova - Marsiglia (... cuccette Trieste - Ge... Trieste - Torino) V. M... Bologna - Roma (WL ... cette Trieste - Roma... il venerdì WL Mosca ... rino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppres... giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - T... Milano (WL e cucce... nova - Trieste e To... Trieste) Roma - B... (WL e cuccette Roma ... ste), (WL Torino - ... solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) P... Domodossola - Milano ... brate - Roma - T... (cuccette Parigi - Tr... Parigi - Belgrado), ... ma - Mosca (b), ... Bologna (cuccette ... Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S... (Venezia - Trieste sen... mate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via ... stre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - ...zia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Cala... rigi - Milano - Venez... Parigi - Atene o Istan... Puttgarden - Monaco - ...nero
20.58 R Milano (via V. Me... Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - B... Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazio... bligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì ... coledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì ... tedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vie...
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich... press) Udine - Tar... Vienna - Stuttgart (c... per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni pre... dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei ... festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien... press) Stuttgart - Vi... Tarvisio - Udine (c... da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - U...
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festi... 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE - VILLA OPIC[INA] LUBIANA BELGRAD[O]

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lub... Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubian...
10.29 DD (Simplon Express) Vil... cina - Lubiana - Zag... Belgrado - (WL Roma... sca) (a) Budapest (W... rino - Mosca la dome...
13.10 L Villa Opicina - Lubia... na - Lubiana - Skopje ... grado - Atene - Ista... Thessaloniki (WL Pa... Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventiv... pubblicità sui maggiori quotid... dell'Europa e d'Oltremare ... gersi alla SPI, Trieste, via ... Pellico 4, telefoni 755255 e 75...